Anno

ABBONAMENTI

Sei numeri settimanali: Anno
Italia e Colonie L. 65 —
Estero L. 150 —

Tutti i giorni: Anno
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 19,50
Estero L. 175 — 88,50 45 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 - Torino

Ogni numero Cent. 25

TORINO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PAGAMENTO

... Finanziari, L. 1 - ... pagine di lusso L. 2, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci condizioni vedi testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte, cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - I divertimenti - Omorificenze, L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare. — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 7 - Piazzetta della Chiesa

Industria Agricoltura e lavoratori a «quota 90»

La portata delle dichiarazioni di Volpi nelle immediate ripercussioni di Borsa e nei commenti della stampa romana — Il problema della produzione agricola: I voti del Consiglio nazionale della Confederazione agraria

Roma, 30, notte.

Le dichiarazioni concise e precise che il ministro delle Finanze ha fatto a complemento della esposizione finanziaria sono l'argomento politico, sul quale convergerà stasera l'attenzione dei giornali. Delle dichiarazioni del ministro viene anzitutto rilevata, come punto centrale, la affermazione che restiamo su quota 90, e tale affermazione è ritenuta un chiarimento essenziale di fronte alla speculazione monetaria borsistica internazionale e di fronte alla economia produttiva nazionale.

Infatti tale affermazione ha avuto una notevole e immediata ripercussione in Borsa, ove le speculazioni al ribasso si sono affrettate a ricoprirsi. Gli spostamenti più sensibili al rialzo fra i titoli sono stati i seguenti: La Banca d'Italia hanno migliorato di 110 punti, la Commerciale di 70 punti, la Fiat di 40, le Terni di 35. Proporzionalmente tutti gli altri titoli si sono avvantaggiati. I fondi di Stato hanno avuto rialzi meno sensibili in quanto che nei giorni scorsi avevano segnato una notevole ripresa. Anche essi però, beneficiando pure dell'importantissima notizia dell'inizio effettivo dell'ammortamento del debito pubblico, hanno registrato rialzi molto notevoli di circa tre punti al Consolidato e due punti alla Rendita. Quanto ai cambi, essi continuano la loro stabilizzazione intorno alla quota 90.

Due scopi

Il significato della fermata a quota 90 è così lumeggiato dalla *Tribuna*:

«L'adunata a quota 90 significa stabilire un punto di riferimento intorno al quale non ci debbono essere disobbedienze di sorta, nè di quelli che non vorrebbero adeguare, come costo, come prezzi, come pagamenti questo indice di equilibrio; nè quelli che potranno fare calcolo d'attesa per trasformare questa attesa paralizzatrice in un maggior valore della propria moneta notevolmente immobilizzata. Adunata significa che non si consente nè diserzione nè sosta. Bisogna raggiungere su tutti quota 90 e circolare intorno ad essa con fiducia e con obbedienza, perchè gli elementi dell'equilibrio ci sono innegabili nella finanza e nella produzione. Adunata significa che intorno a quota 90 si deve ogni concentrare il massimo sforzo per raggiungere l'altro scopo della rivalutazione, la quale non può fermarsi all'ottenuto, ma tutto migliorare... scopo è la vita a inferior mercato con una ridu... contemporanea ... e di costi, con facilità ... degli intermediari, cresciuti normalmente nel lungo periodo economico finanziario del dopo-guerra. Senza dubbio altro scopo, indicato chiaramente nelle direttive di adunata e sopratutto dai provvedimenti seguiti al discorso del Duce, l'attenuata rivalutazione della lira sarebbe monca però la lira deve rivalutarsi anche nel suo potere di acquisto. Le dichiarazioni del ministro Volpi debbono fugare i dubbi, le incertezze. I calcoli, interessati o non, per quell'equilibrio della nostra vita economico-finanziaria che è indispensabile per un assetto della nostra situazione e per lo stabilimento di programmi a lunga portata della nostra produzione agricola ed industriale».

Il tesoro e la speculazione

Il *Giornale d'Italia* esamina il movimento della speculazione e la stasi della nostra produzione, che costituiscono il duplice ostacolo ai fenomeni benefici della azione per il risanamento della lira; e, dopo avere rilevato che la speculazione ha lungamente e largamente operato nelle borse italiane e più in quelle estere quella lira italiana, prima al ribasso della lira ora al rialzo, e che la sua azione ha avuto tra i suoi centri maggiori Amsterdam e Londra, in scrittore osserva:

«Nelle ultime settimane si aveva la sensazione che essa si fosse anche più concentrata sulla manovra della lira; si sono avute notizie della imminente costituzione di un nuovo gruppo olandese dedicato a questa manovra. Le quotazioni di borsa, nelle quali la lira figurava sempre più forte di fronte al dollaro ed alla sterlina, al di là della quota 90, annunciata da Mussolini nel suo ultimo discorso alla Camera e riconfermata dal ministro Volpi nel suo successivo discorso, confermavano negli ultimi i fondati sospetti. Ora le dichiarazioni del conte Volpi vengono a ferire ed a delucidare la speculazione internazionale, che può giovarsi ... anche borse private, non certo ... economia produttiva. ... dichiarazioni ri... tesoro italiano, ... lira alle sterili ... in perfetto con... nito. Mobile, si... o, il tesoro, che ... italia, potrà gettare ... dollari, a seconda ... estera o diminuirà ... piccole oscillazioni ... intorno alla quota 90, ... ancora una volta ... inazione ed infliggere ... già avvenuto tra voi... oggi, severa perdita ... Esso ha parlato chia... le truppe interpretazio... una interessata e speculativa, ... irresponsabili, date negli ultimi tempi sulla politica monetaria italiana e sul significato delle quotazioni della lira in borsa. Se ci saranno perdite anche gravi tra i giuocatori nazionali e stranieri non ci sarà che da rallegrarsene».

Quanto all'altro fenomeno, alla stasi della economia produttiva nazionale, l'articolista osserva che le dichiarazioni del ministro, riguardanti la sosta su quota 90 a tempo indeterminato, sono sufficienti per restituire ai produttori, agli onesti trafficanti, la chiarezza e la sicurezza per i loro calcoli di costo e di prezzi, il respiro per la loro attività, che si svolge talvolta per lunghi cicli, perchè le oscillazioni del valore della moneta annullano la possibilità del calcolo, riducendo il sano processo della produzione ad un fatto speculativo, che consiglia alla attesa, alla stasi la più onesta e previggente sona di produttori».

I lavoratori e la stabilizzazione

La necessità di persistere nella politica di rivalutazione della lira ed i **sacrifici** ottenuti nel campo dell'economia industriale dalla riduzione salariale, sono messi particolarmente in rilievo dal *Lavoro d'Italia*, che scrive:

«A nostro avviso è necessario procedere senza deflettere nella politica di rivalutazione e non lasciarsi abbagliare da qualche miraggio di una stabilizzazione che renderebbe forse sterile l'enorme ed eroico sforzo compiuto dalla grande massa del popolo che lavora, per dare alla patria la sicurezza e l'indipendenza economica. Le stesse oscillazioni avvenute in questi giorni nella quotazione della lira, dimostrano come sarebbe precaria la stabilizzazione monetaria, quanti e gravi rischi e dei comperirebbe la difesa obbligata della quotazione su un punto fisso. Perciò noi consideriamo questa 90 come la tappa indicata dal Duce perchè il grosso dell'economia nazionale raggiunga le posizioni conquistate dalla lira e non come un cambiamento della politica finanziaria del Governo».

L'organo delle Corporazioni nota quindi il notevolissimo contributo dato dalle organizzazioni fasciste dei lavoratori, per far superare alla produzione le difficoltà del momento e prosegue:

«L'importanza di essa si può desumere dalle cifre approssimative che sono di dominio pubblico: come è noto la riduzione salariale si aggira intorno al 10 % del salario globale, scaglionato o meno in due tempi. Ora, calcolando che i salari dell'industria raggiungano la cifra di circa 35 miliardi all'anno a quelli dell'agricoltura circa 15-16 miliardi all'anno, si vede come la suddetta riduzione, senza contare quella avvenuta per parte dei lavoratori del ..., delle banche, dei trasporti ecc., superi di molto i sette miliardi di lire all'anno».

Osserva infine come questa massa ingente di ... sia oggi a disposizione delle aziende per migliorare i costi di produzione e come essa facilita enormemente la funzione del credito e la costituzione dei capitali di esercizio.

Impressioni di correnti finanziarie

L'*Agenzia Economico - Finanziaria*, notoriamente portavoce di correnti finanziarie, reca una nota in cui, sottolineando le affermazioni del ministro conte Volpi circa quota 90 è detto:

«Le parole del ministro Volpi hanno un duplice scopo: 1.o) quello di ... la vera natura del movimento del cambio, che da 63 fa risalire la lira verso 90, movimento dovuto ad una precisa volontà e non ad un mutamento della situazione economico-monetaria del paese; 2.o) dare la sensazione esatta a chi produce e lavora che si deve avere fiducia in «quota 90». Su questa base tutti debbono riprendere l'usata attività con la certezza di non dovere subire, in un tempo più o meno lontano, quelle perdite che una rivalutazione porta inevitabilmente con sè».

La nota rileva le assicurazioni del ministro delle Finanze che ad ottobre non accadrà nulla e così conclude:

«Chi dopo queste parole non si rimetterà al lavoro come prima, anzi più intensamente di prima, dovrà essere denunciato come traditore degli interessi della patria, perchè, per mantenere fissa e incrollabile Quota 90 bisogna lavorare e produrre più e meglio di prima. Delle dichiarazioni del ministro Volpi conviene anche mettere in luce l'annunzio della costituzione della cassa di ammortamento del debito pubblico. Ciò darà la fiducia ai portatori del nostro Consolidato e creerà nel paese grandi riserve finanziarie, alle quali lo Stato, l'industria, l'agricoltura e il commercio potranno ricorrere nei momenti di bisogno. Qui è opportuno ricordare che lo Stato già aveva iniziato dall'anno scorso l'ammortamento dei propri debiti, stanziando 500 milioni di lire all'anno per estinguere la circolazione bancaria per conto dello Stato. E' questo un debito che finanziariamente non pesava sul bilancio dello Stato, ma che è risentito duramente dall'economia generale».

La relazione Cacciari sulla situazione dell'agricoltura

Tra i problemi economici e di produzione più vivi ed attuali, in rapporto appunto alla rivalutazione della lira è certi — come si sa — l'agricoltura.

Oggi alle 16, nel salone di palazzo Marignoli, ha avuto luogo l'annunciata riunione del Consiglio Nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori. Il Consiglio è stato presieduto dal presidente della Confederazione comm. Lino Cacciari. Erano presenti i vicepresidenti della Confederazione stessa e i presidenti delle Federazioni provinciali fasciste degli agricoltori nonchè tutti gli Enti economici facenti parte della Confederazione.

Il comm. Cacciari ha fatto al Consiglio una relazione ampia e dettagliata. Egli ha messo in rilievo l'importanza dell'attuale momento economico e l'apporto disinteressato ed incondizionato che gli agricoltori recano alla battaglia economica ingaggiata dal fascismo e condotta dal Duce. La battaglia economica infatti è impernata tutta sulla agricoltura. Alle masse rurali il fascismo ha fatto appello per la mobilitazione degli spiriti, degli uomini e delle cose. Gli agricoltori italiani in questo momento hanno, come non mai, la precisa visione dell'interesse e del dovere nazionale e condividono con i lavoratori di tutti i campi, manuali ed intellettuali, gli onori ed i sacrifici della prima linea. Inoltre i lavori del Consiglio gli agricoltori italiani dicono alto e forte che essi fanno tutti i sacrifici perchè il fascismo esca vittorioso dalla battaglia economica e appunto per questo chiedono che vengano spezzate le resistenze e stroncate tutte le trame.

Il comm. Cacciari ha poi parlato dei rapporti tra l'agricoltura e la rivalutazione, e dell'opera svolta dalla Confederazione per far fronte alla necessità del momento ed affiancare la politica di rivalutazione. La Confederazione ha applicato un metodo consistente nell'osservare, studiare e seguire gli aspetti del poliedro complesso dell'agricoltura prospettando al momento opportuno al Governo i risultati e le proposte relative. Così è stato fatto anche per i problemi della rivalutazione, che, seguiti da molti mesi dagli uffici della Confederazione, sono stati riassunti con dati e proposte concrete in un memoriale, consegnato nelle mani del Capo del Governo il 3 maggio corrente.

Quanto ai patti di la... che deve essere esaminata non soltanto dal freddo aspetto economico, ma anche dal punto di vista della reale e umana collaborazione e dalla politica generale del Governo fascista. Una prima rivalutazione di salari ha avuto luogo, ma il movimento è stato arrestato quando invece avrebbe dovuto essere regolato con le dovute cautele, soprattutto per evitare il pericolo della disoccupazione. Le masse lavoratrici hanno nel loro profondo istinto la sensazione che il momento esige dei sacrifici comuni; ma la incomprensione di molti che, agendo nel campo industriale e commerciale, influiscono sulla vita economica e se ne stanno chiusi nel loro egoismo, oppone una difficoltà grave al raggiungimento dell'equilibrio e provoca artificiosi ostacoli al processo di perequazione. E' proprio in questa occasione, per togliere di mezzo questi ostacoli, che la collaborazione con la organizzazione degli agricoltori deve imporsi nelle sue più grandi linee. Deve trionfare questo concetto: che l'agricoltura italiana è capace di dare lavoro a tutti i figli della campagna, purchè sia preventivamente apprestata e potenziata con mezzi adeguati, razionalmente raccolti e razionalmente distribuiti. E' necessario perciò insistere nella lotta contro l'urbanesimo e che siano conservate alla vita rurale tutte le giovani energie.

Concludo elevando l'assemblea in una atmosfera superiore di entusiasmo quando afferma che di fatto gli agricoltori devono essere grati ad un uomo solo, Benito Mussolini, che li sima che il stima e che certamente li guiderà verso infallibili fortune. Richiama il pensiero dei convenuti ai sacrifici fatti dai giovani, in gran parte rurali che caddero nella grande guerra e per l'affermazione del fascismo. Il comm. Cacciari invita tutti i membri del Consiglio Nazionale a rivolgere il pensiero all'Italia imperiale di domani e al Duce, che la sta creando.

I voti

La relazione del comm. Cacciari, spesso interrotta da applausi, è salutata alla fine da una ovazione. La relazione viene approvata per acclamazione e si stabilisce che essa venga inviata a tutti gli associati. Il dottor Turbiai, direttore della Federazione di Brescia propone all'assemblea l'approvazione di un ordine del giorno, che è stato approvato in seguito ad ampia discussione, svoltasi nelle due sedute di ieri, tenute dalla Giunta esecutiva della Confederazione. L'ordine del giorno dice:

«La Giunta esecutiva nazionale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, udita la relazione della presidenza e preso atto delle direttive fin qui seguite e dell'azione svolta, come risulta dal carteggio, presso le competenti autorità governative e precisamente presso S. E. il Capo del Governo, le approva pienamente e le fa sue, rimandole consone allo spirito fascista e alle esigenze del momento. Si dichiara solidale colla presidenza e l'invita a continuare colla stessa energia e sollecitudine perchè le giuste ed eque richieste degli agricoltori siano nel più breve tempo possibile tramutate in atto, al fine di ottenere una riduzione dei costi di produzione e l'equilibrio economico necessario al proseguimento della intensificazione collettiva dell'agricoltura.

«Pertanto riafferma l'urgenza di questi provvedimenti: 1) riduzione di tutti gli oneri fiscali, almeno nella misura già richiesta; 2) riduzione delle tariffe per il trasporto dei prodotti e delle materie prima necessarie all'agricoltura; 3) riduzione o abolizione dei dazi di importazione sulle materie e macchine non di produzione nazionale e necessarie all'agricoltura; 4) credito agrario: precisamente anticipazione a lunga scadenza, per sopperire al grave disavanzo conseguente all'improvvisa rivalutazione della lira; e successivamente credito di esercizio per dare i mezzi agli agricoltori di poter affrontare la prossima campagna agricola; tutto ciò nella misura sufficiente ad una industria come l'agricola che dà prodotti per circa cinquanta miliardi all'anno; tutto ciò deve essere fatto attraverso la Banca d'Italia con un interesse di sconto sensibilmente inferiore all'attuale; 5) riduzione del prezzo dei fertilizzanti ed antiparassitari, nella proporzione, almeno, della riduzione del valore dei prodotti agricoli; 6) canoni di affitto: ritenere che le Commissioni paritetiche provinciali, costituite per iniziativa della Confederazione, abbiano poteri giudicanti ed esecutivi; 7) costo della vita, tariffe degli operai agricoli: tenuto presente che i prodotti agricoli hanno raggiunto, all'ingrosso, una diminuzione che si aggira sul cinquanta per cento e che invece il costo della vita è diminuito solo in proporzioni irrisorie, tenuto presente che in talune Provincie la mano d'opera, colle tariffe attuali, colle clausole di imponibile fisso, di mano d'opera, ecc., assorbe oltre il cinquanta per cento del valore dei prodotti, sia Italia opera per ottenere l'abolizione immediata di clausole anti-economiche nei patti colonici, quali l'imponibile di mano d'opera fissa e una proporzionata riduzione delle tariffe, anche se questa dovrà avvenire in una forma graduale. Tutto ciò viene richiesto nella certezza di arrecare vantaggi anche alle stesse masse operaie, che vivendo continuamente nell'ambito delle aziende, sanno vedono ed apprezzano i sacrifici che si compiendo la massa degli agricoltori e si è più volte dichiarata disposta di venire in sollievo del datore di lavoro, anche perchè comprende che il perdurare della crisi attuale porterebbe ad uno forte disoccupazione. La Giunta esecutiva delibera di essere riconvocata in breve tempo per riconoscere i risultati della enunciata richiesta. La Giunta esecutiva delibera infine di proporre quest'ordine del giorno al Consiglio nazionale».

Frenaggiare le difficoltà con la cooperazione

Aperta la discussione sull'ordine del giorno, interlocquiscono parecchi intervenuti, dopo di che l'ordine del giorno viene approvato.

L'avv. Friedmann di Modena, presidente delle Cantine Sociali, ha quindi la parola e propone all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno col quale

«ritenuto che gran parte dell'attuale disagio degli agricoltori, oltre che alla rapida rivalutazione della lira è dovuto alla speculazione la quale, anche in periodi economici normali, falcidia i prezzi realizzabili dalla vendita dei prodotti agricoli e qualche volta ... l'altezza a ... delle osservazioni ... lare gli agricoltori dalla speculazione è indubbiamente quello di industrializzare l'agricoltura nelle mani degli stessi agricoltori, col sistema della cooperazione, invita la presidenza: 1.o) a voler dare precise istruzioni ai rappresentanti delle Federazioni provinciali perchè, d'accordo eventualmente colle Cattedre ambulanti e ovunque le condizioni della agricoltura lo consentano, venga dato vigoroso impulso alla cooperazione tra gli agricoltori; a) allo scopo di favorire la creazione di organismi cooperativi sia per la fabbricazione, sia per la fornitura dei fertilizzanti e degli antiparassitari; b) allo scopo di intensificare la costituzione di società cooperative, sia per la esportazione dei prodotti agricoli in genere, sia per la lavorazione in comune dei prodotti agricoli e per la vendita in comune dei prodotti stessi lavorati in tutti i rami della produzione agricola, dove ciò si presenti tecnicamente ed economicamente possibile ed utile; 2.o) a voler provocare adeguati finanziamenti e facilitazioni di credito agrario per la costituzione degli anzidetti organismi cooperativi».

Dopo breve discussione l'ordine del giorno è stato approvato a maggioranza.

Quindi il presidente della Confederazione comm. Cacciari dà comunicazione che il presidente della Federazione di Cuneo, conte di Bernezzo ha partecipato di annoverare, come primo suo socio d'onore, Vittorio Emanuele III (*applausi fragorosi*) a cui è stata rimessa la tessera speciale (*nuovi applausi entusiastici*).

Il comm. Fornaciari, vice presidente della Confederazione ha preso quindi la parola per mettere in rilievo il significato della riunione del Consiglio. L'on. Carlotto ha a sua volta suscitato gli applausi dell'assemblea esprimendo il desiderio unanime di avere direttamente dal Duce una parola di incitamento. Il presidente della Confederazione ha quindi preso la parola per ultimo per riassumere i lavori del Consiglio, riaffermandone il significato e soprattutto per inculcare i capi provinciali ad opporsi in tutti i modi alle manovre allarmistiche e disfattiste, che elementi oscuri vanno tramando ai danni del fascismo e, consegnando il labaro ai presidenti che lo hanno salutato, ha dichiarato chiusi i lavori del Consiglio.

La Commissione dei Mandati

La Francia in Siria
Il seggio alla Germania

Ginevra, 29, notte.

Oggi, la Commissione dei mandati ha iniziato l'esame del rapporto del Governo francese sull'amministrazione della Siria e del Libano per il 1926. Rappresentava il Governo francese Roberto Decaix, già segretario generale dell'Alto Commissariato francese per la Siria ed il Libano. Egli ha dichiarato che l'insurrezione del Gebel-Druso può essere considerata attualmente come terminata, che l'ordine è completamente ristabilito e che molti fra i ribelli, che continuano a manifestare la loro ostilità, si sono allontanati dal paese. Lo stesso Soltan Attrache, che condusse le recenti insurrezioni, si trova ora probabilmente in Arabia.

A proposito dello statuto organico che la Potenza mandataria si è impegnata ad elaborare, Decaix ha comunicato che l'elaborazione di questo statuto è stata ritardata, dato il desiderio della Potenza mandataria di ottenere la collaborazione dei poteri indigeni, benchè essa ritenga, pur volendo applicare tale politica di collaborazione nel modo più liberale, che i suoi poteri restino tali quali risultano dal mandato stesso, che rende il mandatario responsabile di fronte alla Società delle Nazioni. L'esame del rapporto sarà continuato domani.

La Commissione si è anche occupata della domanda rivoltagli dal Consiglio della Società delle Nazioni di esprimere il proprio parere circa la questione dell'aumento del numero dei membri della Commissione stessa, in vista dell'aggiunta di un membro di nazionalità tedesca. La discussione si è svolta sul fatto di sapere se, considerati gli aspetti politici di tale questione, la Commissione stessa poteva ritenersi competente a rispondere, ovvero se essa poteva pronunziarsi considerando gli aspetti tecnici del problema. E' stato infine costituito un Comitato di redazione per redigere un testo che possa servire di base per una ulteriore discussione.

Il gigante trimotore che ha sorvolato con 4 uomini l'Atla...

cerca Parigi nella notte e sarebbe atterrato a Issy les Molineaux alle 2,15

La notizia non confermata — L'apparecchio infranto?

Parigi, 30, notte.

Per quanto la transvolata atlantica sia cosa entrata ormai nella consuetudine e di riguardo Parigi cominci ad essere blasée, il carattere speciale assunto dal volo del comandante Byrd col mantenere costantemente il contatto colla terra mediante la radiotelegrafia, ha rinnovato oggi l'interesse grandissimo per il cimento oceanico.

T. N. A.

Dei servizi che può rendere la radiotelegrafia — che Nungesser e Coli ebbero il grandissimo torto di considerare come ingombrante ed inutile — se ne è avuta una prova convincente, prima ancora del volo dell'America, nel raid compiuto da Maitland e dal suo compagno sopra il Pacifico. Essi furono aiutati, nel loro lungo viaggio, da un sistema continuo di emissioni di radiotelegrafia. Il posto emittente di San Francisco fece una emissione a fascio permettendo agli aviatori di regolare la loro rotta con un'onda di cento miglia e di mantenere l'aeroplano in una direzione che permettesse il ricevimento, ad intervalli di tre minuti, della lettera T dell'alfabeto Morse. Non appena l'aeroplano lasciava la buona direzione e si orientava verso nord, la lettera N ricevuta dall'apparecchio li avvertiva della deviazione. Le deviazioni verso sud erano segnalate invece dalla lettera A. Siccome il fascio emittente di segnali T si allargava di circa un miglio e mezzo, ogni cento miglia del percorso, gli aviatori, giunti a 1600 chilometri da San Francisco, potevano deviare di circa 15 miglia: ma allora interveniva il posto dell'isola Hawai, che emetteva lo stesso fascio riconducendoli nella buona direzione. Questo sistema ha permesso agli aviatori transpacifici di fare a meno dell'uso del compasso e della induzione.

Allo stesso modo, la radiotelegrafia ha permesso a Byrd di rimanere in contatto costante e continuo tanto con le stazioni americane terrestri quanto colle numerose navi scaglionate lungo la rotta fra gli Stati Uniti e l'Europa.

«L'apparecchio è sempre pesante»

Ed ecco qui il novissimo documento: la serie dei radiodispacci lanciati durante gran parte del volo da bordo dell'*America*, sui quali si possono ricostruire le emozionanti vicende del gran volo.

Ore 5,24 (mercoledì) — Siamo partiti da Roosevelt Field. Decollaggio perfetto dopo aver corso 48 secondi e percorso 300 metri. Passiamo a 100 metri al di sopra del punto in cui bruciò l'apparecchio del capitano Fonck.

Ore 5,30 — Dopo un volo di 10 miglia ripassiamo al di sopra del campo. Abbiamo una scorta di nove apparecchi. Velocità 150 miglia; altezza 300 metri.

Ore 5,35 — Il vento contrario, che soffia ad una velocità di 40 chilometri, ritarda la marcia.

Ore 6,30 — Scorgiamo Watch Hill (Rhode Island). La velocità è sempre la stessa. Continua il vento contrario.

Ore 6,41 — Scorgiamo Saunderstown (Rhode Island). L'apparecchio è sempre pesante, ma marcia bene.

Ore 7,22 — Passiamo il Capo Cod. La velocità aumenta ora a 173 chilometri all'ora. Tutto va bene a bordo.

Ore 8,3 — La velocità aumenta. Tutto bene a bordo.

(Questo messaggio è stato raccolto dal vapore «Stavager Fjord» il quale dice di aver scorto l'«America» a 125 chilometri dal Capo Cod).

Ore 8,12 — Niente di nuovo a bordo.

(Questo messaggio è stato raccolto da una torpediniera a 130 chilometri da Gloucester, Massachussets).

Ore 8,41 — Comunichiamo per radio con la marina di Boston. Segnaliamo la nostra posizione a mezza strada fra Capo Cod e Yarmouth (Nuova Scozia). L'apparecchio radiotelegrafico funziona bene. Manteniamo la velocità. Tutto bene a bordo.

Ore 9,29 — Continuiamo la marcia in modo soddisfacente.

Ore 9,41 — Inviamo una comunicazione alle stazioni costiere, informandole che il cielo si rischiara leggermente. La bussola funziona male, a causa della presenza dei bidoni di benzina caricati all'ultimo momento in ... Speriamo che tutto si ... avremo gettati ... [illegible] ... [illegible]

«In vista della terra»

Una successiva serie di dispacci emessi oggi dall'America è stata trasmessa a Parigi dal capitano del piroscafo Paris:

Ore 11. — Navighiamo a 10.000 piedi di altezza in mezzo ad una nebbia fittissima e glaciale. La nostra posizione è di 49.29 nord e di 18.49 ovest. Ringraziamo tutti. Mi avete potentemente aiutato.

Questa posizione era situata a circa 100 km. all'ovest dell'Irlanda.

Nel pomeriggio, poi, il posto radiotelegrafico di Aussant intercettava questo messaggio ricevuto dal vapore americano Truscalos City, in comunicazione cogli aviatori americani:

Ore 15.3. — Saremo in vista della terra prima che sia trascorsa un'ora. Tutti a bordo bene.

Più tardi, il posto radiotelegrafico del Lloyd di Lilla segnalava che l'aviatore Byrd si trovava a 50,6 latitudine nord e 8,57 longitudine ovest; e lo stesso Byrd segnalava quindi la sua posizione all'aviazione marittima di Cherbourg: 50 gradi 43 nord e 5.54 ovest, cioè a 35 miglia a nord di Land's End, punta estrema a sud-ovest dell'Inghilterra. A sua volta il Ministero della Marina francese riceveva l'avviso che Byrd era stato segnalato al di sopra di Rad-de-Sien alle 19.55 e al di sopra di Brest alle 20.45. Alle 21.25 Byrd sorvolava Saint Brieux.

I milione di candele a Le Bourget

A Parigi i preparativi per l'arrivo all'aerodromo del Bourget non sono stati meno grandiosi che per l'arrivo di Lindbergh; ma la previsione che anche l'apparecchio di Byrd non potrà prendere terra prima di mezzanotte e la serata piovosa han reso il concorso di pubblico all'aerodromo molto meno grande. D'altronde, le autorità, ad evitare gli incidenti verificatisi all'arrivo dello Spirito di San Luigi, avevano vietato l'accesso al campo a tutte le persone non munite di lasciapassare. Il servizio d'ordine era considerevole. Sulla strada di Fiandra si contavano ai cadere della notte un agente ogni 10 metri.

Sperduto attorno a Parigi

Per fare pazientare il pubblico un altro parlante dal terrazzo della Direzione, annunciava gli ultimi passaggi dell'America, e ripetutamente avvertiva il pubblico che vi era pericolo ad invadere il terreno, date le difficoltà di manovra per l'atterraggio di un trimotore. I cinematografisti avevano preso posto sotto potenti riflettori, installati di fronte al terreno di approdo. La pioggia continuava sempre a cadere, fine e penetrante, ma il pubblico paziente non se ne dava per inteso. Verso le 23 gli spettatori si erano accresciuti notevolmente di numero, trattenuti dal servizio d'ordine rigorosissimo.

Ma l'altro parlante non getta che voci di ansia: l'America è presso Parigi, ma non riesce a dirigersi sulla Capitale. E' mezzanotte passata. Dicono le notizie che si diffondono di minuto in minuto nell'aerodromo:

Si crede di aver scorto l'apparecchio Byrd al di sopra di Viry-Chatillon, a 60 chilometri da Parigi. Essa cerca la rotta: la nebbia e la nuvolaglia gli hanno fatto perdere la rotta. Sono stati ricevuti segnali di soccorso.

L'aeroplano America segnala che, in seguito ad un accidente del compasso, si è smarrito al sud di Parigi e chiede che gli venga indicato un terreno di atterraggio perchè non ha più essenza che per tre ore di viaggio.

PARIGI, 30, ore 2,30.

In questo momento si diffonde la voce che l'«America» è atterrato a Issy-le-Molineaux. Ma la Prefettura di Parigi non conferma la notizia.

Il «Petit Parisien» da parte sua dà l'atterraggio come avvenuto, aggiungendo che l'aeroplano sarebbe infranto.

Non si possono fino a questo momento avere le precisioni.

L'entusiasmo americano al calor bianco

Milionari e aviatori in gara per più vasti voli oceanici - Fokker prepara un aeroplano per 72 ore di volo ininterrotto, capace di fare il Pacifico.

Londra, 30, notte.

Dall'osservatorio di Londra non rimangono ormai da segnalare sul fortunato volo del comandante Byrd se non i ragguagli immediati anteriori all'annunzio del suo arrivo a Parigi.

L'apparato radiotelegrafico a bordo del Fokker, ossia il primo sistema di comunicazione costante che sia stato allacciato ad un velivolo sorvolante l'Atlantico, reca ora per l'immenso uditorio sottostante una seconda nausea: quella di tradire le inevitabili lamentazioni di bordo per la mancante perfezione dei cieli e di tutte le altre condizioni di volo. Si capisce che i transvolatori dell'Oceano ogni tanto sperimentino l'irritazione e trepidazione più o meno passeggere di fronte alla eterna imperfezione delle cose. Una bussola che si disorienta sul ponte di un motoscafo può cavare qualche imprecazione dalle labbra del pilota, ma è ovvio che un fenomeno somigliante urti a mille doppi i nervi dell'equipaggio di un velivolo sorpeso al disopra di migliaia di miglia d'oceano. Il ronzio momentaneamente irregolare di un motore di automobile infastidisce uno chauffeur cento volte meno di un aeroplano in rotta tra due continenti, quando il ronzio della sua elica assume tonalità un po' fuori dell'ordinario. Ora, se non esiste a bordo alcun mezzo di trasmissione aereo, il mondo sottostante ignora questi passeggeri inconvenienti; ma se il mezzo esiste, gli aviatori con i nervi in sussulto si affrettano a sfogarsi informando subito tutto l'uditorio radiotelegrafico che, se le cose non vanno proprio male, pure potrebbero andare molto meglio.

Ondate di trepidanza

A questi sfoghi naturali e spiegabilissimi abbisognerà fare qualche abitudine, ma il fenomeno si verifica per la prima volta durante il grande volo del ... americano. E ondate di trepidazione sono sorte a più riprese ... tra entrambe le rive dell'Atlantico ... dall'apparecchio e con... echeggiano gli echi degli ... battiti di bordo. Nondimeno ... navigava sicuro attraverso ... nebbia di cui per varie ... non smerigliatto ... vista del radiotelegrafista ... Acciocchè scombussolle... cervelle. I lagni si sono ... sero quasi del tutto durante la notte, e la luce di stamane si faceva conduttrice di messaggi diretti ed indiretti secondo i quali il Fokker si trovava ormai a 600 e poi a 400 miglia dalle coste irlandesi.

Tuttavia, nessuno lo vide doppiare più tardi il litorale d'Irlanda. Evidentemente il Fokker, approssimandosi all'Europa, aveva preferito un itinerario sensibilmente più a sud di quello seguito dai suoi predecessori nella magnifica impresa. Egli si lasciò alquanto a mancina l'Irlanda, governando più direttamente verso Land's End, la punta estrema del promontorio occidentale di Cornovaglia. Il Fokker venne infatti intravisto alle 17.30 di stasera sopra un punto ... miglia dal Land's End. Si congettura che da quel punto il comandante Byrd tagliò di sbieco l'imboccatura della Manica, dirigendosi alla volta di Brest e di Cherbourg. Comunque, un messaggio pervenuto a Londra poco dopo le 20 attestava che in quell'ora il monoplano americano volava diretto alla ... di sopra della Francia nord-...

La ridda dei premi ame...

L'America in questo momento ... sperimentare i più alti gradi della emozione aviatoria che Lindbergh incominciò a scatenarvi. Essa venne rincalzata da Chamberlin e arrovellata dal successo del volo transpacifico del comandante Maitland, che in 26 ore volava da San Francisco a Honolulu. Adesso la vittoria del comandante Byrd sta elevandola al calore bianco.

Il corrispondente newyorchese del Daily Telegraph cablografa stasera che gli ultimi trionfi dell'aviazione del nuovo mondo hanno, fra l'altro, l'effetto di stimolare gli aviatori americani a sempre più grandi gesta. Il milionario californiano Giacomo Doble, il cosidetto «re delle arance» annunciava oggi un premio di 25.000 dollari per il primo volatore che ... gli Stati Uniti, dopo il 12 ... riesca a raggiungere l'isola ... way, un tragitto considerevolmente più lungo di quello coperto dall'americano Maitland. Il milionario ... fissato inoltre un altro premio di 10.000 dollari per il secondo aviatore americano che compirà il medesimo percorso. Nel frattempo, varie associazioni commerciali di San Francisco stanno coprendo una sottoscrizione per una offerta di 50.000 dollari da distribuirsi in premio a quegli aviatori che eventualmente riusciranno a volare dall'America ... e viceversa: un viaggio complessivo di 4.800 miglia sopra un ... specchio d'acqua pelasgico, senza ... fermazione. Gli inscritti a quest... grande e arditissima prova sull'Oceano Pacifico sommano già ad una ... trentina di aviatori, tra i quali figura anche Chamberlin. Nel frattempo — prosegue il corrispondente — il pilota californiano Riccardo ... si prepara a spiccare il volo ... nica o lunedì prossimo dalle ... di Hawai alle coste della California. I tenenti aviatori Sterne e Wind... di Memphis annunciano un loro progetto di volare da Dallis, nel Texas, fino a Hon Kong. Un premio a tal uopo è stato offerto da alcuni ricchi cittadini di Memphis. Esso ... a 25.000 dollari. E' probabile che due aviatori facciano la ... Francisco a Honolulu o ...

Il nuovo «Fokker»

Dal canto suo, l'ingegnere Fokker, lo stesso che costruì gli aeroplani usati dall'... e dal comandante Mi... gli un nuovo ... costruendo ... è destinato ... un periodo ... latore dichiara ... che sarà per ... un volo senza ... dalla Califor...

...one bianco, carbo...

Il KWO
diminuirà di prezzo?

Chi avrebbe immaginato quando, durante e subito dopo la guerra, non si parlava altro che dei vantaggi del carbone bianco e della necessità di sostituirlo a quello nero in tutte le industrie che, invece, a pochi anni di distanza, si sarebbe trovato conveniente produrre notevoli quantità di energia elettrica con carbone importato?

Se a Genova, a Venezia, a Napoli e a Livorno non fossero già allo stato di costruzione avanzato le cosiddette supercentrali termiche che produrranno l'energia elettrica con motrici a vapore ad alta pressione ad un prezzo eguale o addirittura inferiore a quello dell'energia idraulica, si potrebbe credere che la questione sia solo allo studio. In realtà la fase di studio è superata e in fatto di produzione di energia elettrica si sta di fatto ritornando all'antico.

E allora, si domanderà chi ama conservare, se non altro in fatto di tecnica e di economia, una certa coerenza, dove va a finire tutto il roseo programma di utilizzare le energie idrauliche alpine e appenniniche per diminuire quanto è possibile l'importazione del carbone e renderci economicamente e politicamente indipendenti, ecc., ecc.?

A tranquillizzare questi dubbi potrebbe servire la circostanza che, proprio in questi giorni, si è anche inaugurata una delle centrali idrauliche più importanti di Europa, quella di Mese presso Chiavenna, che con le altre dello stesso lnciano, ancora in costruzione, farà compiere a quasi il venti per cento la potenza idrica del nostro Paese.

Se si guarda però anche al fatto che, nonostante la costruzione di nuove grandi centrali termiche e idrauliche, in varie regioni d'Italia si è manifestata in modo abbastanza marcato anche la tendenza da parte di industrie grandi e piccole e di enti pubblici a rendersi indipendenti dalle Società locali di produzione o distribuzione e costruirsi piccoli impianti autonomi anche di solo qualche diecina di kw, bisogna confessare che non è facile orientarsi sulle direttive presenti e future dell'industria elettrica. Si può tuttavia chiarire qualche dubbio e mettere in evidenza alcune circostanze che hanno portato in questi ultimi anni, se non ad un rincaro dell'energia idraulica, almeno a un ribasso nel costo di produzione di quella termica, fenomeno questo verificatosi non solo da noi ma anche in altri paesi ad esempio negli Stati Uniti. Colà, dopo una disputa di vari anni con il Canadà, si è finito con l'abbandonare quasi completamente a questo l'ulteriore sfruttamento delle cascate del Niagara e col produrre anche in regioni limitrofe, molta parte dell'energia con centrali termiche.

Centrali che producessero il kwo al prezzo di due centesimi-oro non erano rare prima della guerra da noi. Col carbone a 40 lire la tonnellata e un consumo assai prossimo a un kg. di carbone per kwo, il costo dell'energia termica allora risultava al confronto almeno doppio e triplo, ...ora le condizioni sono molto cambiate: nei nuovi impianti idraulici il kwo difficilmente costa meno di 1 a 1,20 centesimi-carta alla centrale, mentre quello prodotto in centrali termiche col carbone a 170 lire-carta la tonnellata, può costare, per quanto riguarda il solo combustibile, 8 e 9 centesimi. Il consumo di mezzo kg. di combustibile per kwo prodotto è infatti garantito negli impianti moderni con caldaie ad alta pressione. Con motori Diesel, per i quali è garantito un consumo inferiore a 200 gr. di nafta per kwo, il costo può essere, per quanto riguarda il solo combustibile, di 12 a 15 centesimi.

Ma le centrali idrauliche hanno bisogno; salvo rare e ormai non più verificate circostanze naturali, di lunghe e costose linee di trasporto dell'energia, al termine delle quali si può avere una perdita anche del 30 % e un aumento del costo del kwo anche del doppio. Le centrali termiche possono essere invece nello stesso centro di consumo: la lunghezza e il costo delle linee di trasmissione sono quindi più piccoli e di prezzo risultante per il kwo, tenuto conto del capitale speso nella centrale, è quasi sempre minore.

Si aggiunga che le nuove centrali termiche sono tutte in città porto di mare: il combustibile dal piroscafo è scaricato direttamente nella centrale e il trasporto terrestre è abolito.

Centrali alpine e appenniniche, e centrali marittime sono dunque oggi in concorrenza. Come si è accennato, ciò è dovuto ai progressi nella costruzione delle caldaie e delle turbine ad alta pressione: le 25 atmosfere sono superate e si fanno impianti a 60, si tende alle 100 e si parla di impianti a 214 atmosfere, cioè alla pressione critica del vapore alla quale la densità di questo è eguale a quella dell'acqua. Il rendimento delle macchine a vapore, rimasto stazionario per oltre quaranta anni dopo l'adozione del surriscaldamento e della condensazione, ora, con l'adozione delle alte pressioni, supera quello degli stessi motori Diesel, con il vantaggio su questi di utilizzare combustibili più economici.

I Diesel risultano invece ancora più economici per gli impianti di piccola potenza a cui si è accennato: il progresso realizzato anche in questi motori rende possibile anche a piccole industrie di produrre il kwo a un prezzo inferiore a quello richiesto da alcune società produttrici che vogliono sfruttare economicamente la condizione naturale di monopolio in cui le industrie elettriche quasi sempre trovano.

Poichè è in corso la campagna per ...i prezzi, risulti al domanda... dato il ribasso del com... i progressi accennati ...zione dell'energia, e la ..., sia pure incerta, che ...aumenti possano fare ...distribuzione, si cono... ha subito, in generale ... alle altre merci ... Riguardo sono poco ...bbe che i produttori di ... che, a ribassare i ...esto a scendere ...assima distan... andare il kwo ...oco eguale al... ebbero conso... ...are. E con ...la di tras...

...quantitativi di energia ...o 500 km. di distanza ...0,000 volt. Ma con ciò il costo di energia nella consegna verrà a superare il doppio o triplo di quello all'origine: si parla infatti di prezzi intorno ai 20-25 centesimi il kwo sull'alta tensione, il che significa il doppio presso i singoli utenti.

A questi prezzi la produzione con centrali termiche sul posto, come si è accennato, sarebbe più economica. Ma la concorrenza tra centrali, in pratica, non si avvera quasi mai, perchè è sempre lo stesso padrone, in generale, che possiede, per una data zona, i due mezzi di produzione.

E così non si vede come, in molte regioni il prezzo del kwo possa diminuire e avvicinarsi a un valore più prossimo alla realtà. Il solo punto di riferimento, in questi casi, è dato dai piccoli impianti autonomi di produzione dell'energia che, specialmente per scopo di illuminazione, riescono a produrre il kwo a prezzi fino a 30 e 40 per cento inferiore a quello praticato da locali società di distribuzione che sembrano aver smarrito il senso della misura.

ERG.

La Conferenza di Stoccolma
La libertà di commercio
Il rapporto sull'Albania

Stoccolma, 30, notte.

Il gruppo del Congresso della Camera di Commercio internazionale, incaricato di redigere un rapporto concernente gli ostacoli del commercio, che costituisce principale che preoccupa il commercio, ha compiuto la redazione del documento stesso, e così i lavori preparatori sono durati due anni. Il rapporto mette in rilievo che i progressi della prosperità mondiale sono possibili soltanto se gli ostacoli al commercio sono progressivamente ridotti.

Sono proposti i seguenti provvedimenti per ridurre gli ostacoli al commercio: riduzione delle tariffe eccessive, soprattutto nei casi urgenti; dato il pericolo che si propagherà la presente situazione, è necessaria la conclusione di una Conferenza diplomatica allo scopo di regolarizzare la situazione degli stranieri e di porre fine, alle varie ingiustizie nel trattamento riservato agli stranieri, in conformità ai vari accordi internazionali, conclusi dalla convenzione internazionale che abrogherà il visto ai passaporti (che costituiscono ostacoli dannosi agli scambi internazionali); uguaglianza di trattamento degli stranieri in materia di soggiorni, di domicilio, di libertà di movimenti, di esercizio dei diritti civili, di tasse.

Nella seduta plenaria odierna del Congresso della Camera di Commercio internazionale sono state svolte le relazioni economiche relative a diversi Paesi. Particolare interesse ha sollevato il diffuso rapporto sui progressi realizzati negli ultimi anni dall'Albania, presentato dal consigliere delegato della Banca Nazionale di Albania, avv. Amedeo Gambino. L'Assemblea ha preso atto con soddisfazione della introduzione di un sistema monetario moderno in Albania, completamente su base aurea, e dell'annuncio che la Delegazione albanese presenterà al Governo di Tirana le decisioni del Congresso per la unificazione della legislazione cambiaria, per la loro trasformazione in una legge albanese. Ha fatto impressione il programma dei lavori pubblici per la messa in valore dell'Albania, concordato tra il Governo albanese e la «Società per lo sviluppo economico dell'Albania», sulla base di un prestito di 50 milioni di franchi-oro, garantito dal Governo italiano per la particolare benevolenza e l'interessamento dell'on. Mussolini a favore dei progressi economici dell'Albania. La Delegazione albanese ha tributato un omaggio ai benefici della stabilità politica instaurata in Albania da Ahmed Zogu, e l'Assemblea, numerosissima, ha applaudito lungamente.

Inchiesta su funzionari
del Compartimento ferroviario di Milano

Milano, 30, notte.

Negli ambienti di Palazzo Litta, dove hanno sede gli Uffici Centrali del Compartimento ferroviario di Milano, regna da un paio di giorni profonda ansietà. Si parla insistentemente di una grave inchiesta in corso a carico di un ispettore-capo e di altri impiegati, addetti appunto al Compartimento. L'inchiesta, oltrechè amministrativa ed interna, rivestirebbe anche un carattere penale, poichè le responsabilità, che si farebbero risalire ai funzionari in causa, sarebbero di azione pubblica. Allo scopo di accertare la verità dei fatti, anche il commissario cav. Grimaldi, capo-sezione di P. S. dipartimentale, è stato messo a parte delle fasi dell'inchiesta. Egli ha già proceduto a numerosi «fermi» che, secondo quanto si dice nell'ambiente ferroviario, ammonterebbero a circa una trentina. In questi due giorni, il commissario Grimaldi, coadiuvato dal console Gigli, ha sottoposto a ripetuti interrogatori l'ispettore, al quale si è già accennato, che ieri, verso le 15, era stato improvvisamente chiamato a Palazzo Litta nell'ufficio del funzionario. Alle contestazioni fattegli, l'ispettore — che già da qualche anno era addetto al Compartimento di Milano — ha opposto il più energico contegno, proclamandosi innocente di ogni colpa e smentendo recisamente le accuse che gli vengono mosse. I famigliari, mentre non sono affatto sorpresi della sua assenza, — poichè spesso capitava all'ispettore di dover rimanere lontano di casa per servizio, — escludono che egli possa avere una qualunque responsabilità in eventuali irregolarità. Tutta la sua non breve carriera starebbe a testimoniare la sua onestà. Tra gli altri «fermati» vi sarebbero il fratello Pompeo Travi, addetto allo Scalo Sempione, e tre conduttori, ma anch'essi negano qualsiasi addebito. Sulla natura delle imputazioni che si farebbe ad alcuni dei fermati e sulle cause che provocarono l'inchiesta amministrativa e giudiziaria, non è dato ancora dire nulla. Tutti i fermati, dopo gli interrogatori, sono stati trattenuti a Palazzo Litta, in attesa che la posizione di ciascuno venga chiarita.

L'estrazione della tombola

Roma, 30, notte.

L'estrazione della tombola nazionale a beneficio degli ospedali civili di Caltanissetta, Rimini e Montiano e del ricovero di mendicità di Veruccio (Forlì), ha avuto luogo alle 10.30 precise nel piazzale intorno dell'Intendenza di Finanza. Sono stati estratti i seguenti numeri:

30 — 45 — 62 — 49 — [illegible] — 76 — 63
80 — 84 — 10 — 25 — [illegible] — 56 — 66
42 — 50 — 70 — 44 — 15 — 11 — 14
7 — 82 — 2 — 28 — 90 — 34 — 90
1 — 3... — 43 — 53 — 71 — 6 — 75
12 — 46 — [illegible] — 55 — 27 — 40 — 20
32 — 58 — 61.

La morte del Papa pontefice bregliano

Pernambuco, 30, notte.

(A. A.). - E' [illegible] giornale ne dànno l'annuncio [illegible] Raimundo Teixe... [illegible] della Chiesa Pontificia.

La fase conclusiva delle manovre navali
e la smagliante parata nel golfo di Gaeta

(Dal nostro inviato)

Da bordo della R. Nave «Duilio», 30 notte.

I lettori sanno che le ostilità erano cominciate alla mezzanotte del 26 giugno, in quel momento la situazione dei due partiti era la seguente. La flotta rossa era concentrata a Santo Antioco composta di due incrociatori di 10.000 tonnellate, due flottiglie di cacciatorpediniere, una nave porta-aerei e due corazzate. La sua costa era: La Maddalena, Santo Antioco, La Spezia con proibizione di passare il canale di Piombino. Alla Maddalena si trovava una flottiglia di sommergibili di grosso tonnellaggio, mentre la dislocazione degli aerei era a Terranova Pausania, Spezia, Orbetello, Viana di Valle e Ciampino.

Le forze del partito azzurro erano così dislocate: a Cagliari due incrociatori e una squadriglia di cacciatorpediniere; a Trapani una flottiglia di cacciatorpediniere con il conduttore di flottiglia *Pantera*; a Palermo gli esploratori *Brindisi*, *Ribotty* e *Premuda*. A Messina il gruppo di sostegno con le navi da battaglia *Cavour* e *Duilio* e tre squadriglie di cacciatorpediniere. Gli aerei azzurri erano dislocati a Livorno, Pisa, Palmas, Augusta, Napoli e Ciampino. Questa era la situazione dei due partiti all'inizio delle ostilità. Come i lettori già conoscono, la giornata del 27 trascorse per il partito rosso in attesa intercettazioni radio-telegrafiche e metriche hanno rilevato i movimenti di unità navali, probabilmente sommergibili, nella prossimità della congiungente Cagliari-Trapani, mentre esplosioni aeree sulla costa di levante della Sardegna, fatte fare nella mattinata, non avevano dato alcun risultato. Il partito azzurro da parte sua compì, durante tutta la giornata, continue ispezioni aeree non rilevando alcun movimento navale avversario, soltanto presso Carbonara avvistò un velivolo rosso in esplorazione. I due partiti stabilivano la vigilanza più rigorosa alle basi avversarie da parte dei rispettivi sommergibili, sicchè gli azzurri supponevano l'uscita dell'avversario da S. Antioco si tramonto intensificarono la vigilanza di sommergibili alla basi sulla congiungente Cagliari-Trapani, impegnando anche un dirigibile ad essi assegnato e i rossi intensificarono l'azione lungo la costa meridionale della Penisola.

La prima fase

L'armata rossa lasciò la rada del golfo di Palmas alle ore 21 del giorno 28 nel seguente ordine: precedevano il gruppo di azione composto dai rimorchiatori *Ilaci* ed *Ancona* e una flottiglia di cacciatorpediniere; seguiva la nave porta-aerei con una squadriglia di cacciatorpediniere e infine veniva il gruppo di sostegno, composto dalle navi da battaglia *Duilio* e *Doria*, affiancate da una squadriglia di caccia. La flotta rossa navigò nella sera chiara in direzione sud-ovest, attraversando una zona estremamente delicata per l'esplorazione dei sommergibili avversari che si trovavano vicinissimi e in numero rilevante. Ma l'elemento imprevisto rese impossibile qualunque esplorazione sull'avversario: la notte è un pievasco che cadeva ininterrotto alimentarono l'oscurità dell'atmosfera in modo da rendere difficile ogni probabilità di avvistamento. Le ore che trascorriamo a bordo della *Duilio* sono veramente movimentate. Si sa come i sommergibili avversari sono vicini e si aspetta da un momento all'altro di vederli apparire. Ma essi non ci hanno evidentemente segnalato. Intanto, attraverso le nuvole della notte piovosa, il dirigibile *Esperia* del partito azzurro svolge la sua azione esploratrice, mentre la flotta rossa sfuggita alla squadra dei sommergibili dinanzi al golfo Palmas prosegue la sua rotta tagliando all'altezza congiungente Cagliari-Trapani. E' ormai sicuro che i gruppi di azione attaccanti arriveranno nelle acque di Napoli. L'*Esperia* riesce pertanto alle 3 del mattino ad avvistare le forze rosse, ma le sue segnalazioni per le variazioni atmosferiche non possono essere raccolte che tre ore dopo dal comandante del suo partito. Ma in seguito all'allarme di un semaforo di Sicilia, le forze azzurre di Cagliari hanno lasciato la loro base per congiungersi col resto delle forze del loro partito. Ricapitolando dunque, questa prima parte della fase delle operazioni rispondeva alle previsioni fatte e cioè la possibilità per gli attaccanti, profittando della notte e del piovasco e dell'elemento fortuna (che non ha poca importanza nella azione navale), di attraversare la congiungente sardo-siculo. Vedremo ora però con quanto pericolo per i suoi movimenti seguenti.

Vi ho detto che la flotta rossa è stata completamente individuata dal dirigibile *Esperia*. Essa proseguì indisturbata per la sua azione navale costiera nella formazione prestabilita. Alle ore 10 non risulta ancora se le forze rosse siano state avvistate dai sommergibili azzurri disposti a levante della congiungente Cagliari-Trapani. Da parte sua il partito rosso ha date istruzioni perchè i suoi dirigibili esplorino con i velivoli il mare che il gruppo di azione dovrà percorrere da solo nel tratto in cui sarà difficile avere l'assistenza immediata della flotta di appoggio. Questa serie di misure di precauzione è completata da sbarramenti di sottomarini verso l'alto Tirreno per aver, nella ritirata, tempestive notizie delle forze che eventualmente lo inseguissero, e a necessario completamento di quelle che in un primo tempo sono state dislocate allo sbocco dello stretto di Messina e innanzi a Palermo.

Il partito azzurro oltre ai sottomarini scaglionati attraverso la rotta probabile del partito rosso ne ha inviati alcuni da Napoli, dalle Isole Pontine e dall'Arcipelago Toscano. Uno sbarramento difensivo azzurro di mine è stato posto nel golfo di Napoli a nord, verso Gaeta, e nel basso fra l'Elba e la Capraia. In questo momento può darsi che la totalità delle forze di esplorazione siano in moto. Sapremo fra poco ciò che è accaduto nello spazio di tempo trascorso dalle 10 alle 12 del giorno 28.

L'azione d'un sommergibile

Noi che siamo a bordo della *Duilio* abbiamo modo di assistere verso le 12.30 ad un episodio veramente emozionante. Mentre seguitiamo indisturbati nella nostra navigazione fra i flutti del mare, diventati, nel frattempo molto mossi, un sommergibile azzurro «F. 7» compie un'azione brillantissima. Esso si accosta al gruppo di sostegno del partito rosso, che non è riuscito a individuare il suo pericoloso date le condizioni del mare, e con brillante manovra si caccia fra i cacciatorpediniere *Calatafimi* e *San Martino* che scortano la R. Nave *Duilio* lanciando contro di essa una coppia di siluri alla distanza di 600 metri circa. Poi si immerge. La voce dell'attacco è ormai diffusa da prora a poppa della corazzata e tutti si domandano se il sommergibile avversario sia riuscito a colpire: è ciò che ci dirà il giudice navale e che si saprà più tardi. Ufficiali, marinai, ed anche noi borghesi, capi e gregari ai loro posti di combattimento aguzzano gli occhi, compulsano le carte, puntano i cannocchiali. Non si vive che l'appassionata vicenda dell'ora. Ai posti di combattimento sono gli uomini di truppa, pronti al comando sulla gabbia di acciaio, sulla coffa, e le vedette e gli ufficiali vanno e vengono intercettando segnalazioni e impartendo ordini brevi e secchi. Ma presto però l'equipaggio esulta. I ... di campo hanno messo il loro studio di competenti: l'azione del «F. 7», se pure è stata brillantissima e degna di elogio, non è riuscita. I siluri non hanno raggiunto e colpito la *Duilio*. Ma se l'azione offensiva non è riuscita in pieno è stato ben vero possibile all'«F. 7» di segnalare al comando degli azzurri la formazione completa del gruppo di sostegno avversario.

Dalle 10 alle 12 velivoli azzurri hanno fatto continue esplorazioni sulla formazione rossa, con una intensa azione aerea, potendo riconoscere a distanza le forze dei rossi e la particolare loro formazione.

L'azione di Napoli

La nave porta-aerei prosegue la sua marcia verso Napoli, alle 14 la portaaerei ha raggiunto il posto dove erano i velivoli venuti incontro da Orbetello, e alle 14,30 ha lanciato la squadriglia aerea di combattimento all'attacco di Napoli, ritirandosi poi sotto la protezione del gruppo di sostegno dei suo partito. In questo momento l'ammiraglio Tanca, comandante del gruppo navale azzurro, perfettamente a conoscenza della rotta del gruppo di sostegno rosso, lo segue con gli esploratori da 10.000 tonnellate *Quarto* e *Varesia*, mentre l'ammiraglio Cuturi, comandante in capo dell'Armata azzurra attua inutile quel tentativo per evitare il bombardamento di Napoli. Annullato ormai tardivo, ordina alle forze concentrate a Palermo ed a Napoli, e cioè gli incrociatori *Brindisi*, *Ribotty* e *Premuda* e alla flottiglia di cacciatorpediniere *Pantera*, *Fauno* e *Sella*, di fare rotta verso il nord per congiungersi con le forze dell'ammiraglio Tanca.

Una notizia che in tempo di guerra avrebbe emozionato assai, ci giunge intanto e per quanto attesa rediviamo tutta la nostra curiosità. Alle 17 l'ammiraglio Bonaldi comandante in capo del partito rosso con gli incrociatori *Bari*, *Tigre* e *Leone* e sei cacciatorpediniere è giunto nel golfo di Napoli ed ha bombardato prima Pozzuoli, poi Castellammare poi Torre Annunziata e infine la città, mentre i velivoli lanciati dalla nave porta-aeroplani, giunti alle 16,30 nel porto di Napoli, coadiuvano l'azione offensiva contro la metropoli partenopea. Naturalmente, trattandosi di pure esercitazioni, la città dinanzi napoletana non si sarà accorta dell'azione se non per il superbo panorama che certamente avrà offerto nel golfo incantato la flotta dell'ammiraglio Bonaldi e per le brillanti evoluzioni degli aerei sulla città affollata ... pomeriggio.

«Contatto di battaglia»

Alle 16,30 partanto i velivoli azzurri di Napoli, usciti in crociera fuori del golfo, avevano avvisato le forze avversarie e ne avevano dato notizia ai loro comandi. Compiuta l'azione offensiva l'ammiraglio Bonaldi ha subito lasciato il golfo di Napoli facendo rotta verso nord-ovest per incontrarsi all'alba del giorno seguente col suo gruppo di sostegno e continuare il programma di ritirata verso la sua base nord, cioè La Spezia.

Intanto, avendo appreso dal suo dirigibile il movimento delle forze azzurre, l'ammiraglio ha provveduto ad inviare al gruppo di sostegno due cacciatorpediniere di scorta. Uscendo dal golfo di Napoli il gruppo di azione rosso ha avuto contatto di battaglia con i sommergibili azzurri dislocati verso le Isole Ponziane, contatto vivacissimo e brillantissimo, nel quale ha subito la perdita dell'incrociatore di 10.000 tonnellate *Bari* — dell'incrociatore di 5000 tonnellate *Tigre*, messi fuori di combattimento dai siluri del partito nazionale. Comunque è stato possibile al gruppo attaccante, col favore di speciali condizioni meteorologiche e coll'aiuto dell'elemento fortuna, poter penetrare nel Tirreno prima che fosse stato possibile un tempestivo intervento delle forze nazionali, e bombardare centri tanto importanti della costa meridionale. Esso le ha potuto fare con senza gravi perdite che hanno un peso rilevante sulla opportunità da parte di un attaccante di tentare o meno una azione similare.

Verso le 18 le forze dell'ammiraglio Cuturi e dell'ammiraglio Tanca stanno per riunirsi, seguendo la rotta del gruppo di sostegno rosso. Il loro scopo è quello di attirare gli avversari verso il nord e di impegnare combattimento in mare aperto. Dalla coffa del *Duilio*, ove abbiamo stabilito il nostro osservatorio sotto la sapiente guida del comandante Sansonetti, capo dell'ufficio stampa del Ministero della Marina, assistiamo al collegamento degli azzurri. Sullo sfondo del pomeriggio limpido si scorgono, a circa 18 miglia di distanza, le nuvole di fumo del partito nazionale. Si allineano undici unità che con un movimento convergente seguono la rotta del gruppo di sostegno rosso. Il quadro che si offre alla nostra vista è di una suggestione incomparabile. In questo preciso momento le forze del gruppo di sostegno del partito rosso cambiano la loro rotta facendo un movimento di accostata. La manovra rapida ed elegante offre ancora un complesso di quadri superbi. E' innanzi il conduttore di flottiglia *Faico*; seguono le corazzate *Andrea Doria* e *Duilio*. La nave portaaeroplani è fiancheggiata da un lato dai cacciatorpediniere *Calatafimi*, *Castelfidardo*, *Audace* e *La Masa*, e dall'altro dai cacciatorpediniere *Confienza*, *Solferino*, *Palestro*, *San Martino* e *La Farina*. La snella, superba massa di acciaio fende le onde ed agguanta l'accostata in ordine perfetto. Sembra quasi che marcino degli uomini, tanta è l'esattezza della linea delle navi. Gli azzurri dal canto loro continuano l'inseguimento. Ancora per un pezzo vediamo sullo sterminato orizzonte del mare levarsi in lontananza nuvole di fumo, come da tanti crateri di vulcani, sparsi a breve distanza l'uno dall'altro. Poi, più nulla. Cominciano a calare le tenebre e la notte si avvicina velocemente. Avremo nella mattinata un contatto balistico tra le forze avversarie? E' questa una notte di passione, di ansia, di speranze. Il ritorno verso sud è stato scartato dall'ammiraglio Bonaldi, il che potrebbe dimostrare l'importanza della base di concentramento difensivo al sud della Sardegna ed al nord della Sicilia e la difficoltà di un ritorno del nemico per il canale sardo-siculo.

Per la cronaca di questa giornata di navigazione debbo aggiungere che le manovre sono state seguite ininterrottamente con particolare attenzione dal Principe Ereditario a bordo della *Cavour*, e dal Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio Acton, che ci è compagno insigne di navigazione. A lui sono affluite con rapidità e con precisione perfettissima le comunicazioni radiotelegrafiche dei due partiti. Tutta la notte la formazione azzurra, se pure non più visibile a vista d'occhio, ha seguito la rotta del gruppo di sostegno rosso ed ha tenuto l'attacco accostandosi a circa 500 metri. Ancora una volta l'elemento fortuna ha fatto sì che l'oscurità non consentisse agli azzurri di avvistare i rossi, sicchè essi hanno dovuto rinunciare all'attacco.

La giornata decisiva

L'alba del 29, giornata decisiva delle esercitazioni, ci trova ancora sulla coffa del *Duilio* intenti a seguire l'emozionante fase finale. Alle 5 del mattino il gruppo di azione rosso ci è dappresso. Come è nel suo programma, l'ammiraglio Bonaldi si ricongiunge al gruppo di sostegno per procedere alla ritirata verso nord. Siamo a 90 miglia dalla costa, all'altezza di Porto d'Anzio e il collegamento è compiuto, quando il cielo è adombrato dall'eclisse solare. Il gruppo d'azione che ha simulato il bombardamento di Napoli è ormai riunito alle grandi unità del suo partito. Tuttavia manca qualche nave della formazione. L'incrociatore *Bari*, l'incrociatore *Tigre* che — come ho detto precedentemente furono considerati silurati presso Ponza. Quasi contemporaneamente al congiungimento delle forze rosse si delineano chiare sull'orizzonte le navi azzurre della flottiglia *Pantera*. I nazionali dunque continuano il loro inseguimento delle forze avversarie allo scopo evidente di raggiungere in precedenza gli sbocchi silani e col contributo delle difese coste apposite contrastare ai rossi la via del ritorno alla loro base. Nella manovra della flottiglia leggera azzurra, che si avvicina notevolmente alle forze rosse viene dato il comando «Al posto di combattimento» e le artiglierie si puntano. Qualche minuto dopo inizia il cannone contro la *Duilio* che viene bombardata per sette minuti dalle grandi unità rosse, ma riesce a porsi fuori di tiro in tempo. Durante la notte il dirigibile *Esperia* scrive sulle navi porta-aerei, ma anche esso è punito dalle artiglierie antiaeree che poco dopo lo pongono fuori combattimento. Ormai il gruppo di sostegno azzurro è troppo lontano per poter pensare ad un prossimo contatto balistico con le grandi unità rosse che proseguono la loro rotta verso Spezia, mentre la flotta azzurra si allontana per sfuggire all'agguato dei sommergibili avversari. L'ultima fase delle manovre si svolge all'altezza dell'Arcipelago Toscano. La flotta rossa, nel suo complesso, con le navi da battaglia *Duilio* e *Doria*, gli incrociatori *Ancona* e *Leone*, fiancheggiati dalla flottiglia di cacciatorpediniere, prosegue la sua marcia in uscita dall'Arcipelago Toscano, dove sono apparsi le difese degli azzurri, costituite dall'aggiunto dei sommergibili e dalla sbarramento di mine. Mentre l'inseguimento da parte dei naviglio leggero azzurro continua dalle 8 alle 13, l'Armata rossa nel suo complesso, procedendo al rastrellamento della mine con i draganime ed alla immersione in acqua della «lenza» i moderni efficacissimi mezzi che tanto notevolmente ottennero durante la guerra — proietta dai suoi velivoli contro i sommergibili in agguato, raggiunge la parallela sud della Capraia. Le manovre navali si intendono compiute su questo punto. Un po' più tardi i rossi sarebbero stati fatti segno ad un notevole bombardamento di numerosi velivoli azzurri, mossi contro di loro da Livorno e che hanno compiuto anch'essi opera brillantissima lanciando numerose bombe fumogene sui sommergibili avversari ed offrendo un quadro incomparabile di bellezza coloristica. Subito dopo la fine delle ostilità le due squadre marciano riascuna per proprio conto verso Gaeta, dove arriviamo stamattina alle 7.

La rivista a Gaeta

Le forze navali riunite in fraternità ed entusiasmo dopo la brave divisione di questi quattro giorni si dispongono nella rada della città millenaria in formazione perfetta per essere passate in rivista dal Principe Ereditario. La manifestazione marinara di oggi ressa più solenne dalla augusta presenza del Principe, compendia nobilmente la bella prova di questi giorni. Le unità si riuniscono all'altezza di Monte Circeo nel seguente ordine al comando dell'ammiraglio Bonaldi, comandante in seconda dell'Armata. Precede la divisione degli esploratori; seguono la divisioni da battaglia, la I divisione siluranti e la II divisione silurianti in linea di fila a distanza normale, mentre le altre divisioni di silurianti e di flottiglie si pongono in linea di fronte alle unità a uno alla distanza di 150 metri l'una dall'altra. La *Cavour* sul cui ponte di comando sono il Principe Umberto, l'ammiraglio Acton, l'amm. Nicastro e lo Stato Maggiore della Marina, alla ginanzi all'imponente formazione raggiungendo la squadra in moto verso Gaeta. Sulla tolda di ciascuna nave sono gli equipaggi irrigiditi nell'attenti, che al passaggio della *Cavour* rendono il saluto: *Viva il Re*, mentre le bande intuonano gli inni, le artiglierie sparano a salve e si elevano splendenti i parmi che sarriscono al vento.

Con questa imponente manifestazione nelle acque di Gaeta, sullo sfondo della città brulicante di tricolori e di popolo, si chiudono la esercitazioni annuali dell'Armata. Il giudizio definitivo sui risultati delle manovre sarà dato fra tre giorni dalla conferenza che terranno i tecnici a Gaeta, sotto la presidenza dell'ammiraglio Nicastro. A noi basterà dire per il momento che la Marina italiana, oggi come ieri e sempre, ha dimostrato tutta la sua consapevolezza, tutto il suo entusiasmo, tutta la sua disciplina e che capi e gregari si sono ancora una volta dimostrati degni della riconoscenza e dell'ammirazione della Patria.

GIUSEPPE BOMBA.

BORSA
Borse italiane

Torino, 30. — La favorevole impressione suscitata dalle dichiarazioni del Ministro delle Finanze nell'intervista concessa al «Popolo d'Italia» e più ancora le abituali ripercussioni delle scoperte hanno provocato una violentissima ripresa su tutti i titoli. La Banksitalia ha ricuperato 100 punti (lira chiusura precedente in Conti 60, in Fiat 25, oltre due punti al Consolidato. Ferminelli anche i cambi.

Titoli quotati ufficialmente fino pr.: Rendita 3,50 % (cont. 66,15 n.); 5% (cont. 86,85; Consolidato 5 %, (cont. 78-77,80, 20); Amedia 77,35); 78,20-77,50, 78,25; Banca Italia 1945-1950, 1930; Banca Comm. 1185-1188, 1185,75; Credito Ital. 705-700, 702,50; Banco Roma 210 n.; Banca Naz. 845 n.; Consorzio 1060, 550; Mediterranee 350; Meridionali 550 n.; Sardaliano 445-435, 440,50; Condotti 165 n.; Navigazione Generale 305; Italia gaz 910-930, 930,75; Silos A. I. 710 n.; Italiana gaz 910-930, 930,75; Silos 190-180, 180; Elettr. A. I. 220-201, 210; Elettr. 130, 120, Savigliano 600 n.; Schiapparelli 205; Fiat 330-316, 320; Id. nuove 320 n.; M. Aquila 307, 295, 307; M. Cattni 183-171, 178,75; Montecatini 220-200, 201; Viscosa 180-140, 157,50; Chatillon 105-95, 100; Schiapparelli 41; Pirelli 90 n.; 95 n.

Cambi: Fiorin 527; Mira 71; Cecoslovacchia 10,50; Parigi 91,10, 75,05 n.; Londra 89,50 n.; New York 18,15 n.

Ecco l'elenco dei numero dei titoli contrattati: Banca Italia 3500; Banca Comm. 4475; Credito Italiano 100; Cons. Nap. 50; Rubattino 575; Italiana gaz 10650; Silos 1900; Fiat 518; Ilala 10; Spa 10; Terni 330; Necci 150; Safi 200; Silp 100; Elettr. 60; Snia 1350; Colon. Meridionali 30; Spalato 100 — Cambi: Francia 75,50; Londra 89,50; Svizzera 343,75; New York 18,16; Spagna 357,75.

Roma, 30. — Rendita Ital. 3,50% cont. 66,35 f. m. 66,70; Consolidi 5% cont. 77,70; Obbligaz. Venezie 3,50% 91,05; Banca Italia 1917; Banca Comm. Ital. 1160; Cred. Ital. 980; Banco Roma 197; Banca Naz. Cred. 815; Banca Comm. Triest. 840; Ferrovie Meridionali 820; Adria 160; Condotti 1650,50; Libera Triestina 350; Lloyd 720; Premuda 815; Gerolimich vecchia 660; Marittima 148; Tripcovich 1402; Anonima Veterinaria Milano 1020; Transatlantica Adriatica (1 serie 1725; 2a serie 1725); Assicuratrici Ital. emiss 1092 735; Forze Idrauliche 110; Cantiere Navale Triestino 87; Cementi Spalato 160; Cementi Isonzo 75; Stabilimento Ternino Tritolina 270; Siderit di Costantinopoli 800; Cambi: Francia 71; Londra 89,65; New York 18,15; Svizzera 348; Spagna 307,50; Amsterdam 740; Berlino 1,57,5; Bucarest 16,75; Praga 53,50; Vienna 9,60; Zagabria 31,80; Belgio 260; Budapest 3,145; Norvegia 470; Albania 350.

Media Consolidati e Cambi. Roma, 30. — Consolidi 3,50% netto (1906) 68,45; 3,50% netto (1902) 56; 3% lordo 37,05; 3% netto 28,15 6; Obbligaz. Venezie 3,50% 93,30; **Cambi:** Francia 70,90; Svizzera 340,00; Londra 89,00; Olanda 750,80; Spagna 329,00; Belgio 251,75; Berlino 4,50,50; Vienna 2,50; Praga 53,50; Romania 16,70; Argentina 490 19,85; Varia 2,75; New York 18,14,9; Canadà 18,15; Polonia 21,30; Budapest 3,15; Albania 351,50; Norvegia 470; Russia 94,50; Oro 360,19.

Borse estere

Parigi, 30. — Titoli: Rendita francese 3 % 57,60; Redimibile francese 3 % 68,35; 5 % 73,80; 4 % 1917, 62,30; 4 % 1918, 60,05; Prestito francese 5 % 1920 87,20; 6 % 84,60; Rendita italiana 3,50 % 61,50; Sala Viscosa 723.

Parigi, 30. — Chiusura cambi: Italia 140,25; Londra 134,09; New York 25,54,50; Belgio 354,75; Spagna 433,50; Svizzera 491,25; Danimarca 661,75; Olanda 1032,25; Norvegia 660,50; Svezia 684,50; Praga 75,50; Romania 19,60; Vienna 3,56; Germania 6,00,25.

Londra, 30. — Chiusura cambi: Italia 87,90; New York 4,85 17/32; Montreal 4,86 1/8; Amsterdam 10,12 1/8; Francia 124,06; Belgio 34,56,25; Germania 20,46 7/8; Svizzera 25,42,50; Spagna 28,48,50; Portogallo 94%; Copenaghen 18,17; Stoccolma 18,12,25; Oslo 18,79; Helsingfors 192,87; Praga 163,87; Budapest 27,87; Belgrado 278; Sofia 470; Bucarest 800; Atene 258,50; Costantinopoli 945; Austria 34,50; Varsavia 43,50; Buenos Aires 47 21/32; Rio Janeiro 5 13/16; Alessandria 97,25; Hong Kong 24 9/16; Shanghai 31 3/16; Jokohama 23 5,6; Montevideo 48; Valparaiso 39,81.

Buenos Aires, 30. — Cambio su Londra 47,75.

Ginevra, 30. — Cambi: Italia 98,87,50; Francia 20,33,75; Inghilterra 25,22,50; New York 5,19 3/16; Belgio 71,17,50; Spagna 89,25; Olanda 208,62,75; Germania 123,12,50; Austria 73,10; Svezia 139,50; Norvegia 134,75; Danimarca

PICCOLI AV

RITRATTI DI DONNE

La Siracusana, Ignazia, Erminia, Marta, Bianca, Amalia, Elvira, Tecla, Basilia, Annalia, dolci nomi di donne, volti e anime di donne. Per loro virtù, l'arte di G. A. Borgese, sino a qui radicata nelle esperienze dei tempi, e dallo spirito dei tempi drammatizzata, e perciò incisa di personalità e stirata di soliloqui, tanto si rasserena e tanto si chiarifica, pur rimanendo appassionata tra la colorita luci di estasi pinacotee femminina, in piaceri, dopo l'intellettualismo di *Rubè* e la rassegnata sconfitta di *Bilo*, nella tranquilla onda della serenità.

Ciò, Borgese, abdicando a una voluttuosa realtà storica, s'è avvicinato sempre più a una realtà estetica; s'è purificato; senza incertezze ha proceduto fuori dalla solitudine della riflessione; è uscito, dopo il muto incanto della realtà intellettiva, dalla cieca strada dell'idealismo. Per farcià, per giustificare a sè stesso cotesta specie di tradimento ideale, per muoversi al di là del suo egocentrismo — Filippo Rubè ed Eliseo Gadda furono la materializzazione degli schemi intellettuali delle *Poesie*, trasfigurazione pratica della sua

povera vita
discussa, stridula, scarrita,
temporale senza mai sereno,
settimana senza domenica? —

a dovuto portare l'indagine dello spirito fuori dalle eccezioni sentimentali, in un mondo più umano e più definito; in altre parole, è passato dall'epica alla lirica, dalla tragedia al dramma.

La posizione di Borgese dinanzi al mondo fu sempre quella d'un lirico, sia che cercasse di risolverlo attraverso alla pura intellettualità, sia che tentasse di superarlo attraverso la fede. Ma questa, e *Lazzaro* ne è la dimostrazione, fu sempre orgogliosa e dialettica; e la tranquillità, che da essa scaturiva, apparve sempre esteriore, e malinconica. Al fondo d'ogni cosa, e quasi al fondo delle cose stesse, v'è sempre l'inquietudine della coscienza, l'ossessione del sapere, la paura d'una realtà che non ha nome. La vera tragedia del Borgese sta appunto in cotesta realtà, che l'artista non accetta in sè stessa, ma in quanto esprime, o ha la possibilità d'esprimere, una seconda realtà, ch'è del pensiero. Dalle *Poesie*, vera e propria confessione ideale, tormentata da punti interrogativi, e ch'è la più sicura propedeutica al soggettivismo di *Rubè* e dei *Vivi e i morti*, al *Lazzaro*, formidabile tragedia della coscienza che si risveglia attraverso la ragione più che attraverso la fede, l'arte di Borgese pare voglia risolvere un dissidio, che risale a Croce, tra poesia e cultura. Borgese credette, forse, di risolverlo unificando la molteplicità dello spirito, creando negli altri il ritratto di se stesso, attraverso un'arte narrativa che aveva ancora l'abitudine del ragionamento, e più ancora la nostalgia del proprio io critico.

Le difficoltà che l'artista di tradizione, e quindi d'arte, che fioriva in cotesta opere, la cui fantasia era conservole e volontaria; e che creavano nel lettore il senso d'una troppo evidente, nè necessaria, giustificazione psicologica, quasi d'una vera e propria prassi polemica. Quasi inconsapevolmente, Borgese poneva la sua arte al centro d'un romanticismo, che non chiedeva una giustificazione nell'arte da cui era generato, ma in un punto, che poteva essere dato, per esempio, anche dalla storia. In un certo senso, non soltanto *L'arrivismo*, ma anche i romanzi e *La città sconosciuta*, cercavano un centro che fosse fuori del soggetto, un'adesione più immediata alla conquista del bello. Ma il bello, dice Borgese stesso, è pure un aspetto del vero». Ora, secondo noi, la storia dell'arte del Borgese è la storia di cotesto giudizio: un lento e contrastato passaggio dal dramma all'immagine.

* * *

Con *Le Belle* (1) qualcosa di simile è avvenuto: la materia si spoglia di ogni trepidazione formativa, si fa più aderente alla realtà, si purifica nel vero. C'è, nella conquista di Borgese narratore, la realizzazione, tanto più sicura quanto più è tranquilla, di una parte del romanticismo manzoniano: la certezza ch'è vano cullarsi fuori dal mondo, per ricrearlo, totale, in se stessi. Il punto di fusione, tra vero e bello, per Borgese è stata la liricità.

I più, crediamo, hanno veduto in Borgese l'intellettuale puro; pochi il sensuale e il lirico. Eppure, anche l'intellettualismo di Rubè e la disperata volontà d'assoluto di Gaddi erano affermazioni sensuali, in quanto rispecchiavano certe crisi morali d'un squarcio di secolo, complicato e raffinato, che fece anche del misticismo un atto ostentato e letterario. Ma, mentre prima la sensualità borgesiana si smagliava, e diventava una esasperata e vana sete di redenzione morale — esiste anche una specie di sensualità cerebrale nello strazio, con cui Borgese tocca il fondo dello stato d'animo di Rubè dopo la morte di Celestina! —; nelle *Belle*, invece, diventa desiderio di realismo, soddisfatta gioia di precisione descrittiva, volubilità della parola calda e vibrante. Cioè, è sensualità che si riposa in lirica; che trasporta, come prima dicemmo, l'arte dal dramma alla immagine. E', quindi, una sensualità pacata, quasi diremmo serena e olimpica; e che pare s'imbeva della luce piena e ferma del tramonto, in cui le cose sembrano aumentare di volume e di sodezza. Per convincersene, basta sentire il tono affocato, con cui lo scrittore ci descrive i volti delle sue *Belle*: «E il viso era impareggiabile: col naso diritto, con le labbra pure, con gli occhi non saprei più dire se di un pacato azzurro o di un grigio come cenere su un nascosto fuoco» (*Le Siracusane*). «Non v'era linea del suo volto che potesse considerarsi finita e perfetta; i suoi capelli, avvolgevano copiosi, »

(1) G. A. BORGESE, «La bella», A. Mondadori, Milano, 1927, L. 15.

Scienza pe

Che tutta la gente accorse per l'eclissi [illegible] curiosità non siamo cre[illegible] sanza d'ogni giorno. Il [illegible] del sole sono avvenimenti [illegible] diari e stupefacenti di un calcolista scappatella dalla [illegible] resi tra noi e la luce. Molti altri signori che si affrettarono strade di Londra del York sfere al nuovo miracolo del [illegible] forse non avevano mai visto più conoscente e purificatrice, rosso dilà. Ma per la scienza fenomeni è costantemente distacco cammino degli astri no dignità e mistero al cammino [illegible] alle oscillazioni di un filo vento che scuote dai mostri. L'[illegible], paziente, fervida in ogni [illegible] sazietà dello scienziato. Per [illegible] sa che nella storia del[illegible] una cometa, un'eclissi, il tramonto sono piccolezze [illegible] stesso dei millenni, e se appunto [illegible] e obbiettivi sull'ultimo specchio di sole [illegible] in una certa giornata a ciò dall'ordine universale presupposta, non è già per strappare un supremo segreto al mondo, ma per il nobile e sacrato bisogno di catalogare e annotare piccoli fatti, pur conoscendone l'ineffabile vanità.

Per cui altri uomini un'eclissi è ben altra avventura. Perchè gli altri uomini, la maggioranza, siamo tutti poi, insomma, alcuno scritti antiscientifici per eccellenza. Abbiamo bisogno di stupori e di sperare. Noi crediamo subito in rapporto le svolgersi dei fenomeni naturali con la nostra vita individuale: crediamo volentieri che il corso delle stelle avvenga in odio o per conforto alla nostra miseria, e immaginiamo che il passaggio di una cometa, questa insignificante meteora, possa decidere della nostra sorte. Nell'eclissi vediamo una prova generale della fine del mondo, il che particolarmente commuove ed esalta la nostra sensibilità. Se la caratteristica della scienza quella di essere obbiettiva, il segno della curiosità diffusa nelle masse è il brivido, la ricerca di un brivido travolgente e gustosamente pauroso. E dopo allora: il chiarore sereno e la gioia di essere vivi!

Abbiamo letto alcuni brani di descrizione, non fitta oscurità scese sulla terra...»; e «... gli uccelli cessarono all'istante i loro richiami, le vacche smisero di pascolare...», ed ancora: «la scena nei suoi istanti supremi aveva qualcosa di terrificante». Questa è l'Apocalisse: un soffio mistico pervade e commuove le parole ispirate ai cuori in attesa. Tutto ciò può essere, è vero, specialmente guidato in Inghilterra, ma troverà vita ecc anche altrove; non è scientifico, è anzi uno stato d'animo tra fantastico e puerile, ma è umano: la scienza non è umana, il timore, il ribrezzo, l'entusiasmo e la fede sì. Ed ecco i raggi d'oro e d'argento si diffusero attraverso il cielo come dalla bocca di un crogiuolo invisibile... E' la rinascita, è il sole che appare. Bene; il dramma è compiuto, il sacrificio, il rito mistico cessati: si ricomincia a vivere, a giuocare al gol, a bailare il «charleston».

La scienza per tutti è sempre stata un po' così: sentimentale e poetica, vaga e calcolativa. Gli uomini del primo giorno del Mille annocchiano in fondo a sè; quelli che aspettavano tranquillamente la catastrofe nella notte fatale e si risvegliarono la mattina di poi congratulandosi vivamente d'aver scampata bella. Solo che oggi proprio alla fine del secolo di noi ci si pensa più [illegible] una cosa lanta sorbali nè ci si dilette di fac-simili: non cometa, un'eclissi.....

f. d.

Cometa in tono minore

Anche la famosa cometa di Pons-Winnecke è passata. E' passata al perigeo, vale a dire alla minima distanza dalla terra, il giorno 27 giugno, senza che sia avvenuto alcun... cataclisma. Questa cometa che tanto ha appassionato l'opinione pubblica, e che [illegible] da Pons nel 1819 per [illegible] poi ritrovata da Winnecke nel 1858, venne regolarmente osservata in tutte le sue apparizioni successive, poichè questo astro ha un periodo di circa sei anni, e quindi ad ogni intervallo di sei anni gli astronomi si preoccupano di ricercare questa cometa che sembra perdersi nella infinità dei cieli per poi ritornare con precisione matematica verso il sole e verso di noi. La singolarità di quest'anno era offerta dalla estrema vicinanza che l'astro caudato veniva ad assumere rispetto alla terra, all'istante del passaggio alla posizione perigea, poichè solamente una distanza compresa fra i cinque ed i sei milioni di chilometri intercedeva giorni or sono tra la terra e la cometa.

Taluni osservazioni zelanti, anche se profani di disciplina astronomiche, hanno potuto scorgere ad occhio nudo il piccolo astro. Gli uomini di scienza lo hanno osservato nel campo dei grandi strumenti ottici che avevano a disposizione, e scarsi sono stati i risultati delle osservazioni compiute anche nelle specole. Malgrado la breve distanza che intercedeva fra noi e la cometa, questa si è sempre rivelata come un astro stilicamente ben meschino. Il professor Bianchi, della specola di Merate, è riuscito ad ottenere due fotografie della cometa di Pons-Winnecke mantenendo la posa di oltre un'ora. Dalle fotografie ottenute risulta come la testa o nucleo della cometa abbia i caratteri essenzialmente stellari. La ampiezza angolare del nucleo venne misurata corrispondente ad una diecina di secondi d'arco, il che equivale, data la distanza che durante le osservazioni intercedeva tra noi e la cometa, a non oltre trecento chilometri. Il nucleo è apparso accompagnato da una debole coda, che, per effetto di prospettiva, specialmente in questi giorni, è andata continuamente diminuendo al segno da non raggiungere i due primi di arco.

Attenendosi quindi ai risultati ottenuti dalle osservazioni odierne, la cometa di Pons-Winnecke ci si è mostrata come un astro di scarso interesse dal punto di vista astrofisico. Invece dal punto di vista dell'astromeccanica, che è quello che maggiormente interessa gli astronomi, interessante sarà il calcolo delle perturbazioni che la vicinanza del nostro pianeta riuscirà ad infliggere al corso successivo di questa intorno al sole. In altri termini, per le leggi della meccanica, la massa del nostro pianeta riuscirà certamente a far deviare in modo abbastanza sensibile, e che dagli astronomi verrà in seguito apprezzato in modo rigoroso, la strada che seguirà la cometa d'ora innanzi.

Non sappiamo ancora a quali conclusioni siano giunti gli astronomi a proposito della determinazione rigorosa dell'angolo di parallasse solare, il che equivale a stabilire nel modo più preciso la distanza media che intercede fra noi ed il sole. Abbiamo però ragione di credere che per i gravi errori cui di solito vanno soggette le osservazioni cometarie, e per altre ragioni che qui è inutile ricordare, gli astronomi non abbiano potuto valersi troppo della vicinanza della comata di Pons-Winnecke a noi.

Anche dal punto di vista spettroscopico, vale a dire della possibile analisi chimica che è possibile eseguire sugli astri esaminando le caratteristiche della luce che questi emettono, il passaggio al perigeo della cometa di Pons-Winnecke non è stato certamente secondo di risultati causa la debolezza del nucleo e l'estrema tenuità della coda. Non sappiamo a quali risultati abbiano condotto le osservazioni dei principali osservatori esteri. Tuttavia è lecito credere che dal punto di vista della sua composizione chimica, la cometa di Pons-Winnecke nel campo degli spettroscopi non avrà certamente dato risultati molto diversi da quelli ottenuti nel 1909 a Parigi da Wolff: allora nello spettro vennero intraviste le classiche bande del carbonio. Oggi, con le moderne disponibilità applicate ai più potenti cannocchiali del mondo, ci sarà dato forse di compiacere, o per meglio dire di aumentare la nostra conoscenza intorno alle sostanze che costituiscono la cometa.

Ma la piccolezza di questa e la sua tenuità, non varranno certamente a farci aumentare notevolmente la nostra conoscenza in materia cometaria. E quindi, dal punto di vista puramente scientifico le osservazioni e le deduzioni che saranno fatte, si ridurranno unicamente a quelle delle perturbazioni orbitali che nel calcolo nostra [illegible] nanza, abbiamo recentemente fatto [illegible] a questa chiomata visitatrice [illegible] ro fenomeno di giungere

Due nuovi Immortali

Abel Hermant ed Emile Mâle

Parigi, 30, notte.

Vi è stasera a Parigi una persona che deve essere davvero felice. Abele Hermant, il romanziere del mondo cosmopolita e del mondo parigino, riuscito finalmente ad entrare nel novero degli Immortali. Era da un pezzo che egli bussava alla porta dell'Accademia di Francia, che si ostinava a rimanere per lui ostinatamente chiusa, tanto che le male lingue sussurravano che nessuna padrona di casa, ricevendolo nel suo salotto, osava più offrigli una poltrona per timore che vi trovasse un'allusione ai suoi vani tentativi di entrare all'Accademia, e ne rimanesse offeso. Ma le bocciature non hanno scoraggiato Abele Hermant e la sua costanza è stata oggi ricompensata con 21 voti su 32 votanti. Egli è stato chiamato ad occupare il seggio lasciato vacante in seguito alla morte del delicato romanziere Renato Boylesve. Dei candidati si disputavano l'ambito seggio: Abele Hermant, il prof. Carlo Michel, Giacomo Des Gachons (l'autore della *Maison des dames Renoir*) i poeti Ferdinando Gregh ed Augusto Dorchain e infine il [illegible] De Ulois, conosciuto nel mondo letterario sotto il nome di «Avesnes». Al primo scrutinio Abele Hermant riportò 16 voti: gli mancava un voto per essere eletto. Ma al secondo scrutinio egli si assicurava la maggioranza assoluta con 23 voti. Abele Hermant è uno dei più fecondi romanzieri francesi. E' nato a Parigi l'8 febbraio 1862. La sua attività letteraria è formidabile: romanzi sopratutto di costumi, commedie che hanno avuto lieto esito e finalmente cronache brillanti da lui scritte pel *Figaro*, il *Journal*, la *Vie Parisienne* ed infine il *Temps*, dove è succeduto a Giulio Claretie nella rubrica ebdomadaria «La vie à Paris».

L'Accademie doveva provvedere anche ad un altro seggio, quello lasciato vacante da Giovanni Richepin. Anche qui sei candidati erano in lizza: il romanziere e poligrafo Camillo Mauchair, il prof. Emilio Mâle, storiografo dell'arte francese e tedesca del Medioevo; Paul Fort, il poeta delle *Ballate francesi*; Claudio Farrère, il romanziere della *Battaglia*; l'autore drammatico Alfredo Poizat, ed infine Alfredo Mareel. Al primo scrutinio Emilio Mâle è stato eletto con 17 voti su 32 votanti.

La prima giornata londinese dell'on. Balbo

Londra, 30, notte.

La prima giornata londinese dell'on. Balbo è stata assorbita da [illegible] al pomeriggio inoltrato da una visita alla scuola di aviazione militare nei pressi di Cronwell, dal cui aerodromo — come si rammenta — partirono i due grandi biplani che tentarono il volo senza scalo dall'Inghilterra alle Indie. Il gen. Balbo era accompagnato, oltrechè dal suo aiutante cap. Guerra, dal suo capo gabinetto comm. Pellegrini, giunto in Inghilterra per via di mare e da altri funzionari italiani. Fungeva naturalmente da interprete il nostro addetto aereo gen. Guidoni, e la guida attraverso le aule del laboratorio e gli *hangars* della scuola erano gli alti ufficiali che la dirigono ed alcuni eminenti funzionari del Dicastero dell'aviazione. Un gentile intermezzo di questa lunga visita tecnica fu un *lunch* in onore di Balbo alla cui traversata aerea da Roma a Londra alcuni fra gli ufficiali superiori che erano presenti tributarono eminenti elogi professionali, brindando al Sottosegretario di Stato dell'aviazione italiana, ed all'Italia. Il gen. Balbo si mostrò ammirato dell'ottimo organamento della scuola e del suo modernissimo attrezzamento, di fronte al quale perallra l'organizzazione e gli ottimi gli delle scuole aviatorie italiane sono lungi dallo sfigurare. Verso le 17, l'on. Balbo faceva ritorno in automobile a Londra, dove a sera si recava dal Claridge Hôtel al Savoy per il pranzo offertogli dal generale Guidoni. Fra i convitati si notavano, oltre alle più alte autorità italiane, gli addetti aerei di tutte le nazioni alle quali il governo inglese ha diramato l'invito ad assistere alle esercitazioni aviatorie di posdomani a Hendon.

Grave incidente

fra soldati francesi e nazionalisti tedeschi

Strasburgo, 30, mattino.

Un nuovo incidente, più grave dei precedenti, ha messo di fronte nella Renania i soldati francesi ed alcuni nazionalisti tedeschi, venuti, a quanto sembra, da oltre Reno. Presso Neustadt a Lachen-Speyerdorf, esiste un immenso campo che dipende dal 12.o reggimento di aviazione. Su questo campo sono diretti tutti i tedeschi che desiderano arruolarsi nella Legione Straniera. Alcuni nazionalisti tedeschi, una diecina, vennero domenica a Neustadt e giunsero fino al campo di Lachen-Speyerdorf ove incontrarono alcuni soldati francesi. Che cosa avvenne esattamente? Volevano forse conoscere il nome dei tedeschi che stavano per partire per l'Africa? Non si sa. Il fatto è che improvvisamente i soldati francesi si videro le armi dei tedeschi spianate contro di essi: due soldati furono gravemente feriti. I gendarmi francesi hanno operato parecchi arresti ma non sono stati mantenuti.

Libri ricevuti

CURIO MORTARI: «Ogo Pogo», novelle. Ed. Sindacati Artistici, Torino, L. 5.
LINO PIAZZA: «L'arabo alla moda». Ed. [illegible], Milano, L. 10.
«L'ultimo sentimentale». Ed. Sindacati Artistici, Torino, L. 5.
STEFANI: «[illegible] Le stele dei cieli», Ed. [illegible], Milano, L. 7.

LA RUSSIA

Una donna fucilata per spionaggio

e un ufficiale condannato a morte

Mosca, 30, notte.

Anche una donna, condannata a morte dal Tribunale di Karkow, è stata fucilata. Essa è la polacca Elena Wisniewska. La notizia è ufficialmente annunziata dall'Agenzia. Telegrafica dei Soviets, *secondo la quale, oltre a darsi allo spionaggio militare ed economico, la Wisniewska aiutava sistematicamente gli anti-rivoluzionari che emigravano in Polonia con l'appoggio dei funzionari ai posti di confine polacchi.*

Il Tribunale Supremo di Mosca ha inoltre condannato a morte un ex-ufficiale dell'esercito di Koltchak, che nella guerra civile del '18 al '19 fece uccidere numerosi bolscevichi.

La relazione di Cicerin

e il quadro della politica internazionale

Cicerin ha riferito al Consiglio dei Commissari del popolo, durante una lunga seduta, intorno all'attività svolta durante il suo viaggio in Europa. Il Consiglio ha approvato l'operato di Cicerin e gli ha dato nuovamente ampi poteri per le trattative colle Potenze occidentali. Litvinoff, che ha sostituito Cicerin durante la sua assenza di parecchi mesi, partirà prossimamente in congedo per due mesi, recandosi anche egli nell'Europa occidentale.

Nulla pare mutato, per il momento, nella politica dei Soviets nei confronti dell'Europa e particolarmente della Polonia. Le *Isvestia*, in un articolo intitolato «Nessuna risposta» deplorano che la Polonia tardi a risolvere il conflitto sorto a causa dell'assassinio di Wojkow e rilevano che sino a quando esso non darà una risposta esauriente alla Russia, è naturale che le relazioni tra i due paesi rimangano tese:

«E' un errore credere che le questioni sollevate dall'assassinio di Varsavia si possano risolvere da sè, tanto più avendo la stampa polacca coperto di continuelle la Russia. Anche il Congresso dei seguaci di Pilsura a Cracovia è in contraddizione colle direttive del Governo di Varsavia, di voler persuadere il mondo del miglioramento delle proprie relazioni colla Russia. Il Governo polacco ha ragione quando dice che non vi è alcun ostacolo insormontabile tra i due paesi, ma è necessario dire ben chiaro alla Polonia che soltanto dando piena soddisfazione per l'assassinio di Wojkow si potrà acquietare l'opinione pubblica dei Soviets».

Tra Cicerin ed il ministro di Polonia a Mosca, dottor Patek, hanno avuto luogo frequenti conferenze, ma le trattative sembrano incagliate. La maggiore difficoltà consiste sempre nella terza richiesta contenuta nella nota russa. La Polonia vuole aprire un'inchiesta sulle organizzazioni antibolsceviche, però non come conseguenza dell'assassinio di Wojkow, ma soltanto in base all'articolo 5 del trattato di Riga, perchè tale articolo assicura alla Polonia la reciprocità rispetto alla Russia. Ma per ora il Governo di Mosca non vuole aderire a tali concetti.

Nella stampa dei Soviets assume grande sviluppo la polemica col Sindacati inglesi. Oltre alla replica di Rykoff e Lansbury, i capi dei Sindacati russi attaccano i delegati britannici che fanno parte del «Comitato di sciopero anglo-russo» formato l'anno scorso durante lo sciopero inglese del carbone. Tali delegati hanno protestato energicamente, a nome dei Sindacati inglesi, contro le recenti fucilazioni, ed i russi sono indignati inoltre e sopratutto del rinvio della prossima riunione del «Comitato di sciopero anglo-russo», che doveva avere luogo in luglio. Si ritiene molto probabile che questo Comitato di agitazione (la cui attività ha tanto contribuito all'inasprimento del conflitto tra Londra e Mosca) abbia ora ricevuto un colpo mortale. Questo fatto è destinato ad avere ripercussioni notevoli anche nella vita interna del partito comunista russo. Una delle tesi sostenute da Trotski quale oppositore fu appunto quella che non si dovesse collaborare in quel Comitato con i socialisti moderati, giacchè ora inevitabile di compromettere alla fine l'idea comunista. Trotski fu perciò aspramente biasimato nell'ultima sessione del Comintern. Ma ora gli avvenimenti gli danno ragione.

Anche in Cina le cose vanno male per i bolscevichi. Secondo cablogrammi da Hankow, Ciang-Kai-Shek ed il generale cristiano Feng hanno intimato a tutti i cittadini dei Soviets di lasciare il territorio del Wuhang entro 24 ore, insieme al personale del Consolato. Borodin, il consigliere sovietista del Governo di Hankow si propone di partire anch'egli. La *Pravda* dice che Feng-Hiu-Siang è un vero traditore e che il centro rivoluzionario di Hankow si trova ora in un gravissimo pericolo. Per salvare il movimento rivoluzionario, la *Pravda* esorta i comunisti a non separarsi a nessun costo dal Kuomintang, nel quale dovranno svolgere un'azione veramente rivoluzionaria. L'organo sovietista fa sempre assegnamento sulla crescente agitazione degli operai e dei contadini, e spera che il movimento ultra rivoluzionario cinese, con mezzi di estrema violenza, potrà salvare Hankow. Queste idee sono in realtà assai più vicine a quelle dell'opposizione rappresentata da Radek che a quelle seguite dalla maggioranza che, colla sua tattica di compromessi, tende a collaborare coll'intero Kuomitang e ad evitare conflitti colle Potenze straniere. Bukarin, feroce avversario di Radek, sostiene nella *Pravda* che il Governo dei Soviets manterrà le relazioni con il Governo di Ciang-Kai-Shek come le mantiene cogli altri Stati nonostante la diversità dei sistemi politici. Tutt'altra cosa è l'attività del Comintern, che ha perfettamente carattere di partito e la condotta di questo sarà completamente differente.

Motivi respinti al Consiglio Naz. Svizzero

Berna, 30, notte.

Il Consiglio Nazionale, occupandosi della questione riguardante le relazioni tra la Svizzera e la Russia, ha respinto, con una votazione definitiva, tutte le mozioni e richieste di urgenza. Sono state dunque respinte la mozione Dardel che chiedeva alla Russia soddisfazione morale, quella del comunista Meixi, che chiedeva il riconoscimento ufficiale della U.R.S.S., ed infine la mozione proveniente dal Consiglio di Stato e dalla prima Camera, relativa alla lotta contro la propaganda bolscevica in Isvizzera.

6 condanne a morte in Lituania

Kaunas, 30, notte.

Il Tribunale Militare di Kaunas ha giudicato sette uomini imputati di spionaggio a favore dello Stato Maggiore polacco. Tre furono condannati a morte, due a pene di reclusione dai 4 ai 15 anni, due assolti. Il Presidente della Repubblica Lituana, Smetona, ha graziato due dei condannati a morte, mentre per i capi della organizzazione di spionaggio la sentenza fu stata eseguita mediante fucilazione.

Oggi il Tribunale Militare condannò a morte tre comunisti per agitazione contro la sicurezza dello Stato. A tutti e tre il Presidente della Repubblica commutò la pena in 20 anni di reclusione.

I voli del principe yemenita

nel cielo di Roma

Roma, 30, notte.

Questa mattina la Missione yemenita ha volato nel cielo di Roma. Accompagnata dall'on. Gasperini, la Missione è giunta nell'aeroporto di Cianpino, ove il principe e le altre notabilità del seguito sono entrate nel grande *hangar* ed hanno visitato rapidamente i vari dirigibili colà parcati. Contemporaneamente le squadre di manovra trasportavano sul campo l'aeronave «M. 4», di cui in questi giorni si sta eseguendo il collaudo per il trapasso dallo stabilimento costruzioni aeronautiche all'Aeronautica. I motori venivano subito avviati e nella cabina del dirigibile italiano prendevano posto i componenti la Missione, accompagnati dal generale Capuzzo. L'aeronave, comandata dal colonnello Pescevice-direttore dello stabilimento costruzioni aeronautiche, aveva come ufficiali di bordo il colonnello Bim, il capitano Ilari, comandante l'aeroporto. Dopo le rapide operazioni di partenza, l'«M. 4» si è librato in aria; la passeggiata aerea si è prolungata per circa un'ora: l'atterraggio perfetto è stato eseguito con maestria. Il principe ed i suoi compagni sono rimasti entusiasti del volo; fotografi e cinematografisti hanno ritratto gli ospiti mentre scendevano dall'aeronave. Il principe e gli altri membri della missione, saliti sull'automobile dall'aeroporto, si sono portati sul campo di aviazione Ciampino Sud, ove nel vasto campo, allineate, erano squadre di caccia da ricognizione e bombardamento. Il principe del Yemen ha voluto prendere posto nella carlinga di un «Caproni» e farsi spiegare le varie manovre. Quindi il principe salì su un altro apparecchio, il «Caproni 73», pilotato dal maresciallo Lazzarini, e volò per circa mezz'ora. Dopo l'atterraggio, si congratulò con l'aviatore e assistette quindi alle acrobazie di due «assi» del virtuosismo aereo, i sergenti maggiori Moretto e Dal Molin. Alle 10,30 la Missione ha ripreso posto nelle automobili ed è tornata a Roma.

Nel pomeriggio la Missione ha poi visitato la caserma Vittorio Emanuele II di via Legnano, che ospita la legione degli allievi carabinieri. I reparti sono allineati in perfetto ordine al suono della musica, dinanzi agli illustri ospiti, che hanno più volte manifestato la loro viva ammirazione. La Missione yemenita è stata quindi accompagnata nel maneggio coperto, ove ha assistito ad una serie di magnifici esercizi compiuti da un brillante gruppo di cavalieri.

Alle 17,30 la Missione, sempre in automobile, attraversando la città si è recata alla caserma Alessandro Lamarmora, che accoglie il 2.o reggimento bersaglieri. A ricevere la Missione era anche questa volta il comandante del Corpo d'Armata, gen. Vaccari, accompagnato da numerosi ufficiali superiori ed il colonnello Bernasconi, comandante il reggimento. All'arrivo della Missione la fanfara ha intonato la caratteristica marcia dei bersaglieri. Avvenuto l'ammassamento, i bersaglieri, sempre al suono della fanfara, sono sfilati di corsa dinanzi alla Missione.

Grandi ditte cecoslovacche in pericolo

per il ribasso dello zucchero

Vienna, 30.

Il ribasso del prezzo dello zucchero sui mercati internazionali ha danneggiato seriamente parecchie ditte cecoslovacche, sebbene da fonte ufficiosa si faccia osservare che le perdite sono state in un certo senso compensate dal rialzo del prezzo dei cotoni.

Secondo informazioni da Praga al *Neue Wiener Journal*, la sola ditta Heidler e compagni ha perduto 36 milioni di lire, tanta che senza l'intervento di due banche, sarebbe stata costretta a chiedere il concordato preventivo già la settimana scorsa. Pare che il pericolo del suo crollo non sia ancora scongiurato. La ditta David Block è rimasta scoperta per circa venti milioni di lire; una grande banca l'ha salvata dal fallimento ipotecando però quattro fabbriche, delle grandi proprietà fondiarie e tutti i titoli posseduti dalla ditta.

Studiosi italiani ottimi «honoris causa» dell'Università di Lovanio

Bruxelles, 30.

In occasione dell'anniversario della fondazione della Università di Lovanio il consiglio accademico dell'Università ha conferito la nomina di dottore *honoris causa* in teologia a mons. Angelo Mercati, prefetto degli archivi vaticani; in filosofia e lettere al senatore Ignazio Guidi, professore emerito nell'Università di Roma di lingua ebraica e di lingue semitiche comparate, e al prof. De Santis dell'Università di Torino.

La tragicomica avventura di un portinaio

che non era abituato [illegible] bagno

Napoli, 30.

L'ing. Derogatis, abitante in via Roberto Savarese, nel partire per la villeggiatura aveva affidato la chiave di casa al portinaio Arturo Dinardo, il quale donna, come molti portinai, di una curiosità incorreggibile, stamane si è messo ad ispezionare l'appartamento del padrone. Ad un tratto il Dinardo si è trovato nella camera da bagno e, preso dalla curiosità di provare quale sensazione raffinata possa offrire l'immergersi in una lucida vasca, ha voluto fare un bagno da signore. Ma la sua inesperienza gli ha fatto lasciare aperta la chiave dello scaldabagno, sicchè poco dopo lo stanzino chiuso si è riempito di gas ed il povero portinaio è stato colpito da asfissia.

Per sua fortuna egli aveva lasciato la porta della camera socchiusa, sicchè quando lo spazzino incaricato della pulizia del palazzo ha potuto udire, passando, i suoi gemiti, è accorso a soccorrerlo. Il Dinardo per il primo bagno, [illegible] la vita sua, trovasi in [illegible] dove si trova all'ospedale.

Assemblea Generale della COSULICH

Nell'Assemblea generale della Cosulich, tenuta a Trieste il 28 giugno, vennero approvati il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1926.

Dall'utile lordo complessivo di lire 23.350.777,73 vennero impiegati per l'ammortamento lorda L. 8.430.629; si assegnarono agli azionisti, in ragione del 6% o di L. 12 per azione, L. 15.000.000, e alle riserve L. 833.218,80, e si portarono a conto nuovo L. 764.701,20.

La relazione presentata all'Assemblea illustra l'andamento dell'esercizio, rilevando come i capitali impiegati nelle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» daranno i loro frutti con l'entrata in linea delle nuove motonavi, lasciata per la M. N. «Saturnia» (linea espresso Sud America) col 21 settembre 1927, mentre la gemella «Vulcania», varata solennemente nel 1926, entrerà in linea nel servizio espresso Nord America al principio del 1928.

Nelle linee regolari della Compagnia vennero effettuati dalle navi sociali da quelle noleggiate 243 (1925: 210) viaggi per e dalle Americhe, con un percorso di 1.115.383 (1925: 1.005.104) miglia-nautiche, e vennero trasportati complessivamente 30.373 (1925: 26.280) passeggeri e 9.504.351 (1925: 8.932.683) quintali di merce.

Alla fine del 1926 la flotta sociale, compresa le nuove motonavi «Giulia» e «Maria», e le due grandi motonavi in allestimento, raggiungeva un tonnellaggio complessivo di 175.055 T. S. L.; il capitale sociale era di Lire 250.000.000; le riserve, compreso la assegnazione 1926, ammontavano a Lire 46.833.116,80.

In vista dello sviluppo dei servizi con l'entrata in linea delle due grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania», è stata dedicata ogni cura all'intensificazione dell'organizzazione della Compagnia in Italia e all'estero, costituendo nuove Società per la gestione degli affari a Palermo e a Londra ed ampliando l'organizzazione in Francia, Germania, Jugoslavia e Polonia.

In conformità del deliberato dalla Assemblea il dividendo verrà pagato a datare dal 7 luglio p. v. con lire 12 per azione a Trieste presso la Cassa della Società e quella della Banca Commerciale Triestina, negli altri luoghi della Venezia Giulia e Venezia Tridentina, a Milano, Roma e Torino, presso quelle sedi e filiali della Banca Commerciale Triestina, a Firenze presso la «Cosulich» Compagnia Toscana di Navigazione (via Roma, 1 A), a Genova e Napoli presso quelle sedi della Banca Italo-Britannica, e a Venezia presso la Navigazione Cosulich, via XXII Marzo, Calle Pedrocchi, 2279.

Venne inoltre autorizzata l'emissione all'estero di uno o più prestiti in obbligazioni fino al massimo di 5 milioni di dollari.

L'Assemblea tributò un commosso saluto alla memoria del comm. Oscar Cosulich, tragicamente scomparso nel luglio 1926, ricordando gli incomparabili meriti dell'Estinto a favore dello sviluppo dell'armento e del progresso economico e marittimo del Paese.

LA CALVIZIE V'INVECCHIA

Oggigiorno bisogna che l'uomo conservi un'apparenza giovane ed un uomo calvo facilmente sembra dieci anni più vecchio. Se perdete quindi i capelli, se vi accorgete del minimo segno di calvizia, non indugiate, poichè una volta che le radici dei capelli sono del tutto atrofizzate, non vi è più nulla da fare. Per avere una bella capigliatura, bisogna che il sangue circoli liberamente nelle radici dei capelli ed un massaggio giornaliero fatto colla Lozione Lavona ammorbidisce il cuoio capelluto e facilita questa circolazione. Inoltre, essa pulisce la testa, evita la formazione della forfora, impedisce la caduta e stimola la crescita dei capelli. La Lozione Lavona si trova in vendita dappertutto. Procuratevene subito un flacone e potrete allora convincervi del come essa renda i capelli flessibili, brillanti e morbidi come la seta.

Siete senza appetito

perchè il vostro stomaco digerisce gli elementi non digeriti dei pasti precedenti. La vostra digestione è irregolare e faticosa perchè lo stomaco non segrega i [illegible] necessari. E per conseguenza vostro intestino è ingombro

STOMA

GOCCE STOMATICHE

è l'elemento indispensabile [illegible] una buona digestione.

La boccetta piccola costa L. [illegible] L. 20 nelle Farmacie o [illegible] dalla Ditta Dr. GERVASONE - Via [illegible] GENOVA. (Non si spedisce in [illegible])

OCCASIONISSIMA

Vendesi macchina rotativa tipo Roman fabbricazione [illegible] zione 1919, per stampa a [illegible] una 2, 4, 6 e 8 pagine, quasi in perfettissimo stato [illegible] namento. Rivolgere richieste Unione Pubblicità Italiana, Poliziani, 57.

Comune di Mo

A seguito di volontari [illegible] del titolare, è aperto il [illegible] titoli al posto di Segretario Comune con lo stipendio [illegible] miladuecento, aumentabile [illegible] simo per dieci bienni [illegible] stipendio in corso. [illegible] soggetto alla ritenuta di [illegible] bile a Cassa di Previden [illegible] domande e documenti [illegible] delle ore dodici del 20 [illegible]

Il Podestà: [illegible]

TRIOFO

Biscottificio

La Merceteria, l'Ufficio [illegible] pressione cerebrale e [illegible] guariscono radicalmente [illegible] RIVALTA, che ionifica, [illegible] neri e ristora le compo[illegible] delle cellule nervose [illegible] vando l'edema [illegible] Scrivendo L. 10 in [illegible] sta spedisce raccomandata. RIVALTA, C. Magenta, [illegible] Tel. 85-520.

Tipografia del giornale [illegible]

Il campionato mondiale dei «medi»

L'americano Walker batte lo scozzese Milligan

Un incasso di 5 milioni di lire — Walker guadagna oltre 1 milione e 300.000 lire — L'avversario messo K. O. al 16.o round dopo una furiosa battaglia

Londra, 30, notte.

Circa 15.000 spettatori popolavano stasera il padiglione «Olympia», la cui cassetta segna un introito di quasi 50.000 sterline, per assistere ad una memorabile partita di pugilato intorno alla quale il pubblico interesse si era venuto intensificando in proporzione geometrica.

L'americano Mickey Walker, detentore del campionato pugilistico mondiale per i pesi medi, era stato sfidato dallo scozzese Tommy Milligan, che può dirsi il più poderoso fra i pesi medi d'Inghilterra di oggi. L'americano, dopo aver titubato un tantino, aveva accolto la sfida a quattro settimane addietro si era installato in un magnifico campo di allenamento presso Hampton Court, il vecchio castello reale sul Tamigi. Intanto, in un villaggio di Scozia, dava gli ultimi tocchi alla sua schermaglia il brillante Milligan, assistito anche da un «peso medio» italiano, Ubaldo I, che era stato tra i più vivaci antagonisti dello scozzese. Una profonda antitesi c'era tra il lussuoso campo d'allenamento dell'americano e lo squallido capannone in cui lo scozzese vaniva preparandosi al più importante scontro della sua carriera.

Dato che i due giovani, presentavano doti fisiche su per giù identiche, i critici pugilisti non avventuravano alcun vaticinio chiaro e netto sull'esito della tanto attesa prova. Mickey Walker appariva più tenace, ma meno veloce di Tommy Milligan, ed entrambi si proclamavano risoluti a vincere, anzi sicuri della vittoria. La sola certezza era questa: che la partita sarebbe stata accanitissima e che nessuno dei due si sarebbe dato vinto, se non ridotto assolutamente all'impotenza. E questo si è verificato.

Non appena le acclamazioni ai due giovani, ritti sulla pedana, cessarono, Milligan partì come una folgore all'offensiva. Alcuni temevano che questo scozzese non esercitasse sempre le cautele caratteristiche della sua razza ed i timori trovarono conferma nelle circostanza che Milligan, correndo di primo acchito all'attacco, sferrò colpi pericolosamente bassi. Perciò egli ricevette al primo assalto un colpo all'occhio che gli lacerò il sopracciglio e fece sangue. La ferita parve rendere più furibondo che mai nel secondo assalto lo scozzese che però, per ben due volte venne spinto fino alle corde. L'americano gli punzecchiava il torso, colla velocità di un maglio pneumatico. Al terzo round, Milligan parve iniziare il sopravvento, ma l'americano teneva duro. Seguirono così nuovi assalti senza decisione. La tenacia e la energia dei due contendenti, sembravano quasi senza limiti. Poco alla volta, peraltro, l'americano, che evidentemente aveva fatto un giuoco inteso a tenere in serbo un estremo nucleo delle sue forze, incominciò a delinearsi come il vittorioso. Infatti al decimo assalto egli appioppava a Milligan un K. O. che metteva definitivamente fuori combattimento lo scozzese.

Il campionato mondiale dei pesi medi resta dunque in possesso di Mickey Walker insieme colla borsa di stasera che supera le 15 mila sterline. La borsa di consolazione assegnata a Tommy Milligan oltrepassa le tremila sterline.

M. P.

Bonaglia contro Paimucci

per il titolo di campione italiano

Domani sera i torinesi sono chiamati ad assistere ad un avvenimento d'eccezione in campo pugilistico. Il torinese Bonaglia, l'idolo dei piemontesi, salirà sul «ring» del Motovelodromo per strappare a Paimucci il titolo di campione italiano dei medio-massimi. Reduce dai trionfi argentini dove riceveva a buttere Icochea ed a pareggiare con Kid Charol il vincitore di Ennio, Bonaglia riconfermava ancora la sua elevata classe nel match contro Frank Moody.

Il torinese non mira soltanto al titolo italiano. Questo gli dovrà servire per affrontare in un secondo tempo il tedesco Schmeling che si è fregiato recentemente del massimo titolo europeo.

Bonaglia è un boxeur serio che ha mai deluso l'aspettativa dei sostenitori. Per ogni incontro egli reparasi coscienziosamente assumendosi a qualunque sacrificio di presentarsi nella forma migliore. Questa sua serietà di intenti è sicura che il boxeur torinese si migliora domani sera sul ring del velodromo nelle migliori condizioni di forma.

Il romano Paimucci, non è un avversario da prendersi alla leggera e forse molti dotati di troppo ottimismo credono. Recentemente l'attuale campione italiano pareggiava due volte, una a Bruxelles e l'altra a Parigi, coll'ex-campione europeo della categoria, il belga Delarge.

Nel primo combattimento Paimucci-Bonaglia, si svolse a Roma, ed il torinese vinse ai punti, dopo un epico combattimento, che mise in risalto tutta la generosa combattività del romano, dato nettamente perdente dal pronostico. Le ultime notizie sugli allenamenti di Paimucci, lo danno molto migliorato in velocità ed in precisione. Interrogato, il campione italiano ha risposto di sentirsi perfettamente bene e di avere fiducia nella propria forma.

Come si vede, quantunque ancora una volta il pronostico dia come favorito Bonaglia, la battaglia non si presenta delle più facili per il campione torinese. Del resto, il primo a preoccuparsi delle possibilità del suo avversario, è lo stesso Bonaglia, che, come abbiamo già detto, ha curato fino allo scrupolo la sua preparazione. Il combattimento si svolgerà sulla distanza di 15 riprese, di 3 minuti, con guanti regolamentari.

La riunione, che avrà inizio alle ore 20,45, comprende inoltre i seguenti «matchs»: Grandi-Fodera; Rosatto-Muzzi (dilettanti); Olivieri-Fitche; Ponzano-Bergaron (professionisti).

Il «match» Torino-Bologna

sarà ripetuto domenica a Torino

Bologna, 30, notte.

Si è riunito oggi il Direttorio Federale, il quale ha preso alcune decisioni di notevole importanza; prima fra tutte quella riguardante il «match» Torino-Bologna. Uditi i membri della Commissione, che ha condotto in questi giorni un supplemento di inchiesta, il Direttorio ha confermato il deliberato del Direttorio delle Divisioni Superiori, per la ripetizione della partita, la quale sarà giuocata domenica prossima, 3 corrente, sul Campo del «Torino». In relazione a quanto sopra, è stato deciso di ritirare la tessera di arbitro al signor Pinasco, il quale in esso, in ordine allo svolgimento della nota partita, una nuova, diversa disposizione.

— A Venezia, il giorno 16 luglio, si terrà un congresso del Comitato organizzatore della Coppa d'Europa, dopo di che il Direttorio stabilirà il Calendario gare internazionali degli azzurri, per la prossima stagione.

Sono state approvate infine le modifiche da apportarsi alle carte federali, le quali modifiche saranno sottoposte per il «visto» d'approvazione al «Coni» ed alla Segreteria del Partito.

Il «match» calcistico Italia-Austria

si svolgerà sul campo «Juventus»

In seno alla Delegazione universitaria sportiva del Gruppo universitario fascista è stato costituito il Comitato organizzatore dell'incontro Italia-Austria del 17 luglio. Comitato che risulta così composto: presidente Mario Salina, v. segretario della D.U.S.T.; membri: centurione Italo Ingarano, consolante la Centuria universitaria, Gola Emilio, fiduciario della sezione della Calcio della D.U.S.T., Cesa Bené della D.U.S.T., Alessandro Ajmone Marsan del F. C. Juventus, ing. Giuseppe Gamba del F. C. Torino, Ufficio stampa: Puppo Giovanni, segretario dell'Ente sportivo provinciale e Bergamino G. dell'ufficio stampa del G.U.F. Commissario ai ricevimenti: Cultura Saverio, ten. Scrofani, ragionie S.N.A.I., sig. De Monits Ema, Quels Manetti Renato, Falzetta Michele.

Il Comitato organizzatore lavora attivamente acciocchè la manifestazione ottenga quel pieno successo che le superiori gerarchie del Partito vogliono dai giovani organizzatori. Il match avrà luogo sul campo del F. C. Juventus, e non c'è dubbio che vivissimo sportivo ha messo disinteressatamente il campo a disposizione degli organizzatori. La squadra austriaca sarà ricevuta in forma ufficiale in Municipio dal podestà ed all'Università, e visiterà gli stabilimenti della Fiat, il comm. Rossi, presidente dell'Ente sportivo fascista, ha donato un gagliardetto da donarsi agli ospiti il giorno dell'incontro.

Sulla formazione della squadra italiana si è potuto sapere qualcosa dal commissario Rangone. I giuocatori che prenderanno quasi certamente parte ai match sono: Mercatili, Allemandi, Bernan, Martini II e III, Marioni, Pitto, Arcalle. Come si vede alcuni elementi, molti dei quali hanno già rivestito la maglia nazionale. La formazione pronta a tavolino, avrà poi la sua conferma o eventuali cambiamenti in una partita di allenamento che si svolgerà ad Arona il 14 luglio.

La XIII Sassi-Superga motociclistica

Domenica mattina si correrà la XIII edizione di una fra le più classiche gare motociclistiche in salita: la Sassi-Superga. Al M. C. di Torino, che ha curato in modo particolare l'organizzazione, sono già pervenute numerose iscrizioni, che assicurano un completo successo. Piarino Opessi, il prodigioso «recordmann» della prova, Teresio Castagno, che si è appropriato il nuovo «record» della Biella-Oropa, l'irruente Riva — per non citare che i migliori — saranno alla partenza.

La manifestazione di domenica, comprende inoltre tre prove di Campionato italiano: la terza eliminatoria piemontese per biciclette a motore (aspiranti ed esperti); terza eliminatoria piemontese pel Campionato italiano aspiranti, ed idem per i dilettanti. Da ieri, l'Amministrazione della Real Casa ha provveduto, come negli anni scorsi, a far togliere la catena, che chiude al sommo della strada il piazzale della Basilica di Superga. La catena verrà rimessa appena effettuata la gara. Le iscrizioni alla corsa sono aperte fino a stasera, e si ricevono presso la sede del M. C. Torino.

La riunione al Motovelodromo rinviata a stasera

La riunione ciclistica al Motovelodromo che doveva aver luogo ieri sera, è stata rinviata, causa il cattivo tempo, a stasera collo stesso programma e cogli stessi corridori che da ieri si trovano a Torino. Il raduno degli «ex-raid» per la «Coppa Agnelli» compirà alcuni giri di pista colla macchina vittoriosa.

L'assemblea del «Torino F. B. C.»

Allo scopo di permettere ai numerosi soci del Torino F. B. C. di assistere alla finale di boxe che avrà luogo la sera del 2 luglio, la direzione del Club granata ci prega di rendere noto ai propri soci che l'assemblea straordinaria convocata per sabato 2 luglio è anticipata a venerdì 1.o luglio alle ore 21 nel salone, gentilmente concesso dell'Unione Industriale fascista, in via Maroncelli, 20.

REATI E PENE

Truffatori di ingenti somme che millantavano altissimi incarichi

L'inizio del processo a Roma

Roma, 30, notte.

Dinanzi alla X Sezione del Tribunale Penale, presieduta dal comm. Guidoni, è cominciato oggi il processo a carico del prof. Pietro Cantalupi, del pittore Francesco Calvani e dell'avv. Ugo Bassani. I tre imputati sono accusati di avere ottenuto, il 25 maggio 1925, sorprendendone la buona fede, dall'avv. Orlando Spigarelli e dal comm. Giuseppe Vicentini la somma di L. 100.000, dicendo che il denaro doveva servire al Capo del Governo, del quale mostravano una lettera apocrifa, traendone indebito profitto a danno del credito nazionale, nel cui nome il contributo venne dato; di avere tentato in Milano, nei primi giorni del febbraio 1927, analoga azione presso il rag. Fasana, esibendo gli stessi documenti falsi e cercando di avere altre 100.000 lire. La somma non fu versata per circostanze indipendenti dalla volontà degli imputati, inoltre il primo ed il secondo sono accusati di avere formato, in correità tra loro, cambiali false come firmate del Capo del Governo per usarne poi, come le usarono, a commettere altre truffe; e precisamente in danno della Banca Italo-Britannica, dalla quale ottennero lo sconto di cambiali a loro vantaggio prima per 150.000 lire e poi per oltre 100.000 lire in danno del Credito Mobiliare dal quale ottennero lo sconto di cambiali per altre 150.000 lire.

Il prof. Cantalupi è difeso dagli avv. Nicolai e Milella, il Calvani dagli avvocati Crispo e Marciano; il Bassani dagli avvocati Vacchelli e Battaglia; P. M. l'avv. cav. Pace.

Il palleggio delle responsabilità

L'udienza di oggi è stata dedicata esclusivamente all'interrogatorio degli imputati.

Il prof. Cantalupi si è scolpato affermando la sua buona fede e dicendosi vittima di raggiri del Calvani. Questi a sua volta ha detto di avere avuto col Cantalupi rapporti per trattare alcuni finanziamenti, escludendo però che in simili operazioni mai siano stati usati biglietti o cambiali recanti la firma del Capo del Governo; ed ha rivendicato anche egli la sua buona fede, facendo ricadere sul Cantalupi ogni responsabilità.

Il terzo imputato avv. Bassani si è difeso dicendo di avere avuto la massima fiducia nel Cantalupi; per quanto riguarda l'operazione proposta al rag. Fasana di Milano, afferma di avere detto al ragioniere stesso che se non trovava sufficienti le garanzie date era padronissimo di astenersi dal concludere l'affare. Relativamente alla truffa perpetrata in danno dell'avv. Spigarelli, dichiara di non essere stato in alcun modo cointeressato.

Sono state quindi sentite le due parti lese, il rag. Fasano e l'avv. Spigarelli, che hanno confermato pienamente le accuse a carico di tutti gli imputati. A richiesta del Presidente hanno fornito altri particolari in merito alla richiesta di finanziamento ed ai rapporti da essi avuti con i giudicabili. Segue sulla pedana una lunga teoria di testimoni a carico ed a discarico dei singoli imputati. Tra i testi sono anche l'on. Fontana e l'on. Insabato, che depongono sui loro rapporti col Calvani in seno alla Campagnia di imprese e sovvenzioni di cui l'on. Fontana era presidente. Rimarrebbero ancora alcuni testi a discarico del Cantalupi, che però non sono presenti all'udienza. L'avv. Nicolai, difensore del Cantalupi, insiste per la loro audizione; nel tempo stesso rivolge formale istanza al Tribunale perchè venga ordinata una perizia calligrafica per accertare quale dei tre imputati abbia materialmente perpetrato il falso dei documenti. Anche i difensori delle altre parti, dopo qualche discussione, accedono alla proposta. La difesa del Bassani chiede che l'indagine sia limitata agli altri due imputati, non essendo attribuito al Bassani alcun reato specifico di falso.

Alla richiesta della difesa si oppone il P. M. avv. Pace, al quale replica l'avv. Spoiali, insistendo nella sua istanza. Alle 18 il Tribunale si ritira e dopo oltre mezz'ora rientra respingendo l'istanza della difesa ordinando il proseguimento della causa.

Fatti incredibili

Vengono quindi escussi gli ultimi testimoni. Il commissario Meliga riferisce sulle operazioni che furono compiute dalla Polizia per la scoperta delle truffe. La segnalazione alla polizia di Roma venne dalla Questura di Milano. In seguito a ciò furono fatte perquisizioni nella sede della Banca Italo-Britannica nella cui cassaforte furono trovati cinque effetti di cui tre a firma di Cantalupi e Calvani e due con firma del Capo del Governo. Le cambiali erano contenute in una busta, racchiusa a sua volta in un'altra busta suggellata e controfirmata Cantalupi.

Il prof. Luigi Pietrobono depone a favore di Cantalupi, che ebbe a compagno universitario prima e professore di storia poi nel Collegio Nazzareno di Roma. Sul conto del Cantalupi non può che dare buone informazioni, limitandosi a riferire che aveva tendenze megalomani.

Infine viene a deporre il direttore della Banca Italo-Britannica, comm. Emilio Morin. Egli dice che le operazioni finanziarie del Cantalupi cominciarono nel novembre del 1925, quando sconto al Cantalupi, il cui era amico da lungo anni, un primo effetto di 60 mila lire che recava anche la firma del Calvani. Nel gennaio del 1926 il Cantalupi ottenne un secondo sconto di effetti per 150 mila lire, valendosi anche allora della firma del Calvani. Fu verso la fine del 1926 che il Cantalupi tornò, dopo avere decurtato gli effetti per sole 25 mila lire, e chiese che la cifra fosse arrotondata in 225 mila lire, esibendo per il rimanente due cambiali colla sola firma apocrifa del Capo del Governo. Disse che il denaro serviva per scopi politici e che alla scadenza avrebbe soddisfatto per intero.

Per quanto avesse la più illimitata fiducia nel Cantalupi — continua il Morin — la cifra mi parve troppo alta e mi riservai di chiedere l'autorizzazione alla sede centrale di Londra, ciò che feci per mezzo di un telegramma cifrato. Avuta l'autorizzazione feci la operazione, di nulla sospettando e misi gli effetti nella mia cassaforte privata. Così arrivammo a pochi giorni prima dell'arresto del Cantalupi, allorchè incontrai alla sede della Banca l'imputato, il quale mi rassicurò che alla prossima scadenza avrebbe fatto onore ai suoi effetti. Di lì a pochi giorni lessi sui giornali la notizia del suo arresto.

Dopo alcune contestazioni il teste è licenziato e l'udienza, alle ore 20, è tolta e rinviata a domani.

Il processo per l'assassinio del paraninfo

Il duello tra la P. C. e la Difesa sulla responsabilità dell'imputato

Casale Mont., 30 notte.

Alla Corte d'Assise è stato ripreso stamane, tra la viva curiosità di un pubblico foltissimo tanto nell'aula che nelle adiacenze, il processo per l'assassinio del Finanino Marca, il paraninfo di Valcervina, del quale è imputato Ernesto Dulla.

Passano sulla pedana un'altra quindicina di testimoni, tra cui certi Toro, Flora e Gallina che, col Dulla, dividono le prime responsabilità per il truce delitto del Natale 1926. Essi ricostruiscono le ore trascorse a Casalino nella sera fatale e affermano recisamente, contro le dichiarazioni dell'imputato, ch'egli vide nel pomeriggio il Marca scendere da Montaldo a Casalino. L'appuntato Costella, dei carabinieri, che coprì alle prime indagini, definisce il Dulla come un giuocatore dedito al vizi, costantemente armato di rivoltella e temuto nei paesi del Monferrato quando peregrinava da un ballo all'altro. Ritiene che, a corto di denaro, abbia ucciso il Marca in fama di uomo danaroso.

Altri testi — l'ex-assessore Eugenio Lupaia e il contadino Evaristo Pastelli — riferiscono intorno all'imputato le migliori informazioni. Lo descrivono laborioso, anche se di carattere gioviale, alieno dai contrasti incapace di compiere un grave delitto com'è quello che gli viene attribuito. Infine sono sentite le sorelle Ernestina e Alessandrina Tovo, due ragazze fiorenti di salute, dal viso bello e dalle folte chiome corvine — le sole creature belle in questo brutto processo — che videro in sera di Natale il Dulla rientrare in casa, non appena lasciò l'allegra comitiva, alle ore 23, e non ne uscì più. Se fosse uscita lo avrebbero veduto sicuramente, perchè rimasero nel cortile adiacente alla casa dell'imputato, per parecchio tempo oltre le ore 23.

L'ultimo testimone è il contadino Luigi Bosco, ritornando a casa verso le 22,30 dal l'osteria fu sorpreso di veder sbucare davanti a sè, da un canneto, un individuo che si diede alla fuga, eclissandosi favorito dall'oscurità della notte. L'individuo non potrebbe essere il Dulla che, in quell'ora, era a casa del Tovo, a bere in compagnia dell'allegra brigata. Il Bosco fu sorpreso di tale incontro notturno, ne fece parola la notte stessa con la moglie e, recatosi in paese il delitto, lo riferì in relazione all'incidente del Marca.

Esaurite le testimonianze, che hanno occupato quasi due intere udienze, ha la parola l'on. Villabruna per la parte civile. L'oratore ricostruisce il fatto, descrive minutamente l'ambiente nel quale il delitto si svolse, illustra la mise che fu teatro della tragedia, rievoca la figura del morto; e solennemente inesorabilmente l'accusa contro l'imputato il quale — egli dice — se è indubitato che gli uccisori furono più d'uno, dai risultati dell'autopsia, è certamente uno degli assassini; e chiede quindi per lui un verdetto di piena condanna.

Dopo pochi minuti di sospensione dell'udienza prende parola l'avv. Laperna in difesa del Dulla. Egli non farà della retorica e si propone di demolire l'edificio eretto con abilità, ma con poca coerenza dalla parte civile, che si basa sull'incontro compromettente col Marca, in quel pomeriggio, incontro dapprima negato e poi ammesso dall'imputato, sulla conclusione della perizia calligrafica ed infine sulla presenza di un bastone del Dulla nel luogo del delitto. Negare una circostanza qualsiasi, continua l'avv. Laperna, è concesso agli imputati; ma caso attuale il Dulla, consigliato dai compagni di carcere a ignaro dell'importanza della circostanza, dapprima negò e in seguito alle risultanze processuali ammise l'incontro. Per dimostrare come anche le perizie calligrafiche possano essere fallaci, ne presenta ai giurati una del perito dell'attuale processo che ebbe dal magistrato un altro processo, non meno completamente favorevole. Per il bastone nessuno teste ha potuto accertare che appartenesse alla famiglia Dulla.

Posti questi punti interrogativi, si chiede il difensore, possono i giurati affermare con sicurezza di avere dinanzi a sè uno degli assassini del Marca? E concludendo la sua arringa l'avvocato si augura che i giurati cassino, condannando l'imputato, che abbiano a commettere uno di quei dolorosi errori giudiziari che mentre non giovano all'ucciso, sbilanciano la bilancia ad un innocente.

Terminata l'arringa di difesa il presidente comm. Bianeri rinvia l'udienza a domani per la requisitoria del sostituto Procuratore avvocato Muiesa e per l'arringa di difesa dell'avv. Manacorda. Il verdetto è atteso per la sera.

Il tenore omicida di Firenze

dimostra come spiava il tradimento

Firenze, 30, notte.

Stamane è continuato dinanzi alla Corte di Assise il processo a carico del tenore Gherardi, imputato di assassinio dell'amante Rosa Fuso. Apertasi l'udienza alcuni dei giurati hanno chiesto al Presidente di essere illuminati su una asserzione del Gherardi: cioè di aver visto dalla porta la propria amante fare dei cenni al dott. Manrone, il quale subalternava una camera presso la Fuso. Allora il Gherardi ebbe la convinzione di essere tradito.

Viene quindi eseguito un sopraluogo a cui partecipano l'imputato e tutta la Corte. Il Gherardi è condotto alla casa, dove avvenne il delitto in via Guelfa. Liberato dalla manetta, il Gherardi, con sorprendente agilità, si arrampica fin sul vano della porta dimostrando come poté scorgere, non visto, quello che avveniva nell'interno. Eseguito il sopraluogo la Corte rientra all'Assise e il P. M. pronuncia la sua requisitoria cercando di annullare il valore della perizia eseguita nel riguardi del Gherardi e che lo definisce irresponsabile.

L'udienza è stata sospesa alle 22 e rinviata a domattina.

Mercati

BOZZOLI

Camera di Comm. e Industria di Torino
30 Giugno 1927

ALBA. — Incrociati chinesi superiori Mg. 1300, da L. 160 a 170 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 200, da L. 150 a 155.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 800, da L. 125 a 130 al Mg.

ASTI. — Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 150 a 160 al Mg.

BRUSASCO. — Incroc. chinesi Mg. 70, da L. 140 a 148 al Mg.

CASALE MONF. — Incrociati chinesi Mg. 100, da L. 120 a 160 al Mg.

CAVOUR. — Incroc. chinesi Mg. 802, da L. 165 a 175 al Mg.

CEVA. — Incrociati chinesi Mg. 300, da L. 143 a 153 al Mg.

CUNEO. — Incroc. chinesi Mg. 5800, da L. 135 a 161 al Mg. — Incroc. giapponesi Mg. 880 da L. 112 a 128 al Mg.

DOGLIANI. — Incroc. chinesi Mg. 275, da L. 160 a 180 al Mg.

FOSSANO. — Incrociati chinesi superiori Mg. 240, da L. 155 a 165 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 200, da L. 140 a 155 al Mg.

IVREA. — Gialli Mg. 35, da L. 129 a 132 al Mg. — Incroc. chinesi Mg. 45, da L. 125 a 148 al Mg.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi Mg. 2950, da L. 140 a 148 al Mg.

PINEROLO. — Incrociati chinesi Mg. 946, da L. 158 a 167 al Mg.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi Mg. 30, da L. 140 a 165 al Mg.

SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 369, da L. 140 a 165 al Mg.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi Mg. 60, da L. 140 a 165 al Mg.

TORINO. — Incrociati chinesi superiori Mg. 310, da L. 148 a 155 al Mg. — Id. id. comuni Mg. 90, da L. 140 a 167.

ALESSANDRIA, 30. — Bianchi gialli naturali e bianchi sferici chinesi e loro incroci, Mg. 90,3, da L. 125 a 170 al Mg.

ASTI, 30. — Gialli e incrociati chinesi, Mg. 696, da L. 150 a 160 al Mg.

CASTELNUOVO D'ASTI, 30. — Incrociati chinesi, Mg. 60, da L. 140 a 145 al miriagramma.

CAVOUR, 29. — Incrociati chinesi, Mg. 242, da L. 150 a 162 al Mg.

IVREA, 29. — Gialli indigeni puri, Mg. 5, da L. 128 a 132 al Mg. - Incrociati chinesi, Mg. 20, da L. 138 a 142 al miriagramma.

MONDOVI', 29. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2200, da L. 146 a 154 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 450, da lire 140 a 144 al miriagramma.

MONDOVI', 30. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 2500, da L. 148 a 158 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 450, da lire 146 a 147 al miriagramma.

NIZZA MONF., 29. — Incrociati chinesi, Mg. 585, da L. 145 a 156 al Mg.

NIZZA MONF., 30. — Incrociati chinesi, Mg. 72, da L. 160 a 164 al Mg.

RACCONIGI, 29. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 100, da L. 155 a 165 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 50, da L. 140 a 155 al Mg.

SALUZZO, 29. — Incrociati chinesi superiori, Mg. 357, da L. 155 a 163 al Mg. - Id. id. comuni, Mg. 294, da lire 135 a 154 al Mg.

SETE. — Società Torinese, 30. — Operazioni di stagionatura. Organzino colli 5, kg. 463,47; Trama 1, kg. 54,47; Greggia 4, kg. 317,00; Lana 11, kg. 1020,54. Totale 21, kg. 1840,02. — Operazioni d'assaggio, Greggia 4; Lavorate 14. — Operazioni di purga. Lavate 10.

Soc. Piemontese ADDA. — Stagionatura e pesatura. Greggie 3, kg. 307,25; assaggio 3; Organzini 7, kg. 661,38; assaggio 5. Totale 5, kg. 968,63, assaggio 8.

CEREALI. — Torino, 30. — Prezzi per Q.le all'ingrosso, merce stazione Torino, senza tela. - Frumenti: nazionale Piemonte da L. 118 a 121; altre prov. da 120 a 124; estero Manitoba n. 2 da L. 150 a 152, altre qualità da 130 a 135. - Granoni: nostrali comune da 58 a 78; altre provenienze da 78 a 80; estero giallo da 71 a 73. - Segale nazionale da 95 a 100. - Semole e cascami: farina tipo unico L. 160; semole 55 al 50 % da 130 a 230; id. id. 60 % da 225 a 227; cruscon da 40 a 42; cruschello da 35 a 40; semolini di granoni da 160 a 162; farina granone antiurticaria da 97 a 101. - Carrube nazionali da 80 a 85. - Avene estere da 110 a 112. - Fave Sicilia nuove da 118 a 120; Favette Sicilia nuove da 105 a 110; Puglia nuove da 110 a 115. - Risi: risettone da 280 a 290; ostigliato da 125 a 135; mezzanelle nuovo da 130 a 140; camolino originario da 125 a 135; mezza grana da 110 a 115.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

A 3 mesi e 11 giorni di reclusione è stato condannato per appropriazione indebita tale Severino Frascati di 47 anni impiegato.

DA NIZZA MONFERRATO

Trovato in possesso di una rivoltella senza giustificato motivo, e di un ferro acuminato, è stato arrestato dai carabinieri in località Bonzana, il pregiudicato ed ex-vigilato speciale Enrico Cagnolo di Francesco di 26 anni da Canelli.

DA PINEROLO

Travolta dal crollo di un balcone certa Giuseppina Demo, di anni 30, addetta al servizio del cav. Silvio Bonnous, noto commerciante della nostra città, ha riportato la frattura di due costole ed altre contusioni di minore entità. E' stata ricoverata con prognosi riservata.

DA NOVARA

L'oreficeria Albini in corso Cavallotti è stata svaligiata di piano giorno dai ladri, i quali hanno fatto bottino mediante uso di una chiave falsa, di oggetti per circa 100 mila lire. Del fatto si occupa la Questura la quale è convinta che si tratti di persone molto pratiche del negozio.

DA SAVONA

Il salvataggio di un inglese certo Said Ben Said d'anni 26, è stato ripescato nelle acque del porto. Probabilmente l'inglese era precipitato in mare in seguito a ubbriachezza.

DA PADOVA

Sulla tomba del patriota Alberto Cavalletto del nostro cimitero maggiore, si è ucciso con una rivoltellata alla tempia destra il possidente Edoardo Munaron fu Giovanni di 76 anni abitante in via Savonarola, 92. Ha lasciato una lettera in cui era scritto: «Sono stanco di soffrire e cerco il riposo eterno qui dove riposano i miei più cari amici e parenti. Addio vita di dolore e di disinganno». La tragica fine del Munaron, molto conosciuto in città, ha destato profonda impressione.

DA MILANO

Il rappresentante di commercio Francesco Pulla fu Angelo di anni 44 arrestato il 28 u. s. in seguito a mandato di cattura che l'autorità giudiziaria aveva emesso in seguito ad una denunzia sporta contro lo stesso dalla Ditta Holzexploitations A. G. di Zagabria al cui danni il Pulla si era appropriato di 62.000 lire. L'istruttoria nei suoi confronti si è ora chiusa con un rinvio a giudizio per appropriazione indebita qualificata.

DA FIRENZE

Precipitando da un terzo piano in via Ottavio Rinuccini la bimba Berta Zifari di anni 4 figlia di un ferroviere, è rimasta uccisa.

Qualità inimitabile.

Perchè tutti i dilettanti di tutti i paesi civili esigono la pellicola "Kodak"?

Perchè la pellicola "Kodak" è la sola pellicola dotata delle migliori qualità?

Perchè è riconosciuta da tutti che le qualità della pellicola "Kodak" sono inimitabili?

Perchè è dotata di grande rapidità.
Perchè la sua uniformità è proverbiale.
Perchè è certa la conservazione.
Perchè essa è ortocromatica.
Perchè la sua latitudine di posa corregge anche gli errori di esposizione.
Perchè rende fedelmente tutte le mezze tinte.
Perchè la pellicola "Kodak" è fabbricata da chi, soli hanno portato tutti i miglioramenti alla pellicola fotografica.

Pellicola "Kodak"
(in scatola gialla)
quella sulla quale voi potete sempre contare.

Kodak Film

I prodotti "Kodak" sono raccomandati da tutti i migliori rivenditori di articoli fotografici

CONSIGLI DI SALUTE e DI ECONOMIA

Se non provate la SALITINA del Comm. Antonetto perderete certamente una delle migliori occasioni per fare il più utile esperimento che rappresenterà per voi ragione di salute e di grande economia.

PROVATE e GIUDICHERETE

Se non è vero, che la SALITINA M.A. (frutto del più avanzato progresso della scienza chimica farmaceutica) rappresenti per la vostra casa un oggetto della massima utilità; infatti oltre alle sue grandi virtù terapeutiche per essere la più energica difesa contro le forme di reumatismo, artrilismo, dolori ai reni e contro l'obesità, è di grande utilità per i vecchi, che li difende dall'arterio sclerosi, dall'uricemia e dai disturbi della vescica. Prepara la più economica e deliziosa acqua da tavola, mineralizzata e sterile da bere pura o frammista al vino.

PER L'IGIENE

e per scansare il pericolo delle malattie infettive, specialmente per chi si trova al mare ai monti, in campagna, non dovrebbe commettere l'imprudenza di bere molta acqua senza prima salitinarla e renderla sterile, con la vera SALITINA.

La SALITINA M.A. si vende nelle Farmacie in scatole per 12 litri a L. 4,40.

Stab. Parm. Comm MARCO ANTONETTO
- Torino

APPENDICE DELLA STAMPA (72)

Lo sguardo mortale

Romanzo di JEAN BONNERY

...sposte la parola tossendo e pro...

...Mate a mio aiuto. Accettatelo (Gianni). Lasciatevi condurre (voi avete bisogno, prima di un po' di riposo. Io vi consiglio, in una locanda. Voi mi (là sino a domani...

...enti?

...rispose che dopo un lungo

...si avrò determinato i mezzi per assicurare la vostra difesa ancora un po'... Ma, (tutto sarà preciso.

...pplicò bruscamente:

...rvoglio.

...on fece alcun gesto di collera (pore. Chiese solamente con un (tristezza:

...on vi fidate di me?

...ra per diffidenza che alla avete risposto così. Era così felice di sapere protetta sinceramente! Ella aveva tanta paura della minaccia e della solitudine! Se aveva risposto non voglio, era perchè pensava a Jean Dumaine. Ella si doveva a lui. Non poteva, per stanca che fosse, desiderare il riposo prima di averlo ritrovato. Era la debitrice di tutte le sue forze, e gliele avrebbe ridate tutte, tutte.

— Perchè? — domandò umilmente Hassan. — Non credete che io dica la verità?

La voce, più che le parole, allontanò il dubbio che ancora restava nell'animo di Susanna. Ella esitò un istante prima di dire la verità; poi rispose con una franchezza un po' triste:

— Coloro a cui voi siete associato hanno condannato un uomo sotto il nome di Fernando Quintero. Si sono sbagliati. Non è Quintero che hanno condannato, ma il mio fidanzato, Jean Dumaine.

Ella si avvicinò ad Hassan, che la guardava profondamente, e aggiunse:

— Jean è innocente, Jean è in pericolo, forse. Il mio posto è accanto a lui.

Dolcemente, senza ironia, con una bontà che appariva franca, egli chiese:

— Dove andreste a cercarlo?

Sì, dove sarebbe andata a cercarlo? Ella abbassò la testa. Egli disse, senza cessare di guardarla:

— Io voglio che nulla vi impedisca di accettare la mia offerta. Io voglio che voi siate sicura, che possiate senza scrupolo, senza timore, confidarvi a me... Sono io e non voi che ricercherò il vostro fidanzato.

Ella alzò la testa:

— Voi, signore?... Voi?... — balbettò.

— Se una ingiustizia è stata commessa, io vi aiuterò a ripararla.

— Jean è innocente, signore, va lo giuro...

— Io lo salverò, dunque, insieme a voi.

Per la seconda volta inchinò la fronte. Piangeva di stanchezza e di gioia.

In quel momento soltanto gli occhi di Hassan smentirono la voce e le parole. Sino allora i suoi occhi erano stati pieni di tenerezza e di pietà; ora brillarono improvvisamente di una crudele e terribile ironia. Ciò non durò che un lampo. Ma ciò, tuttavia, fu abbastanza lungo per lasciare trasparire una menzogna, una premeditazione, una speranza inconfessabile.

Egli riprese:

— Su, via, venite, venite con me. Vi giuro che potete credere in ciò che vi dico. Vi giuro che vi difenderò e che difenderò il vostro fidanzato. Venite, signorina, venite.

Ella cedette. Gli infelici sono sempre creduli. Ella era infelice e sbagliò.

Hassan comprese dal suo sguardo che ella acconsentiva. Egli prese dalla neve la valigia di cuoio giallo.

— Appoggiatevi a me — pregò.

Ella vacillava. Uscirono dal boschetto. La neve li circondava, li assaliva. Camminarono lentamente, pesantemente. Hassan tossiva e gemeva. Due volte inciampò. Tuttavia ripetevà:

— Appoggiatevi a me. Appoggiatevi a me.

Delle case apparivano nell'intreccio della neve.

— Ecco un albergo — ranteló egli

Essi entrarono al *Gallo d'oro*. Hassan non vi restò che un'ora. Quando ne ripartì la neve aveva cessato di cadere. Egli agì allora con la lucidità di un uomo che ha previsto le sue azioni, che le ha determinate e che infine le eseguisce. Si recò alla stazione, seppe che il primo treno diretto

CRONACA CITTADINA

Cammin facendo...

Svarioni

L'occhio nostro quando si posa sulle scritte innumerevoli che sermoneggiano i negozi, che corrono verticalmente ai lati degli stipiti delle porte o parallelamente ai marciapiedi, che si insediano in bianchi cartellini sperduti fra la merce di una vetrina, oppure si incidono in lapidi larghe due palmi alla porta di uffici e studi professionali, coglie spesso fra quelle parole una espressione curiosa, una locuzione... nuova o qualche errore madornale. Piccoli infortuni della lingua. Il commercio, sempre frettoloso e realizzatore immediato, ne commette a dozzine senza alcun rimorso, con una faccia tosta ammirabile. Sproposita, storce, camuffa, uccide, massacra e... passa oltre disinvolto. La lingua ha molti zeccoli sulle spalle, ne ha già passato di belle e di brutte, e resiste tutta sola di pazienza armata... Le ribellioni ai suoi tiranniatori non è più possibili. Gli ultimi puristi sono morti, vil. In una finzca deserta...

Qualcuno ha raccolto gli esempi veggiori, quelli degni di essere tramandati agli studiosi, come la storia per i misfatti celebri. Onore al merito, qualunque esso sia. Ma il libro di misfatti letterari non ha un'edizione sola, né ha nell'ultima pagina parola «fine», poichè è, come il libro della storia, un continuo... divenire. Vi si aggiungono dei capitoli nuovi e il libro cresce cresce e invecchia, si rifà magari per qualche capitolo, e non perde per questo il suo interesse. I... materiali è abbondante più di quanto non si creda.

Ci sono sempre delle *divorate*, nonostante che il tempo le costituisca ad una ad una senza fretta nelle più italiane *divorate*. Come una volta, specialmente in provincia, era dato di trovare delle *panatterie*, orribile parola anche dal lato fonetico. Errori germogliati da quel fertilissimo terreno che è l'ignoranza; terreno capace di produrre una svarione come questo notato nella vetrina di una centralissima cartoleria: «*Qui si vende la bustina-custodia per la carta di entità*». Da rilevare il particolare che si tratta di una cartoleria, cioè di un negozio che qualche volta deve avere un modesto e limitato commercio anche con il libro, e ha per sua natura un pubblico di qualche rispetto... linguistico.

Certe insegne lasciano perplessi e inducono in profonde riflessioni: «*Lavatrice diplomata con eminenza*». Ma che brava! E' riuscita tuttavia al suo scopo: quello di farci sapere, cioè, che ha conseguito un brillante diploma. Del tutto incomprensibile è invece una scritta fenomenale letta in un bottegnino: *Pezzi di mare e di terra*. Davvero? Il cartellino è rimasto esposto due soli giorni, sufficienti per renderlo celebre quasi quanto un vecchio biglietto appiccicato da un vedovo evidentemente distratto sulla saracinesca del suo negozio chiuso: «*Festa per morte della moglie*». Sono le note allegre della situazione, che pure fanno la disperazione di un Basilio [illegible] argomento l'insegna di uno scalpellino: «Qui giù vivente: «*Si fanno lapidi marmaie con iscrizioni proprie o a piacere del cliente*». E' stretta parente delle inserzioni pubblicitarie di una impresa di pompe funebri della nostra provincia, la quale impresa era [illegible] di provare la bontà e la perfezione del suo servizio con degli «*desiderati dei clienti*»... Evidentemente la impresa era in diretto rapporto con l'anima dei suoi poveri defunti...

Ma la parola più svariata e più ghiotta, diremo così, viene sempre dalle parole straniere troppo rapidamente acclimatate o non acclimatate affatto. Il [illegible] moderno, l'aspetto nuovo della [illegible] barbariche antiche. Alla alla [illegible] da Crusca. Viene però con un [illegible] elegante e, qualche volta, perfino [illegible]: la moda. Anzi, la Moda, [illegible] maiuscola. Parigi e Londra [illegible] colpa specialmente delle nostre, le quali sapranno sempre [illegible] francese e in inglese il nome [illegible] che faroreggia o dell'ultimo [illegible] capelli fatiosi dal parrucchiano [illegible] si rimette sempre lo dolce [illegible] cui lazzi infezioni finiranno [illegible] trasandare vaccinazione che le farà [illegible] di primo acchito a qualche [illegible] straniero.

Capelli alla *garçonne* ci hanno rallato più di un *friseur*. Frisore? Già. Tutte le donne capiscono subito il significato del vocabolo che ha trovato cittadinanza, indistintamente, su qualche [illegible] di parrucchiere. C'è stato perfino un *sessoir* (sestuale!) elettrico, che [illegible] essere poi un eccitatore dei capelli!

Che dire di quel punto e *giorno* che [illegible] in cui la legge per la prima [illegible] una forte sanzione? Eppure è [illegible] frequentissima e la si [illegible] nei cartelli del centro che [illegible] periferia. Vorrebbe voglia di correre alle [illegible] proprietari [illegible] di adoperare sempre all'ora [illegible] ...ese bell'e fatto. Una più una meno già tanto le frasi straniere di corrente!...

[illegible] al caffè ed al bar cent'è la parola *vermouth*. C'è chi scrive *vermochi* e altri *vhermout*. Decisamente quell'acca non sa trovare dominabile. Spesso in un solo caffè si [illegible] riunite tutte e tre le... versioni, [illegible] di acca... mmirando ricordo [illegible] osservato in un ristorante, sulla, che naturalmente si chiama [illegible]. Anzitutto sulla porta del ristorante c'era un avviso che diceva ai [illegible] che il *dehors è nel cortile*. Oltre al pollo *all'ospieda* c'erano gli [illegible] asparagi. Il cameriere compilatore delle [illegible] aveva scritto *hasparagi*. Qualcuno gli fece notare l'errore e allora il cameriere corresse in *aspharagi*. Soddisfazione dei clienti. L'indomani [illegible] parvero trionfanti gli... *asperaghi*. Cosa deve essere finita il senza altre [illegible] applicazioni...

I ristoranti là minuta è spesso l'occasione di serena allegria. Esistono [illegible] dei... libri d'oro fatti con gli orrori fra le righe del linguaggio internazionale adottato da quasi tutti gli alberghi e ristoranti. C'è stata, [illegible] errlazzo, una legge che tassa tutte le [illegible] forestiere sulle insegne. E' qualcosa. Ma possiamo essere sicuri che molti altri esotismi si aggiungono al «libro nero» prima che la [illegible] buon gusto e l'istruzione colpossano coprire con un pietoso [illegible] il... barbaro strazio della nostra [illegible].

MARGOT.

La Casa del Balilla ed Avanguardisti

Una circolare del Comitato centrale dell'«Opera nazionale Balilla ed Avanguardisti», richiama l'attenzione del pubblico sul problema educativo della nuova gioventù d'Italia, e gli importanti compiti cui la Istituzione deve assolvere. A questo proposito, il Capo dell'Ufficio Stampa della Legione «Emanuele Filiberto», signor Ernesto Varetto, scrive che «l'assoluta mancanza di mezzi finanziari, in relazione all'aumentato numero degli inscritti, e col consolidarsi dell'Istituzione e la sua assoluta preminenza, fanno maggiormente sentire in tutta la sua imponenza, il problema dell'istruzione, educazione, addestramento, assistenza, ecc., per cui diventa urgente risolverlo con fascistica operosità, in ogni città d'Italia, è tutto un fiorire di entusiasmo e di iniziative, dirette a procurare all'Istituzione suddetta, degne ed attrezzate sedi, mentre nella nostra, che è pure un importante centro organizzativo, non possiamo purtroppo constatare nulla di pratico e concreto in questo senso.

«Rinomati istituti di credito e beneficenza, i quali ogni anno devolvono ragguardevoli somme a pubblici scopi, potrebbero benissimo rivolgere l'attenzione anche a quest'Opera, che è considerata la più importante del Regime, e che ha destato l'ammirazione del mondo intiero».

Richiamando quindi l'attenzione della cittadinanza sull'argomento, il Capo dell'Ufficio Stampa della Legione «Emanuele Filiberto», prospetta una soluzione, almeno «nella nostra città sorga una degna sede dell'Opera nazionale Balilla ed Avanguardisti, la vera scuola di redenzione dell'avvenire dei giovani, quale poteva solo concepire una poderosa mente previggente e previdente. Qualora non si ravvisi opportuno, impossessarsi di istituzioni esistenti, svolgenti attività in contrasto coi veri interessi nazionali, e perciò non aventi nessun diritto di cittadinanza — egli scrive — crediamo che alla bisogna potrebbe adattarsi magnificamente il Giardino della Cittadella, che, per ubicazione e superficie, è in grado di ospitare la sede in parola, con tutti gli annessi e connessi. Nell'additare alle Autorità ed al pubblico le possibili soluzioni, in relazione alla vastità dei compiti ad essa Opera demandati, formuliamo comunque l'augurio che Torino non giunga ultima ad assecondare la grandiosa e gloriosa fatica assunta dal Fascismo nel campo giovanile, dal quale l'Italia trae a buon diritto, tutte le speranze del suo miglior avvenire».

Luglio

E' probabile che faccia caldo nel mese, visto e considerato che in giugno abbiamo avuto un tempo piuttosto burrascoso. In luglio il giorno diminuisce di quarantotto minuti, poichè il Sole si è levato alle 4,45' e tramonta alle 20,17', mentre il 31 si leverà alle 5,12' per tramontare alle 19,58'. Per le fasi della Luna abbiamo: Primo quarto il 7, alle 1,52'; Luna piena il 14, alle 20,22'; ultimo quarto il 21, alle 15,42'; Luna nuova il 28, alle 19,36'.

Quanle alla visibilità dei pianeti principali: Venere: astro della sera, tramonta verso le ore 22: si trova prossimo a Regolo. - Marte: astro della sera; tramonta verso le ore 21,30: si trova prossimo a Regolo, al disopra di Vega. - Giove: astro della notte, nasce poco prima di mezzanotte: si trova nella costellazione della Balena. - Saturno: passa al Meridiano verso le ore 21, tramonta un'ora dopo mezzanotte; si trova nella costellazione dello Scorpione.

Fra gli artisti

L'Ufficio stampa dei Sindacati Fascisti comunica: «Da qualche settimana la classe artistica torinese è vivamente turbata da una serie di proteste e di inquietudini, alcune delle quali hanno dato materia di polemica ai giornali. Le più antiche ragioni di discordia e le varie lotte di tendenze sono oggi ritenute con più esasperata crudezza. La Segreteria del Sindacato fascista delle Belle Arti, d'accordo con le superiori gerarchie, partecipa agli artisti piemontesi che tutte le questioni, antiche e nuove, che sono oggi oggetto delle proteste e delle polemiche avranno al più presto una definitiva soluzione dal Sindacato, l'unica istituzione giuridicamente riconosciuta dal Governo nazionale per rappresentare e tutelare i diritti degli artisti. Mentre si invitano gli artisti tutti a quella serenità di spirito tanto necessaria al maggiore sviluppo dell'arte nostra, si fa assoluto divieto agli artisti inscritti al Sindacato delle Belle Arti di prendere parte a proteste e di favorire in qualsiasi modo iniziative che non siano volute dal Sindacato stesso. Il nuovo Direttivo, che sarà costituito fra giorni, esaminerà le varie questioni e proporrà alle superiori autorità i mezzi più efficaci perchè non si abbiano più a verificare contese inutili e spesso nocive».

La «mano sinistra» estiva

Il Gabinetto del Podestà comunica:

«In seguito alla prescrizione testè deliberata dal Comune la quale fa obbligo ai pedoni di tenere la mano sinistra in tutte le vie ed i corsi della città, è stata ripetutamente espresso il desiderio che sia adottata una misura che consenta il transito, durante la stagione estiva, dal lato della via non colpita dal sole. Il Podestà con recente deliberazione, richiamato l'obbligo di osservare scrupolosamente la suddetta prescrizione, ha adottato la seguente disposizione aggiuntiva: Nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre, quando il lato sinistro della via o del corso sia colpito dal sole, è consentito ai pedoni di percorrere il lato destro della via o del corso, coll'obbligo però di mantenere la propria sinistra all'inizio delle [illegible] percorrenti il lato regolamentare».

Conferenza alla Magistratura del lavoro

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica: «Stasera, venerdì, alle ore 21, nel salone della Camera di Commercio, S. E. il comm. avv. Vittorio Pasini, presidente della Magistratura del lavoro, presso questa Corte di appello, terrà una Conferenza sul tema: «*La magistratura del lavoro — Principi informativi — Obbiettivi — Procedimento*». Alla Conferenza, promossa dal Sindacato provinciale dottori in scienze economiche e commerciali, sono tenuti a intervenire tutti i segretari ed i direttori dei Sindacati dipendenti dall'Ufficio provinciale, e sono invitati tutti gli inscritti».

Gli affitti dei locali ad uso farmacia

Il Sindacato fascista dei farmacisti comunica: «Secondo le norme per l'esecuzione del R. D. Legge 15 giugno 1927, n. 948, i locali affittati ad uso farmacia sono da considerarsi, come prescrive l'art. 5 di dette norme, degni del maggior riguardo perchè di generale necessità. Qualora pertanto si trattasi di fitti che abbiano subito aumenti rilevanti, i locatari dovranno richiedere la riduzione del 20 per cento».

L'assemblea annuale della «Famiglia Turistica»

L'assemblea generale ordinaria dei soci della «Famiglia Turistica», a termini dell'art. 23 dello statuto sociale, è convocata per la sera di martedì 5 luglio 1927, alle ore 20,30, in prima convocazione ed alle 21,30 in seconda convocazione nel Salone del Regio Istituto professionale in via Rossini, 18. Possono intervenire all'assemblea i soci in regola con la cassa, [illegible] con [illegible] almeno [illegible] prima della data [illegible] assemblea.

Mancato accordo
sulle tariffe per la trebbiatura

Si è tenuta una riunione fra i rappresentanti degli agricoltori e dei trebbiatori per addivenire ad un accordo circa le tariffe di trebbiatura per l'anno 1927. Secondo quanto comunica la Federazione agricoltori mentre lo scorso anno si era concordata una tariffa che andava dal 4,75 al 5,50 % del prodotto trebbiato, con vitto a vino a carico dell'agricoltore, quest'anno i trebbiatori richiesero L. 5 il quintale, prelevatura compresa e L. 6 al quintale prelevatura esclusa, fermo restando l'obbligo del vitto a vino a carico del produttore, e rimasero irremovibili su tale cifra. Il comunicato continua: «I rappresentanti degli agricoltori, pur considerando queste pretese esagerate e tali da non essere suscettibili di una proficua discussione, fecero presenti i risultati dei loro calcoli, dai quali appariva equa e sufficientemente remunerativa per i trebbiatori la tariffa da L. 5,50 a 6,50 per quintale, fin di fronte alla persistente intransigenza della controparte dovettero constatare l'impossibilità di qualsiasi accordo, e decisero di comunicare agli interessati i risultati del dibattito per loro norma. Ciò stante, non rimane che consigliare agli agricoltori di tentare accordi speciali per Comune o gruppi di Comuni, inclinando ad essi di giudicare l'atteggiamento dei trebbiatori che resta vano qualsiasi tentativo di concordato provinciale».

La vendita del pesce fresco

L'A. C. T. mette in vendita nei suoi chioschi di Porta Palazzo, piazza Bodoni, piazza Madama Cristina, Barriera di Nizza e Barriera di Milano, pesce freschissimo arrivato nella notte delle seguenti qualità: triglie a L. 10 il Kg.; nasello e pesce da taglio dalle 8 alle 16 lire il Kg.; pagelli, sappie, sardine, calamai a L. 6; razze e gattucci a L. 6; fritture di mare a L. 6.

Le malversazioni del contabile
e le disavventure dell'amante
Storia di 300 mila lire e di un alloggio

— Lei dovrebbe farmi un piacere: assumere come contabile nella sua azienda un bravo giovane che io conosco. Mi faccia questo piacere: vedrà, si troverà contento. La persona che le raccomando è abile e volenterosa, e se l'assumerà non avrà a pentirsene.

— Bene, bene; gli dica di venire da me e combineremo. Poichè è raccomandato da lei mi studierò di fargli il posto e di accontentarlo.

Queste battute concludevano una conversazione intessuta di cose che si erano occasionalmente conosciuti, tra la signorina Caterina Garbolino, già abitante in via Riccardo Sineo 3 ed ora addetta al Ristorante del Nobile in Valsalice, ed il signor Benedetto De Gasperi, comproprietario della ditta cav. Giovanni De Gasperi, di via Tiziano 36. Il giovanotto per cui la signorina interponeva i suoi buoni uffici — il trentaseienne Ornese Del Gamba, sedicente ragioniere — non tardò a presentarsi alla ditta De Gasperi. E fu assunto, senza troppe difficoltà, come contabile. I referti dati su di lui dalla signorina rendevano inutile ogni altra indagine sul suo conto. Si era allora nell'autunno del 1919 ed il Del Gamba fu addetto tra l'altro l'incarico di effettuare settimanalmente la paga agli operai. Un incarico che il Del Gamba gradì moltissimo, a dispetto dalla mole di lavoro che comportava (la ditta De Gasperi occupa oltre 150 operai), della lunga serie di operazioni che richiedeva, della minuta e complessa contabilità che si doveva curare.

Le cose andarono apparentemente bene per 5 anni. Fu nel principio di giugno del 1925 che i sig. De Gasperi ebbero motivo per elevare sospetti sull'operato del loro contabile. Trovarono che l'importo settimanale delle paghe stabilito dal Del Gamba il quale poi si faceva consegnare dai principali la somma corrispondente per distribuirla ai dipendenti, era un tantino elevata. Fecero delle verifiche e scoprirono che effettivamente il Del Gamba aveva commesso delle irregolarità. Per accertarne la natura e l'entità, il signor Benedetto De Gasperi pose un sabato pomeriggio l'assedio al suo contabile: lo raggiunse nel suo ufficio, pochi minuti prima che iniziasse la distribuzione delle buste-paga, si fece consegnare i registri ed iniziò il controllo. Apparve che il Del Gamba si era fatto consegnare in più della somma che avrebbe dovuto effettivamente distribuire, 3000 lire. E naturalmente quella eccedenza sarebbe andata a suo favore.

Posto alle strette, il Del Gamba ammise l'indelicatezza e restituì senz'altro le duemila lire che aveva già riposte nel portafogli. Ma intanto i De Gasperi approfondirono ed estesero il controllo: risultò che il contabile...abile e volenteroso aveva frodato alla ditta, in tutto il tempo che era stato addetto, la bellezza di 300 mila lire. Dolorosamente sorpresso e spaurito, il De Gasperi pensò di denunciare ogni cosa, ma i lagni e le suppliche del Del Gamba valsero ad evitare questa conseguenza ovvia e naturale delle sue malefatte:

— Per carità, non mi rovinino, non mi denuncino. Restituirò tutto. Cederò a loro i mobili del mio alloggio. Li ho comprati coi loro denari ed appartengono quindi a loro. Saranno così risarciti per buona parte...

Il De Gasperi fu mosso a pietà e nella considerazione che obliquando i mobili dell'appartamento avrebbe ripreso almeno in parte il suo danno, accettò e non sporse denuncia. Dell'offerta fattagli dal Del Gamba, il quale si accinse intanto freticolosamente da Torino, parlò coll'impiegato Ernesto Rivalta di 27 anni, cui affidò l'incarico di recuperare i mobili dell'alloggio occupato dal contabile malversatore. E' da notare a questo punto che costui era l'amante della signorina Garbolino, quella che aveva patrocinato presso il De Gasperi la sua assunzione. E i due amanti avevano convissuto assieme nell'alloggio di via Riccardo Sineo 3, dove la mattina del 19 giugno si presentarono due individui (il Rivalta e certo Osvaldo Pietrobuoni, di 27 anni) che qualificandosi per agenti di P. S. tennero alla Garbolino press'a poco questo discorso:

— Il suo amante ha rubato al signor De Gasperi oltre 300 mila lire. Egli ha confessato tutto ed ha ceduto al derubato i suoi mobili. Occorre che lei ci firmi senz'altro una dichiarazione con cui rinuncia a ogni suo diritto sui mobili di questo alloggio. Se rifiuta, abbiamo l'ordine di dichiararla in arresto e di tradurla alle «Nuove».

La Garbolino, più allarmata che mai, si provò ad obbiettare che i mobili dell'alloggio erano suoi, che li aveva comperati con denari suoi, che il Del Gamba non era più unita da alcun vincolo, che i rapporti con lui erano stati troncati da tempo. I due messi furono inflessibili e la conseguenza di questo contegno risoluto fu che la donna finì alla fine la dichiarazione. La mattina dopo quattro facchini, sotto la sorveglianza del sig. De Gasperi in persona, vuotavano l'alloggio e portavan via su di un grosso carro tutto il mobilio.

La vicenda già così densa di avvenimenti e di situazioni rocambolesche si arricchì quindi di un nuovo capitolo, quello che doveva concludersi ieri al cospetto dei giudici. La Garbolino, risvutasi dalla sorpresa per la spogliazione subita, si consigliò, esaminò il suo caso [illegible] possibilità [illegible] e al primi di luglio presentò un esposto alla Procura del Re, in cui denunciava dettagliatamente l'operazione dei due sedicenti poliziotti, le terroristiche minacce che li erano state usate, la... fuga delle sue cose più care.

Accertamenti ed indagini minutissime vennero compiute dall'autorità giudiziaria. La sostanza della narrazione fatta dalla Garbolino risultò vera: quel trasloco *manu militari* era pacifico. C'era contrasto invece sulle circostanze di contorno: sull'intenzionalità, sul contegno dei due messi. Costoro asserivano che non si erano affatto presentati come agenti di P. S. ma invece come incaricati dalla ditta De Gasperi. E che per indurre la Garbolino a separarsi dai suoi mobili e dai suoi *bibelots*, non avevano usate minacce di sorta. Tant'è vero che la donna, appena le fu esibita la scrittura, si affrettò a sottoscriverla spontaneamente. Nessuna estimazione da parte sua in questo atto: firmò di sua volontà, cortesemente, quasi riconoscendo il dovere che le incombeva di dare una ripartizione.

Quest'assunto difensivo del Rivalta e del Pietrobuoni non evitò che la istruttoria iniziata contro di loro si concludesse con il rinvio a giudizio per il reato di estorsione. E che per questo reato venisse anche rinviato in Tribunale, come mandante, l'industriale Benedetto De Gasperi. Per tutt'altro reato (quello di appropriazione indebita qualificata e continuata, risultante dalle malefatte compiute «a che il Del Gasperi, dopo quanto era avvenuto, non si trattenne più dal denunciare alla polizia) fu rinviato invece il Del Gamba. Contro di lui l'autorità giudiziaria spiccò anche il mandato di cattura, ma la fuga, presa molto per tempo, impedì che il provvedimento potesse essere attuato.

Ieri in Tribunale non si è potuta avere la presenza che di due degli imputati: il De Gasperi ed il Pietrobuoni. Il Rivalta si trova in Somalia, ed il maggiormente colpevole, il Del Gamba, si tiene sempre al sicuro. Il dibattito sulla curiosa ed intricata vicenda non ha offerto troppi spunti per la cronaca. Il sig. De Gasperi, dopo aver narrato la spogliazione metodica, non in compiesso ingrata, di cui era rimasto vittima per parte del suo ex-contabile, precisò che si riteneva convinto che i mobili dell'alloggio di via Sineo, 3, fossero del Del Gamba. E per questo diede incarico al Rivalta di scuparsi per ricuperarli. Quando si chiarì che erano di proprietà della Garbolino, si affrettò a restituirli. L'altro imputato espose come erano andate le cose, asserendo che non si era attribuita affatto la qualità di agente per commuovere e convincere la signorina. E quest'ultima, che si era già costituita Parte Civile, col patrocinio dell'avv. Cavallo, recedette all'udienza dalla costituzione, essendole stato restituito quanto le era stato tolto.

Il Tribunale — dopo le difese degli avvocati Bardanzellu, Leitel ed Osvaldo Rossi — ha dichiarato che i fatti attribuiti al De Gasperi, al Rivalta ed al Pietrobuoni costituiscono, anzichè il reato di estorsione, quelli di arrogazione di pubbliche funzioni e di esercizio arbitrario delle proprie ragioni: e li ha assolti, dal primo reato per amnistia, del secondo per mancanza di querela. Ha ritenuto poi pienamente colpevole il Del Gamba e lo ha condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

Presidente: Barone Accusani; P. M., cav. Di Majo; Canc.: dott. Leprotti.

Sciagura mortale
(Tribunale Penale di Torino)

La sera del 18 aprile dello scorso anno l'autobus che presta servizio per il trasporto passeggieri sulla strada Ivrea-Cherasco giunte in regione Borgo Nuovo e imboccando la curva per dirigersi alla stazione di Cherasco investiva violentemente il contadino Giacomo Grosso che, travolto dalle ruote del pesante veicolo, riportava la frattura della colonna vertebrale e grave commozione viscerale. Prontamente soccorso dal conduttore della macchina investitrice e da certo Giuseppe Fissore, che si trovava sul luogo all'atto della sciagura, il Grosso venne trasportato senza indugio all'ospedale di Ivrea ove malgrado le sollecite cure dei sanitari decedeva il giorno seguente.

Le indagini esperite a carico dello *chauffeur*, tale Antonio Ciravegna, poterono assodare che il fatale accidente doveva ascriversi all'imprudenza con cui il giovane conduceva la propria macchina in quanto risultava che egli correva ad eccessiva velocità e mantenendosi alla sinistra della strada contrariamente alle prescrizioni regolamentari, conobbe l'autorità giudiziaria ordinava il rinvio a giudizio del Ciravegna per rispondere di omicidio colposo. L'imputato, che comparve ieri avanti la Sezione VII assistito dall'avvocato Gillio, si difese affermando che il Grosso manifestamente ubriaco e incurante dei ripetuti segnali di allarme s'era d'improvviso spostato verso il centro della strada mentre l'automobile la stava per fiancheggiare in modo da rendere inevitabile l'investimento. Ma il Tribunale non prestò fede alle giustificazioni addotte dal Ciravegna e accedendo alla tesi sostenuta dalla parte civile, rappresentata dall'avv. Giulio, inflisse all'imputato mesi [illegible] condannò inoltre [illegible] e dalla [illegible].

L'uomo-proiettile e il suo cannone

Al «festival» del Valentino molta gente è accorsa a vedere il gigantesco cannone, che dovrà lanciare Ugo Zucchini, tramutato in proiettile. Quelli che invece non si erano recati nel recinto dell'Esposizione ebbero ugualmente occasione di appagare la loro curiosità, vedendo il colossale strumento trasportare per le vie cittadine. In via Roma, piazza San Carlo e piazza Castello, dove sono l'apparecchio, la folla si assiepò intorno ad esso. L'uomo-proiettile, il quale seguiva il cannone, dovette spiegarne il funzionamento e coloro che lo assediavano di domande. Anche oggi, dalle 11 alle 12, l'originale apparecchio compirà una seconda... passeggiata in città, con sosta in piazza San Carlo e in piazza Castello. Per il 3 luglio è fissato lo spettacolo a favore della «Congregazione di Carità», al Velodromo. Per evitare resse, gli spettatori possono ritirare fin da oggi i biglietti d'ingresso, tanto al «festival» del Valentino che nel Chiosco Chiappo di piazza Castello.

Una cerimonia dell'Ordine di Malta

Lunedì prossimo alle ore 10.15, nella chiesa di San Domenico, per disposizione di S. E. il Bailly Alessandro Cavalchini Garofoli, il sovrano militare Ordine di Malta farà celebrare una funebre religiosa in onore di San Giovanni, patrono dell'Ordine. Verrà pure inaugurata una lapide in ricordo della concessione fatta dal Re. PP. Domenicani dello storico altare del SS. Rosario ai cavalieri piemontesi del S. M. O. di Malta per celebrare le loro funzioni religiose. Alla cerimonia strettamente privata interverranno S.A.R. il Principe di Piemonte ed i Reali Principi appartenenti all'Ordine di Malta.

La vendita del pesce fresco

L'A. C. T. mette in vendita nei suoi chioschi di Porta Palazzo, piazza Bodoni, piazza Madama Cristina, Barriera di Nizza e Barriera di Milano, pesce freschissimo arrivato nella notte delle seguenti qualità: triglie a L. 10 il Kg.; nasello e pesce da taglio dalle 8 alle 16 lire il Kg.; pagelli, sappie, sardine, calamai a L. 6; razze e gattucci a L. 6; fritture di mare a L. 6.

Il cadavere del meccanico suicida

Il barcaiolo Carlo Longo e il ragioniere Giovanni Ferrero stanno questa mattina percorrevano il Po su una barca hanno visto galleggiare a valle del Ponte Umberto I il cadavere di un uomo. Avvicinatisi lo trassero nell'imbarcazione e lo deposero poscia sulla riva sinistra. La scoperta fu segnalata al Municipio che inviò il dottor Andreotto per le constatazioni del caso. L'annegato dimostrava circa 25 anni e non aveva indosso alcun documento; la sua morte risaliva a circa 18 ore.

Con un'autoambulanza venne trasportato alla camera mortuaria del Valentino in attesa di essere identificato. Si avevano buone ragioni per ritenere che lo sconosciuto fosse quel Giovanni Sesiano, meccanico disoccupato, uccisosi nelle circostanze da noi narrate stamane. Infatti dato avviso della scoperta alla famiglia, il cadavere venne riconosciuto da un fratello e dalla moglie.

Asfissiato con l'acido carbonico

Da alcuni inquilini della casa N. 15 di via Ormea, venne ieri alle 15,30, rinvenuto cadavere nella sua abitazione dal 1.o piano, il manovale Orazio Botta fu Francesco di anni 36.

Il medico municipale dott. Canuto, constatò che la morte, dovuta ad avvelenamento per ossido carbonico, datava da almeno 20 ore. Il Botta era disoccupato e trovandosi privo di mezzi, in un momento di sconforto pensò al suicidio. Dopo di aver chiuso ermeticamente usci e finestre, accese un fornello di carbone e si stese sul letto e attese la morte. La salma dello sventurato manovale, dopo le constatazioni di legge, venne inviata alla camera mortuaria degli Istituti di Medicina Legale, al Valentino.

Alla guardia medica

All'Ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri per trauma al capo e probabile commozione cerebrale lo scolaro Giuseppe Ramella di Angelo di anni 7, abitante in via S. Secondo, 32. Egli era stato vittima poco prima, nei pressi di via Amerigo Vespucci, di un banale accidente che riesce difficile spiegare abbia potuto avere così gravi conseguenze. Il ragazzo stava passeggiando a fianco della mamma, quando inciampò e cadde sul selciato, battendo del capo. Sembrò a tutta prima che tutto sarebbe finito con una bozza... E infatti, esteriormente, non riportò che una leggera contusione. Egli fu colto però subito dopo da avvenimenti, cosicchè si rese necessario il suo trasporto all'ospedale.

— Carlo Rovasio di Biagio di 53 anni, dimorante in via Vigone, 22, si è lasciato prendere la mano dalla sua... motocicletta. E' proprio il caso di dirlo, perchè l'infortunio che lo ha colpito va addebitato alle bizze della sua macchina, o meglio, ad uno scatto un po' violento di questa mentre il motociclista stava per cavalcarla. Il povero motociclista ruzzolò al suolo e, come se non bastasse, la macchina gli cascò addosso, e fu così che la mano destra gli rimase presa fra i raggi della ruota in moto. Fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni dai sanitari dell'Ospedale Martini.

Per il centenario del Cottolengo

Nel pomeriggio di ieri mons. Luigi Condio, il noto oratore sacro, ha tenuto nella Chiesa del «Corpus Domini» l'annunciata conferenza illustrativa dei festeggiamenti centenari dell'Opera del Beato Cottolengo. La Chiesa era gremitissima di fedeli, ai quali l'oratore lumeggiò la figura del Beato ricordandone le virtù, le lotte sostenute, i sacrifici incontrati per istituire la Piccola Casa della Provvidenza. Inciti il popolo di Torino, ch'ebbe l'onore di avere tra i suoi più illustri sacerdoti il grande benefattore, a degnamente corrispondere all'iniziativa del comitato e dei canonici della Chiesa del «Corpus Domini» nel festeggiare le prossime date centenarie: 2 settembre e 17 gennaio. Il programma verrà un breve stabilito.

Le retribuzioni agricole

La Federazione dei Sindacati fascisti agricoltori comunica: «La Commissione incaricata di fissare la retribuzione media giornaliera degli impiegati e dirigenti di aziende agricole e di tutti gli altri lavoratori agricoli della provincia di Torino, costituita presso la Cattedra ambulante di agricoltura, ha così stabilito le retribuzioni, comprendendo nelle cifre anche i cospesi in natura: ai dirigenti, 30-35 lire giornaliere; ai salariati fissi ed avventizi: Nella zona di pianura: ragazzi sotto i 18 anni L. 12 giornaliere; uomini da 18 a 55 anni lire 22; oltre i 55 anni lire 18; donne lire 13. Nella zona di collina, rispettivamente lire 13, lire 20, lire 16, lire 12. Nella zona di montagna rispettivamente lire 9, lire 16, lire 14, lire 11. Di ritengono appartenenti alla zona montana tutte le vallate aperte sopra gli 800 metri di altitudine, alla zona di collina le Colle Torinese e le prealpi sotto gli 800 metri di altitudine, alla pianura la parte restante».

La Regina e il Comitato «Pro Oriente»

Sua Maestà la Regina si è degnata far pervenire alla marchesa Fracassi, presidente della sezione torinese dell'Opera Italiana «Pro Oriente» un'offerta di lire mille per la Casa d'Italia in Sofia. L'Augusta Sovrana ha voluto in tal modo significare il suo alto compiacimento per l'altiva opera di italianità che la «Pro Oriente» svolge nelle terre balcaniche, ricordiamo cataste che i posti per lo spettacolo di gala che avrà luogo al Teatro di Torino lunedì, alle ore 21, si possono prenotare — come già detto — presso la marchesa Fracassi, piazza Bodoni, 3, la contessa d'Agliano, via dei Mille 30, ed il Fascio femminile, via Bogino 6. Con i buoni rilasciati ai suddetti recapiti si potranno ritirare i regolari biglietti al botteghino del Teatro dal 2 al 3 corrente.

Colonia marina dei combattenti

La Cassa Mutua assistenza dei Combattenti, per rispondere alle numerose domande di figli di soci per la Colonia marina di Lasco, ha iniziato varie manifestazioni per la raccolta dei fondi necessari. Questa sera venerdì alle ore 21, alla Società del Giardino, in Galleria Nazionale, sarà data allo scopo una serata di cui intratto andrà interamente a beneficio della Colonia. Si prevede il più largo concorso di pubblico benefico.

Al Rotary Club

Il Rotary Club, nella sua riunione di ieri l'altro ha proceduto alle elezioni del suo Consiglio di presidenza, che venne così costituito: presidente gr. uff. avv. Giovanni Vaj; vice presidenti: comm. ing. Giacomo Salvadori di Wiesenhoff, col. cav. uff. Alberto Bertica; segretario: cav. avv. prof. Camillo Benevolo, tesoriere: cav. Attilio Cherchia; consiglieri: marchese nob. Demetrio Asinari di Bernezzo, gr. uff. prof. rag. Gerardo Gobbi; gr. uff. Camillo Serra. Inoltre ha stabilito che, durante il periodo di luglio e agosto, le riunioni, anzichè aver luogo alle 12,30 nell'albergo consueto, vengano tenute alle ore 20 al ristorante del Parco al Valentino.

Il prezzo del pane e grissini all'olio

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che il prezzo del pane e dei grissini all'olio, a partire da oggi 1.o luglio, è ridotto rispettivamente a lire 3,10 e a lire 3,60 il Kg.

Arrivi e partenze

Col d[illegible] delle 20,15 è ritornato [illegible] ri da [illegible] il Questore cav. [illegible] De Rosa.

Intercasi di categorie

La Federazione provinciale fascista commercianti comunica: «Risulta che individui, non ancora identificati, girano i negozi della città sollecitando a prezzi esagerati e comunque non stabiliti dalla Federazione, copie dei cartelli concernenti i ribassi dei prezzi delle merci ultimamente deliberati. Nel porre in guardia i commercianti della città e provincia di Torino contro quegli sconosciuti profittatori, la Federazione tiene noto che i cartelli redatti sono distribuiti esclusivamente dagli uffici della Federazione del commercio interno, ai quali gli interessati devono rivolgersi (Galleria Nazionale, scala D, piano nobile)».

— La presidenza dell'Associazione piemontese industriali (A. P. I.) avvisa i piccoli industriali interessati che ha esperito tutte le pratiche relative al versamento cauzionale e alla domanda alla Commissione speciale per il rilascio della licenza, e tiene a loro disposizione le ricevute relative che si possono ritirare alla sede sociale, via Lagrange 7.

— La Sezione di Torino dell'A. N. C. continua la consulenza legale a favore dei soci, occupandosi come per il passato del problema degli affitti. In relazione pertanto ai recenti provvedimenti legislativi emanati dal Governo, i soci potranno avere presso la segreteria della Sezione, piazza Solferino 8, nei giorni feriali, dalle ore 15 alle 19.30, tutte le informazioni che potranno essere loro utili e le istruzioni per la redazione degli eventuali ricorsi al prefetto. La Sezione sta predisponendo appositi moduli per la redazione dei ricorsi stessi, alla compilazione dei quali, ove i soci non fossero in grado di farla, provvederà la segreteria.

— La Prefettura comunica: «Le disposizioni della legge sul riposo festivo e settimanale sono sospese nei riguardi del commercio dei boccoli per tutto il periodo in cui dura lo speciale mercato che si tiene nella città di Pinerolo nei giorni 2 maggio di giugno ed nel prossimo luglio».

La tutela della pesca

Il Sindacato provinciale dei pescatori comunica che in seguito a partecipazione dell'Ufficio d'Igiene di Torino, fermo restando il divieto di pesca coi «fiare» a tutto il 15 luglio prossimo, è autorizzata la pesca con canna e «grisoul» dei pesci bianchi, essendo finito il periodo della frejola. Per evitare l'opera per impedire le trasgressioni alla legge nel periodo di magra dei fiumi a cui si va incontro. Le

ULTIME NOTIZIE

Una singolare votazione del Reichstag
circa l'espropriazione dei beni dei Principi

Berlino, 30, notte.

Il Reichstag, come lasciava prevedere la votazione di ieri in sede di commissione, ha approvato la proposta dei socialisti e dei democratici per il prolungamento della legge catenaccio sui beni dei Principi, a semplice maggioranza, e cioè con 233 voti su 462 votanti. Questa votazione equivale in realtà ad una bocciatura della proposta, poichè l'approvazione di essa richiedeva la maggioranza dei due terzi, che non fu ottenuta. Il Centro, il partito del Cancelliere Marx, ha votato anche oggi con l'opposizione, contro i due partiti di destra del Governo, e cioè i nazionalisti e i popolari. La destra non si è lasciata scuotere dagli argomenti addotti dall'opposizione. Uno di questi è che nemmeno in qualche paese della Germania, dove la destra è al potere, come in Turingia, il Governo locale è riuscito a combinare una transazione con i Principi e che quindi è ben poco probabile che il Tribunale arbitrale che il Governo Marx si propone di istituire, possa condurre a risultati pratici. Un altro argomento che non ha fatto effetto è stato lo spauracchio di una rinnovata agitazione popolare a favore della espropriazione radicale dei Principi, come quella che condusse un anno fa al famoso plebiscito.

La seduta odierna fu breve. Parlarono soltanto gli oratori dei partiti dai quali emanava la proposta di legge. Gli altri, essendo la battaglia già virtualmente decisa, si accontentarono di votare. E' probabile che il Reichstag, rinviando una volta ancora la delicata discussione sulla legislazione scolastica, che intende già da anni, prenda le vacanze entro la prima decade di luglio.

Un accordo provvisorio a Ginevra
circa la caratteristiche delle navi tipo B

Ginevra, 30, notte.

Giornata magra di notizie, quella di oggi. Il Comitato tecnico ha proseguito la discussione intorno alle piccole unità ausiliarie di superficie, destinate dagli Stati Uniti come navi della categoria B (che comprende le torpediniere e le cacciatorpediniere). Un accordo provvisorio è intervenuto relativamente alle caratteristiche delle navi di questa categoria, che saranno messe in cantiere per l'avvenire. E' stato deciso di discutere la questione delle caratteristiche dei sottomarini venerdì mattina, alle 10.30. Nelle conversazioni private è continuata invece la discussione dei gravi problemi politici, nessuno dei quali ha trovato ancora una definizione. Tuttavia, l'atmosfera ottimistica di cui parlava ieri l'on. Gibson, riceverebbe conferma dal fatto che nei circoli competenti si dà come assai probabile — se non assolutamente sicuro — un accordo fra le tesi divergenti. Non si hanno, in proposito, che delle indiscrezioni, ma tutte sono concordanti e segnalano che le tre Delegazioni, anzichè sforzarsi di far prevalere ciascuna la propria tesi, tendono a trovare una formula che, pur attendendo l'accordo, salvi il massimo possibile di ciascuna tesi. La distinzione può sembrare sottile; ma non è a stato chi ha potuto definire la diplomazia l'arte di ingiarre in quattro un cappello? Giornate squallide come quella di oggi ne avremo parecchie nelle prossime settimane, ma non è detto che queste giornate, che hanno, giornalisticamente parlando, un carattere così povero, siano le meno feconde.

I lavoratori stranieri in Inghilterra
Dichiarazioni del ministro degli Interni

Londra, 30, notte.

In risposta ad un interrogante conservatore, il ministro degli Interni ripeteva stasera ai Comuni che gli stranieri in cerca di lavoro non sono ammessi in Inghilterra fuorchè nel caso in cui siano forniti di un apposito certificato del Dicastero del Lavoro. L'on. Joynson Hicks in informato l'interrogante, in replica ad una sua richiesta specifica, che nei tre anni e mezzo terminati il 25 corrente, il Dicastero del Lavoro accordò 620 permessi di entrata a cuochi e cameriori di albergo, respingendo però 167 domande di ammissione inoltrate da lavoratori della stessa categoria. « Donde piovono già allora tutti i camerieri stranieri che prestano servizio a Londra? », ha domandato l'interrogante. Il ministro gli ha fatto osservare che molti fra i lavoratori della mensa negli alberghi e nei ristoranti londinesi sono bensì di origine straniera, ma in possesso della cittadinanza inglese essendo nati a Londra. « Una registrazione molto severa viene accuratamente tenuta — ha terminato l'on. Hicks — e quelle persone ammesse in Inghilterra che cessano di seguire l'occupazione per la quale hanno ottenuto il permesso di entrata ricevono immediatamente l'invito di ripartire ».

L'arresto di una inglese in Sardegna
e una interrogazione ai Comuni

Londra, 30, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione concernente l'arresto, da parte delle autorità italiane di Cagliari, della signora Bodley, suddita inglese, arresto avvenuto in seguito all'ammaraggio presso le coste della Sardegna dell'idrovolante a bordo del quale la predetta signora si trovava come passeggiera, il Sottosegretario per gli Esteri ha detto che la signora Bodley ha riferito ciò che le è accaduto in Sardegna e che la sua relazione è confermata dal rapporto dell'ambasciatore di Sua Maestà Britannica a Roma, il quale era stato debitamente informato dell'accaduto dal console inglese a Cagliari. Il sottosegretario ha aggiunto di avere incaricato l'ambasciatore inglese a Roma di sottoporre i fatti all'attenzione del Governo italiano perchè sia aperta una inchiesta. *(Stefani).*

La lira a Londra: 88

Londra, 30, notte.

Stasera allo Stock Exchange la lira chiudeva a 88, la belga a 34,95 e il franco a 124.

Aviatori

Dal giornale
è un compagno di Byrd

Parigi, 30, notte.

Dal giornale di viaggio del tenente Giorgio Neville, facente parte della spedizione, togliamo alcuni interessanti particolari sulla preparazione del volo e sullo stato d'animo dei volatori all'atto della partenza:

« Noi abbiamo aspettato il nostro ordine di partenza. Coloro che non hanno mai intrapreso lunghi viaggi aerei non possono comprendere lo stato di tensione nervosa e di sovreccitazione intellettuale. Nessuno può comprendere come gli aviatori che si innalzano nell'aria, dopo i più lunghi preparativi che hanno preceduto una spedizione, il momento di felicità degli aviatori mentre si innalzano dalla terra. Nulla è così terribile per gli aviatori come l'attesa ansiosa. Nulla è però altrettanto delizioso come l'ordine di partire.

« Molti di noi non hanno potuto dormire per parecchie notti, per il timore che all'ultimo momento un incidente rinviasse il nostro viaggio. Il comandante Byrd, quantunque sempre calmo, aveva l'aria pensierosa. Acosta, di solito pronto allo scherzo, era serio e pensieroso. Ma saremo di tutt'altro umore quando ci innalzeremo nell'atmosfera. Quale dolcezza essere finalmente in aria. Acosta ritornerà allegro e gaio. Il comandante Byrd dirigerà. L'osservatore norvegese diventerà allegro come uno scolaretto, quando sapra che si sta per partire. Il comandante Byrd dirigerà la marcia dell'aeroplano, impartirà gli ordini e farà le osservazioni scientifiche, che costituiscono uno dei principali obbiettivi del nostro viaggio. Acosta farà da pilota durante la maggior parte del viaggio, ma ognuno di noi condurrà a sua volta l'apparecchio durante il tempo in cui Byrd riposerà.

« Può darsi che durante la traversata i motori possano funzionare regolarmente. E' questa la nostra speranza. Se il motore centrale marcerà male lo sogneremo riparare senza lasciare la gabina; ma se un motore dovesse venir meno, dovrò arrampicarmi sulla passerella, una specie di [illegible] unisce i motori laterali. E' assai più semplice di quello che può sembrare a coloro che hanno veduto le fotografie dell'apparecchio, riparerli, per quanto possano sembrare in una posizione difficile, in caso di avaria abbiamo due chiatte di salvataggio ed un tubo di aria compressa per gonfiarle.

« Nel caso in cui fossimo costretti ad ammarare, potremo uscire dallo scafo; e se anche tutti i motori si fermassero, potremo scivolare sull'acqua durante un bel pezzo, di guisa che avremo ampiamente il tempo di [illegible] rarci. Ad ogni modo, anche con un solo motore in azione potremo rimanere in aria per qualche tempo, con un carico pesante. E per questa ragione che abbiamo rinunziato a prendere i paracadute, quantunque dapprima avessimo deciso di portarne. Non crediamo che tali apparecchi fossero necessari. Insomma, l'impresa, secondo la nostra opinione, non è assurda.

« Vogliamo dimostrare la possibilità dei trasporti transoceanici aerei con ogni sicurezza; e vi assicuro che il comandante Byrd ha preso tutte le precauzioni possibili per assicurarsi il successo. Il comandante Byrd ha intenzione di raccogliere osservazioni precise sulle condizioni atmosferiche oceaniche. Nel cerchiamo di stabilire quali sono gli apparecchi più atti a compiere questo viaggio con rapidità e sicurezza. Si sa che il vento e la sua direzione mutano secondo le altitudini. Noi cercheremo di scoprire le circostanze che sono causa di queste variazioni. Ecco, perchè noi voleremo nei diversi strati dell'atmosfera.

« E' certo che i voli saranno semplificati di molto quando le correnti dei venti avranno rivelato i loro segreti. Inoltre, ci sindicheremo di scoprire i pericoli che offrono le nebbie e la formazione del ghiaccio che danneggiano gli apparecchi. E' mia convinzione che i grandi aviatori Coli e Nungesser sono stati vittime di queste formazioni di ghiaccio. L'« Amerika » porta tre termometri, di modo che potremo registrare le temperature, non appena il ghiaccio comincia a formarsi. In tal modo, al nostro atterraggio saremo in possesso di dati sufficienti per precisare in avvenire una via sicura fra gli Stati Uniti e l'Europa. Se poi dovremo ammarare, ciò significherà che la traversata dell'Atlantico offre ancora dei pericoli e che il nostro esperimento non avrà portato gran luce sulle varie condizioni del viaggio.

Come morirono Saint-Roman e i suoi compagni
L'apparecchio ridotto a zattera

Belem di Parà, 30, notte.

(A. A.) — Dall'esame al quale sono stati sottoposti dal Console francese e dalle autorità brasiliane i rottami dell'aeroplano *Paris-Amerique Latine*, prima di essere inviati a Parigi, è risultato un alito della tragedia di cui sono rimasti vittime gli aviatori Saint-Roman, Mooneyres e Petit. Dopo il forzato ammaraggio, gli sventurati approdarono a uno scoglio deserto dove, attesi invano soccorsi e nella impossibilità di chiederne, ridussero a forma di zattera il loro apparecchio, abbandonarono poi su di esso alle acque dell'Oceano nella speranza di raggiungere un approdo abitato. Che così sia avvenuto lo dimostrano uno dei pneumatici che è stato trovato appiattito a forza di colpi di pietra e lo stesso fornon rudimentale della imbarcazione. Sono pure state diligentemente osservate alcune parti di alluminio dei rottami, sulle quali apparivano tracce di iscrizione: si sperava di poter trarre una indicazione qualunque sull'approdo oceanico dei tre sfortunati aviatori, ma anche queste ricerche sono riuscite infruttuose.

Un aeroplano francese perduto
da Tanariva a Mozambico?

Tanariva, 30, notte.

Il comandante aviatore Dagneaux, accompagnato dal sergente Treille, partì dall'aerodromo di Tanariva il 29 giugno alle ore 7 diretto a Mozambico. Alle ore 13.30 nessuna notizia era ancora pervenuta a Mozambico, che l'aviatore avrebbe dovuto raggiungere verso le 11.30. Le ricerche effettuate non hanno finora dato risultati positivi, poichè si tratta di una regione assai poco frequentata, sarà necessario attendere parecchi giorni ancora. I circoli ufficiali si mostrano ottimisti.

La polizia
sulle tracce di Daudet?

Parigi, 30, notte.

E' noto che in seguito alle constatazioni fatte nei locali dell'*Action Française*, gli ingegneri del telefono avevano concluso che le comunicazioni telefoniche in seguito alle quali Daudet era stato messo in libertà potevano essere partite dalla sede del giornale realista. Il tenente Lecocq e la telefonista sul centralino incriminato negano ora tale fatto nel modo più energico. Le telefonate che hanno condotto alla liberazione di Daudet non sono affatto partite dall'*Action Française*. E Massimo Real Del Sarta, Presidente della Lega dei *camelots du roi*, aggiunge in modo non meno formale: « Nè io, nè Pujo, nè alcuno dei dirigenti dell'*Action Française* conoscevano anticipatamente il colpo preparato da alcuni dei nostri. Se fosse andato a monte, noi avremmo cacciato via i suoi autori ».

Per quello che concerne il luogo in cui Daudet è nascosto informazioni fantastiche continuano a diffondersi, ma, a quanto si afferma nei circoli bene informati, la polizia è attualmente su una pista che dovrebbe condurre rapidamente all'arresto di Daudet.

Maurizio Pujo sarà interrogato domani dal giudice istruttore Villette. Nella eventualità di possibili dimostrazioni un importante servizio d'ordine sarà organizzato al palazzo di Giustizia. Gli avvocati De Roux e Calzant hanno protestato con una lettera al Guardasigilli contro il regime di detenzione comune a cui il redattore-capo dell'« Action Française » è stato sottoposto. Ma non è esatto — come ha affermato l'organo realista — che Pujo sia stato accompagnato al servizio della identità giudiziaria, che sia stato fotografato, e che gli siano state prese le impronte digitali. Dopo avere subito l'interrogatorio di identità da parte del giudice istruttore che gli aveva notificato il mandato di cattura emesso contro di lui, Maurizio Pujo fu invece subito inviato alle prigioni della Santé.

Il ritorno di Chamberlain a Londra

Londra, 30, notte.

Sir Austen Chamberlain, reduce dal suo viaggio di vacanza sul continente, è tornato stasera a Londra accolto alla stazione da funzionari del Foreign Office. Il ministro appariva abbronzato dal sole ed interamente ristabilito dalla scossa sofferta per il suo recente infortunio automobilistico presso il Foreign Office. « Le mie vacanze sono state ottime », disse Chamberlain al *reporters*, senza aggiungere altro.

Egli era arrivato a Parigi stamane alle 7, ripartendo alle 10.30 dalla Gare du Nord, senza vedere — come era stato da alcuni preannunciato — Briand.

L'emigrazione giapponese nel Brasile

Manaos (Brasile), 30, notte.

(A. A.). - Una Commissione di scelti giapponesi è qui giunta munita di tutti i mezzi necessari per studiare le possibilità di sviluppo della emigrazione giapponese nel Nord del Brasile. In un periodo di poco più di cinque mesi i giapponesi stabilitisi nel Matto Grosso e nell'Amazonas superano i 50 mila. Approfittando del permesso d'immigrazione accordato loro recentemente dal Governo federale, i giapponesi a farne aumentano al Nord del Brasile; si prevede che ancor prima della fine dell'anno corrente il loro numero aumenterà a 200.000.

L'esodo dei soldati americani dal Nicaragua

Managua (Nicaragua), 30, notte.

(A. A.). - Cinquecento fucilieri nordamericani hanno lasciato il suolo nicaraguano; di altri cercano si annuncia imminente la partenza e la situazione si mantiene favorevole al Governo del generale Diaz. Nel Nicaragua non rimarranno stabilmente che 2000 soldati nord-americani.

Il Premier egiziano a Parigi

Parigi, 30, notte.

Serwart pascià, Presidente del Consiglio egiziano, è giunto a Parigi alle ore 10 per raggiungere Re Fuad, che egli accompagnerà nel suo viaggio in Inghilterra. Egli è stato ricevuto alla stazione dal signor De Fouquières, capo del protocollo.

La portata del terremoto in Crimea

Mosca, 30 notte.

Secondo le ultime notizie, il terremoto nelle città poste sulla costa meridionale della Crimea è stato violentissimo. Un terremoto altrettanto violento vi è stato soltanto trenta anni addietro. In numerose città si sono formate nelle case considerevoli fenditure. Nelle montagne sono segnalate numerose frane. A Simeiz una enorme roccia è precipitata in mare. L'antico palazzo reale di Livadia non ha sofferto danni. Sono invece segnalati danni considerevoli nell'antico palazzo di Khan Bakstchi Sarai. Non si segnalano vittime.

Il maltempo in Norvegia
Case asportate e vittime

Oslo, 30, sera.

Piogge abbondanti hanno fatto straripare i fiumi nel sud e nell'est della Norvegia. I danni sono considerevoli. Parecchi ponti e sette case sono stati asportati dalle acque. Vi sono state sinistrose frane di terreni. Quattro persone sono perite. Numerose strade sono sommerse.

Il Duca d'Ancona sul «Castelfidardo»
La divisione navale d'istruzione

Roma, 30, notte.

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca:

« Con la data del 5 luglio 1927 S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, è destinato ad imbarcare sul cacciatorpediniere *Castelfidardo*. Con la data del 1.o luglio 1927 è costituita la Divisione navale di istruzione composta delle regie navi *Pisa*, *Perugia* e *Pespucci*. La Divisione sarà al comando dell'ammiraglio Gino Ducci che alla data sopra citata alzerà [illegible] propria insegna sulla regia nave [illegible] ».

(Stefani).

Il Principe Umberto a [illegible]

Roma, [illegible] otte.

Alle 9.30 è giunto a Ro[illegible] Principe Ereditario.

SPORT

Il Giro di Francia

La tappa dei Pirenei
Gordini fugge in partenza, compie quasi tutta la corsa da solo, ma è raggiunto dagli uomini di Frantz — L'italiano è 5.o all'arrivo.

Parigi, 30, notte.

I 57 superstiti di questo giro di Francia, 22 raggruppati e 35 isolati, sono partiti insieme a mezzanotte precisa da Baiona per la tappa dei Pirenei, la più dura del giro. Frantz è in testa, i corridori nell'oscurità si tengono più che possono vicino alle automobili per approfittare della luce dei fari. Dopo pochi chilometri l'italiano Gordini passa in testa e scatta, pedalando a tutta forza. Egli sparisce ben presto nell'oscurità. Nessuno se ne occupa, perchè si suppone non potrà resistere dato che siamo a 250 chilometri dall'arrivo. Ma a Saint Jean, il fuggitivo ha già 17 minuti di vantaggio sul plotone.

La prima salita, quella di Ochquis, che sale a 362 metri, è attaccata in gruppo e valicata senza grandi guai i primi distacchi avvengono sulla strada scendente di foglie viscide cadute per la grandine. Vergnon è il primo a rimanere danneggiato e con la bicicletta ruvinata, [illegible], a una ad uno, Goulheri, Corbier, Alpini, De Heurmann, Barthy, si distaccano. Il grosso marcia compatto, ma Gordini guadagna ancora terreno. A Sorhols Broboca duca. Gli isolati scattano: vorrebbero raggiungere il plotone. Van Slembrouck è in testa.

Alle salita di Montory le fila si allunga. Muller è ore in testa; Brosteaux è alla sua ruota; più lontano Barthi; gli altri seguono staccati. I primi due, forzano e scattano; ma Barthi non tiene loro dietro. Ma la caccia viene organizzata e il gruppo si riforma e prosegue compatto fino al controllo di Giron, dove Gordini è passato da 34 minuti.

Il plotone è formato di 40 unità: il primo che firma è Leducq, seguito da Frantz, Bebry, De Bousschere, Vervaecke, Muller, De Waele, De Lannoy, Martin, Van De Casteele, Menta, Benoit. Gordini procede solo e pedala con vigore. Non pare stanco. Passa alle 7,55 al Banx Beaux. Il grosso del plotone si è assottigliato. Sono insieme quindici uomini fra cui Leducq, De Waele, Martin, Brosteaux, Antonio Magne, che transitano alle 8,47. L'italiano ha quindi 50 minuti di vantaggio.

Un uragano, che ha minacciato per tutta la notte sulla montagna, si scatena quando passa Gordini, che è colto in un turbine di pioggia. Gli altri passano, più fortunati, quando l'uragano è finito, e non prendono neanche una goccia d'acqua.

Il plotone è condotto da Frantz e Verhaegen. In ordine sparso attacca il famoso Colle di Aubisque, con 45 minuti di ritardo su Gordini. La salita è forte e non finisce mai. Le strade sono bagnate. A metà del colle Gordini è vittima di un incidente al pedaliere. Ripara, e perde un quarto d'ora. Passano, mezz'ora dopo, Frantz e Verhaegen, poi Menta e Benoit, e più lontano, Jordins, Brosteaux, Van Slembrouck, Van De Casteele, questi due maggiormente distaccati. Menta passa deciso sul culmine.

Nella discesa l'andatura è fortissima. Persino lo specialista Verhaegen rimane staccato. Egli si riprende nella salita susseguente, ma nell'altra discesa cade e resta a bordo di un fosso per medicarsi le ferite. Frantz, Leducq, Benoit fanno corse pazzi.

Al controllo di Argelè, alle 10.20 passa solo Gordini, che appare affaticato. Alle 10.31 passa Frantz ad andatura fortissima; alle 10.47 transita De Bousschere; alle 10.48 Leducq; un minuto dopo Benoit e Muller; alle 10.52 Van Slembrouck, Van De Casteele, Menta, Muller, Magne e Vervaecke. Menta, approfittando della discesa, fugge vertiginosamente e riprende molto del terreno perduto. La colonna dei rifiettori non finisce mai.

Sulla salita del Tourmalet Gordini è raggiunto da Frantz. L'italiano lotta disperatamente contro la *défaillance* che lo ha sorpreso, e continua con grande coraggio, ma non può impedire che i compagni di Frantz, Benoit, Leducq e De Waele lo prendano al traguardo a Bagneres.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Frantz, in ore 16,25'10"; 2. Benoit, in 16,36'50"; 3. Leducq, in 16,39'50"; 4. De Waele, in 16,47'23"; 5. *Gordini*, in 16,53'8" (1. degli isolati); 6. Debusschere, in 16,56'58"; 7. Touzard, in 16,57'28"; 8. Pellettier, in 17,1'20"; 9. Muller, in 17,4'7"; 10. *Martinetto*, in 17,10'8"; 11. Menta, in 17,18'10"; 12. Magne, in 17,11'57"; 13. Vervecke, in 17,19'4"; 14. Jordens, in 17,19'54"; 15. Arnoult, in 17,25'23"; 16. Canova, in 17,35'11"; 19. Rossignoli, in 18,0'40"; 20. Rivella, in 18,2'6".

Classifica generale: 1. Frantz, in ore 81,38'18"; 2. De Waele, in 82,9'32"; 3. Martin, in 83,9'; 4. Muller, in 83,44'38"; 5. Leducq, in 83,45'18"; 6. Benoit, in 84,27'42"; 7. Bebry, in 84,49'19"; 8. Decarie, in 84,36'11"; 9. Brosteaux, in 87,7'4"; 10. Meuseau, in 85,34'38".

Isolati: 1. *Martinella*, in ore 88,36'49"; 2. Touzard, in 88,59'; 3. Jordens, in 89,21'39"; 4. *Gordini*, in 89,21'38"; 5. Pellettier; 6. Arnoult; 7. *Canova*; 8. Menta; 10. *Rossignoli*; 13. *Rivella*.

Il «Grand Prix» ciclistico di Parigi
Gli italiani vincono le eliminatorie

Parigi, 30, notte.

Malgrado il tempo minaccioso cinquemila persone hanno assistito al Gran Premio di Parigi disputatosi sulla pista municipale di Vincennes. Gli italiani hanno fatto grande impressione e si sono aggiudicate tre delle grandi prove eliminatorie: *I prova*: 1. Poulain, 2. Mouton, 3. Dupuy; - *II prova*: 1. Mori, 2. Kaufmann; - *III prova*: 1. Morelli, 2. Texier, 3. Mercereau; - *IV prova*: 1. Del Grosso, 2. Degraeve, 3. Coslet; - *V prova*: 1. Peyrode, 2. Spears, 3. Mourand.

Il torneo schermistico di Cremona
Sette Nazioni partecipanti — 18 italiani e 1 tedesco ammessi alla «finale» dopo le eliminatorie.

Cremona, 30, notte.

Le gare internazionali di fioretto, alle quali partecipano 54 concorrenti di sette Nazioni, sono cominciate stamane, alle 9, nel magnifico Salone di Cittanova, gremito di schermitori convenuti a Cremona da ogni parte d'Italia e dall'estero. Gli sconfitti sono stati combattutissimi e taluni di essi di una emotività che non ha precedenti. Ecco l'elenco dei classificati, per la finale, che sarà disputata domani: Guaragna di Milano, Carniel di Trieste, Boni di Bologna, Chiavacci di Livorno, Terlizzi di Firenze, Cassarino di Tunisi, Pulliti di Livorno, Pessina di Roma, Pignotti di Firenze, Casnir di Offenbach, Mazio di Livorno, Gordini di Roma. La Giuria, chiamata a giudicare le gare finali, è così composta: Pedretti ed Anselmi, italiani; Piller Schenker e Knoppleu, ungheresi.

Aggredita in casa e colpi di martello

Parigi, 30, notte.

Ieri verso mezzogiorno la signora Gallstain, di 50 anni, commerciante, era occupata a preparare le colazione quando sentì battere alla porta. Aprì e si trovò in presenza di un individuo che conosceva un poco, per essere stato in relazione di affari con la di lui moglie. Questi le chiese se non sarebbe stata disposta a comperare certi oggetti di cui voleva disfarsi. La signora accettò e si alzò per telefonare alla moglie del suo visitatore per prendere un appuntamento. Approfittando del momento in cui la signora gli volgeva le spalle, l'individuo trasse di tasca un martello di bronzo e le vibrò parecchi colpi alla testa. Poi si diede alla fuga, dopo essersi impossessato di un portamonete contenente 300 franchi. Un agente riuscì a raggiungerlo in una via vicina e ad arrestarlo. Il malfattore ha dichiarato che, avendo avuto recentemente forti perdite al gioco e trovandosi senza risorse, aveva avuto l'idea di andare a rubare nell'appartamento della signora Gallstain.

Il suicidio di un muratore milionario

Londra, 30, notte.

Una carriera meteorica nel campo della finanza sul filo del rasoio e quello delle imprese di sensazionali trattenimenti pubblici aveva recato ai fasti della fama e della ricchezza un lattoniere del Lancashire, certo Jimmy White. Ieri, a meno di 60 anni, questo celebre arrivato si uccideva trangugiando una fialetta di veleno. A fatta prima s'era pensato ad uno di quei tracolli psicologici a cui vanno soggetti gli uomini di affari per lo spossamento dei nervi. Oggi invece si è assodato che White si è dato la morte in seguito ad un dissesto finanziario, nel quale sarebbe stato coinvolto per la somma di 450.000 sterline.

Un insegnante a rivoltellate contro il presunto amante della moglie

Genova, 30 notte.

Questa sera a Rivarolo Ligure l'operaio Filippo Calicata di 28 anni, abitante in via Cesare Battisti, usciva di casa in bicicletta, quando un suo compaesano, certo Calabrese Croce, di 31 anni, siciliano, gli sparava contro a bruciapelo un colpo di rivoltella senza colpirlo. Il Calicata si dava alla fuga, inseguito dal Calabrese che continuava a sparare altri colpi di rivoltella, fortunatamente senza colpirlo. Al rumore degli spari accorse gente e lo sparatore potè essere tratto in arresto. Egli ha detto di aver sparato contro il Calicata, perchè lo riteneva in tresca con la propria moglie.

Una torcia umana

Trieste, 30, notte.

Vittima di un'orribile disgrazia è rimasto stamane il meccanico Corsello Zuzovich di 28 anni. Mentre era intento a pulire una lampada a benzina, questa esplodeva improvvisamente avvolgendo in una fiamma il disgraziato che aveva la giacca intrisa di grasso, si trasformò tosto in una torcia umana. Subito i compagni si precipitarono con stracci e giacche per salvare il compagno. Le fiamme furono rapidamente domate, ma il disgraziato aveva riportato tali scottature che i medici lo giudicarono in condizioni disperate.

LA STRADA
Due ragazzi feriti gravemente da un'auto

Piacenza, 30, notte.

Giunge notizia da Borgonovo Valtidone di un grave incidente automobilistico. Stamane il conducente di automobili Carlo Rapetti, residente a Pianello, percorreva la strada provinciale Pianello-Borgonovo; l'automobile, guidata nel pressi della frazione Fabiano, investì due ragazzi, certi Francesco Tirelli di 6 anni e Oliviero Castagna di 7 anni, che si trovavano a spasso. I due ragazzi furono travolti con violenza e riportarono gravissime ferite. L'automobilista si fermò subito, raccolse i due feriti e li trasportò all'ospedale civile di Borgonovo. Un sanitario di guardia constatò che il Tirelli aveva riportato contusioni gravi al capo con commozione cerebrale e il Castagna la frattura complicata del femore destro e contusioni varie nel corpo. Il medico si è riservato la prognosi per il Tirelli, mentre ha dichiarato guaribile il Castagna in 40 giorni. L'automobilista, appena ricoverati due feriti all'ospedale, si è reso irreperibile. I carabinieri indagano per arrestarlo.

Due feriti nel Biellese

Biella, 30, notte.

La strada ha avuto oggi due vittime. Il viaggiatore di commercio Emilio Boccalatte d'anni 26, recando dalla motocicletta nei pressi di Candelo la riportato una grave contusione alla gamba sinistra. Il sedicenne Mario Fisano, da Candelo, urtato da una automobile e stato sbalzato dalla bicicletta ed ha riportato ferite e contusioni varie. I due infortunati hanno avuto le cure dell'ospedale.

Ucciso da un'auto francese

Genova, 30, notte.

Questa sera a Sampierdarena, in via Vittorio Emanuele, l'impiegato Giuseppe Frigerio d'anni 51, scendendo dal tram è stato travolto da una automobile di nazionalità francese proveniente da Ventimiglia, che sopraggiungeva a tutta velocità. Il disgraziato è stato sbalzato in lin di via. Lo « chauffeur » francese è stato arrestato dai carabinieri.

Motociclista che si uccide

Gallarate, 30, notte.

Una mortale sciagura è avvenuta ieri sera sul tratto Cassano Magnago-Fagnano Olona. Il diciottenne Pierino Saporiti di Carlo di Cassano, viaggiando in motocicletta, per cause imprecisate usciva dalla strada e andava a fare contro un albero rimanendo ucciso per la frattura della base cranica.

Ucciso mentre riscuoteva colla fidanzata

Udine, 30 notte.

Stanotte sulla strada di Cordenons una auto ha investito e ucciso tale Angelo Pignatini d'anni 19 che rincasava assieme alla fidanzata.

Le tariffe di trebbiatura nel circondario di Asti

Asti, 30, notte.

Ieri nel pomeriggio si è tenuta in Asti l'assemblea degli aderenti al Sindacato trebbiatori del circondario, allo scopo di concordare le tariffe di trebbiatura del grano per l'attuale stagione. L'assemblea che era presieduta dall'on. Raiti di Alessandria, ha accettato le tariffe già concordate presso il Sindacato di Alessandria e stabilite nella seguente misura: L. 4,50 per quintale fino a 50 quintali; da 50 a 500 quintali L. 4,10 per quintale; oltre a 500 quintali L. 4 per quintale. Per l'opera di imballaggio della paglia è stata fissata la tariffa di L. 1,25 per collo.

TEATRI

Al Chiarella: La Compagnia Lidelba.

Questa sera la Compagnia di operette di Ines Lidelba, della quale fanno parte elementi ben noti al pubblico, quali il buffo cav. Renato Trucchi, il tenore Brioni, la soprano C. Campi e il caratterista Bracconi, debutterà al Chiarella. La Compagnia, durante la sua permanenza al Politeama, allestirà interessanti riprese, tra le quali *Primarosa* di Pietri, *Zarzuela* di F. Lehar, *Boccaccio*, e molte altre.

Famiglia napoletana tra le fiamme

Napoli, 30, notte.

In un « basso » al corso Vittorio Emanuele abita con la moglie immacolata Mannielio e cinque figli l'orologiaio Michele Zanotti. Questa mattina la Mannielio stava riscaldando su un fornello a petrolio dei maccheroni avanzati la sera precedente allorchè il petrolio si è sprigionato investendo la donna e due sue figliuolette alle quali erano accanto. Alle grida dei disgraziati, è accorso lo Zanotti il quale coraggiosamente si è slanciato in soccorso dei suoi cari ed è riuscito ad avviluppare la moglie e una delle sue figliuolette con un vecchio mantello e a trarle fuori sulla strada. Lo Zanotti ad un tratto ha udito delle urla strazianti provenienti da un bugigattolo che funge da retrobottega. Quivi altre due figliuolette Cecilia di anni 13 e Bianca di anni 6 si dibattevano fra le fiamme. Anche questa volta lo Zanotti è riuscito a soccorrere le due sventurate avvolgendole in una vecchia coperta e trascinole dal basso. Ma giunto sulla soglia il disgraziato è caduto svenuto. Per fortuna sono sopraggiunti alcuni vigili e lo hanno soccorso trasportandolo insieme con i suoi cari all'ospedale dei Pellegrini. Lo stato dell'infelice Zanotti è preoccupante, poichè mentre i suoi famigliari sono stati pochi giorni pericolo, egli è rimasto in preda ad un violento choc nervoso e teme che le sue creature siano perdute.

Saponificio distrutto da un incendio a Genova
Mezzo milione di danni

Genova, 30 notte.

Un grosso incendio è scoppiato improvvisamente questa sera verso le 9 in via Divale, alla Foce nella fabbrica di sapone dei fratelli Bruschi. Tutta Genova di oltre Bisagno è stata fortemente illuminata da sanguigni bagliori. Una folla enorme si è riversata sul posto del disastro, a stento trattenuta dalla Milizia e dagli agenti. Data la facile esca, le fiamme si sviluppano subito altissime e impetuose, avvolgendo in breve tutta la fabbrica. Accorsero i pompieri, i quali, vista la impossibilità di salvare la fabbrica, hanno diretto i loro sforzi a far sì che le fiamme non si propagassero alle abitazioni vicine, ai « garages » e ai negozi. Lo sforzo dovettero concentrarlo nel torrente Bisagno, mentre le case vicine venivano fatte sgombrare dagli abitanti. Solamente verso le 2 l'incendio fu potuto essere isolato; ma la fabbrica continua a bruciare mentre vi telefono. Essa è andata completamente distrutta e con essa tutto il materiale, composto da una grande quantità di sapone, di grasso e di candele, oltre il zucchinaro. I danni, non ancora ben precisati, pare si aggirino sul mezzo milione.

Un omicidio presso Cuneo?

Cuneo, 30, notte.

Nelle prime ore di ieri mattina alcuni contadini che si avviavano al lavoro sulla strada nazionale Borgo S. Dalmazzo-Vernante, a poco meno di un chilometro da Vernante, rinvenivano steso a terra in una larga chiazza di sangue il cadavere del macellaio Pietro Re detto « Saturno » di Vernante. Accanto all'uomo che giaceva supino e presentava un'ampia e profonda ferita al torace, c'era una bicicletta a motore in ancora buone condizioni. Dato l'allarme si portarono sul posto il brigadiere dei carabinieri Rodolfo Masera, accompagnato da due militi, per le prime indagini e poscia il pretore di Borgo S. Dalmazzo. Dalle indagini si potè stabilire che la morte del Re era avvenuta fra le 21,30 e le 23 di martedì. Circa le cause della morte è opinione diffusa che si tratti di delitto, sia per la natura delle profonde ferite riscontrate sul cadavere e provocate da corpo contundente (probabilmente alpenstock), sia per la posizione in cui venne trovato il cadavere. Ed in tal senso sono ora dirette le indagini.

Comunista condannato dal Tribunale Speciale

Roma, 30, notte.

Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal vice-presidente gen. Fera, è comparso stamane il comunista Stefano Lobaud, nato a Sivia (Trieste) nel 1897, accusato del reato di rivolta ed istigazione contro i poteri dello Stato, per avere in Audissina, presso Monfalcone, fatto distribuzione di fogli volanti comunisti slavi, recanti l'illustrazione del giornale « Delo », organo dei comunisti sloveni, soppresso dalle autorità. L'imputato ha cercato di giustificarsi dalla imputazione, affermando di avere avuto le incarico da alcune persone sia fuggiti non conosciute di recapitare l'involto di manifestini politicamili sequestratigli in casa senza che egli sapesse che cosa contenesse. Il commissario Locastro di Trieste, ed il capo-manipolo della Milizia Gori Carlo, della Legione di Trieste, hanno deposto che il Lobaud era tutto come un attivo propagandista comunista, incaricato appunto della distribuzione tra gli operai delle cave di Audissina di fogli di propaganda sovversiva. Il teste Manole Angelo di Sivia ha confermato a sua volta di avere avuto dal Lobaud copie del giornale comunista. Dopo l'arringa del difensore avv. Guido Zennaro, del foro triestino, il Tribunale ha emesso sentenza con la quale condannava il Lobaud a 5 anni ed a 8 mesi di reclusione con i conseguenti di legge.

Una condanna per tentato espatrio

Como, 30, notte.

Un grave processo per contrabbando si è svolto davanti al nostro Tribunale. Imputati erano Balzari Vittorio, latitante, Bottini Perini Enrico, Conti Giovanni e Guglielmo Guberti. Il primo doveva rispondere di violazione dell'art. 100 della legge di P. S. per avere tentato di espatriare a scopo di lucro, gli altri per aver cooperato al suo tentato espatrio. Il Tribunale, dopo la arringhe dei difensori avvocati Angelo Lurati, Nicolia, Tacchi e Cropi, ha condannato l'Enlogi per tentativo di espatrio per ragioni di lucro, a 10 mesi di reclusione, assolvendo tutti gli altri. Avverso a tale sentenza il P. M. cav. Guarriello ha interposto subito appello.

5 anni di reclusione a un fratricida

Padova, 30, notte.

Stamane è comparso davanti ai giurati colono Benvenuto Sabbadin da Loreggia,